XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

Comitato per la legislazione	*Pag.*	3
Giunta delle elezioni	»	11
Giunta per le autorizzazioni	»	16
Commissioni riunite (V e VI)	»	20
Commissioni riunite (VIII e IX)	»	40
Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni (I)	»	41
Giustizia (II)	»	54
Affari esteri e comunitari (III)	»	56
Difesa (IV)	»	65
Bilancio, tesoro e programmazione (V)	»	68
Cultura, scienza e istruzione (VII)	»	87
Ambiente, territorio e lavori pubblici (VIII)	»	94
Trasporti, poste e telecomunicazioni (IX)	»	100
Attività produttive, commercio e turismo (X)	»	108

Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 17.

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-Repubblicani: Misto-LD-R.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) . . . . . *Pag.* 113
AFFARI SOCIALI (XII) . . . . . » 123
AGRICOLTURA (XIII) . . . . . » 130
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) . . . . . » 135
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE . . . . . » 140
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA . . . . . » 142
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA . . . . . » 145

INDICE GENERALE . . . . . » 146

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

S O M M A R I O

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-*BIS*, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) *(Seguito esame e conclusione – Parere con condizioni, osservazioni e raccomandazione)* 3

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Franco STRADELLA.

La seduta comincia alle 15.10.

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-*BIS*, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO

Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.

C. 1972 Governo.

(Parere alle Commissioni riunite V e VI).

(Seguito esame e conclusione – Parere con condizioni, osservazioni e raccomandazione).

Il Comitato riprende l'esame del provvedimento in titolo rinviato nella seduta del 10 dicembre scorso.

Franco STRADELLA, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 10 dicembre l'onorevole Lo Presti aveva svolto la relazione introduttiva, rinviandosi il seguito dell'esame ad una successiva seduta. Nessuno chiedendo di intervenire, invita il relatore a formulare la proposta di parere.

Antonino LO PRESTI, *relatore*, informa preliminarmente il Comitato che, in considerazione della scadenza del termine per la presentazione degli emendamenti in Commissione e d'intesa con il Presidente Stradella, ha ritenuto opportuno procedere a formulare emendamenti connessi alle indicazioni contenute nella propria relazione e, dunque, nella proposta di parere che oggi sottopone ai colleghi. Si è, inoltre, attivato presso i relatori delle Commissioni al fine di raccomandare un attento esame dei suggerimenti trasmessi dal Comitato, essendo essi animati dal solo intento di migliorare la qualità del testo e di rafforzare le prerogative parlamentari concernenti l'espressione di pareri delle competenti Commissioni su provvedimenti governativi previsti dal decreto-legge in esame.

Naturalmente, ove in seno al Comitato maturino orientamenti diversi rispetto a quelli esposti nella relazione e si addivenga ad un parere diverso da quello proposto, manifesta la piena disponibilità a procedere alla conseguente modifica o al ritiro delle suddette iniziative emendative.

Passando all'illustrazione della proposta di parere, sottolinea come in essa sono

rinvenibili quasi integralmente le valutazioni già evidenziate nel corso dell'ampia relazione svolta nella precedente seduta dell'organo, i cui contenuti sono quindi trasposti nella parte premissiva e formulati in termini di condizioni ed osservazioni, in ossequio ai consolidati metodi operativi ed alle linee di indirizzo proprie del Comitato per la legislazione.

Segnala, infine, di aver introdotto una raccomandazione avente ad oggetto i possibili intrecci normativi tra disposizioni contenute nel decreto-legge in esame (dunque già entrate in vigore) ed articoli presenti in testi di legge ordinaria che sono stati esaminati dalla Camera e sono attualmente all'esame del Senato. A differenza di quanto riportato nella relazione, non viene però più menzionata la sovrapposizione tra l'articolo 14, comma 5, del decreto e quella già introdotta al Senato nel decreto legge n. 162 del 2008, all'articolo 3-*bis*, in quanto quest'ultima disposizione è stata opportunamente soppressa dall'Assemblea della Camera, con l'approvazione dell'emendamento del relatore – ruolo svolto dal presidente Stradella – nella seduta di ieri.

Illustra, dunque, la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 1972 e rilevato che:

esso reca un contenuto ampio e complesso, in quanto i suoi 36 articoli incidono su numerosi ambiti normativi con misure che appaiono unificate dal perseguimento di obiettivi economico-finanziario sintetizzabili in quattro grandi aree di intervento: sostegno alle famiglie (mediante il cosiddetto *bonus* famiglia e misure su mutui casa, tariffe e condizioni di accesso al credito); ripresa dell'economia (mediante agevolazioni tributarie, misure di sostegno del credito, semplificazione di oneri gravanti sulle imprese e talune modifiche alla disciplina finanziaria necessarie a seguito delle turbolenze insorte sui mercati finanziari); ridisegno del quadro strategico nazionale (attraverso lo snellimento dei meccanismi di distribuzione delle risorse da destinare ad occupazione, formazione e interventi infrastrutturali, il potenziamento degli ammortizzatori sociali, il rifinanziamento delle opere strategiche di interesse nazionale, l'ampliamento delle funzioni della Cassa Depositi e Prestiti e lo stanziamento di risorse aggiuntive per le ferrovie ed il trasporto pubblico locale); miglioramento dei saldi di bilancio (mediante il potenziamento degli accertamenti fiscali, nonché con maggiori controlli sulla fruizione dei crediti d'imposta e delle agevolazioni previste);

nel perseguire l'intento complessivo di fronteggiare una eccezionale situazione di crisi internazionale, il provvedimento in esame si caratterizza per la presenza di discipline che operano *una tantum* (come agli articoli 1 e 10) o in deroga alla disciplina vigente (in particolare l'articolo 8, l'articolo 12, comma 1, l'articolo 13, comma 1, capoverso 2, e l'articolo 15, commi 10 e 16) ovvero che sono qualificate come aventi natura sperimentale (l'articolo 4, comma 3, l'articolo 5, l'articolo 7, comma 1) o, ancora, di disposizioni il cui ambito di efficacia viene collegato alla peculiare congiuntura economica (si vedano, in particolare, l'articolo 8, l'articolo 15, comma 13 e l'articolo 18, comma 1, che richiamano la situazione di crisi economica e di turbolenza dei mercati) e, conseguentemente, di norme che dispongono strumenti operativi di contrasto alla crisi aventi carattere soltanto eventuale con riguardo al loro utilizzo (ad esempio, all'articolo 12) o con riferimento alla definizione complessiva degli oneri (si richiamano, al riguardo, le previsioni di cui all'articolo 2, comma 4, all'articolo 3, comma 9, ultimo periodo, all'articolo 6, comma 4, all'articolo 7, comma 2 e all'articolo 12, comma 9);

nel procedere a numerose modifiche della disciplina vigente, il provvedimento in esame non effettua un adeguato coordinamento con le preesistenti fonti normative, che risultano in gran parte oggetto di modifiche non testuali (ad

esempio, l'articolo 14 interviene sull'ambito di applicazione dell'articolo 19 del decreto legislativo n. 385 del 1993; l'articolo 15, comma 1, incide in maniera non testuale sull'articolo 1, commi da 58 a 62, della legge n. 244 del 2007; l'articolo 20 introduce uno strumento che si sovrappone parzialmente a quello delineato dall'articolo 13 del decreto legge n. 67 del 1997); peraltro l'articolo 16 in particolare con i commi 8 e 9, reca misure volte a consentire che taluni adempimenti avvengano in via telematica, incidendo dunque su un settore normativo già regolato dal Codice dell'amministrazione digitale (decreto legislativo n. 82 del 2005), e compromettendone i caratteri di unitarietà ed onnicomprensività, propri di un « codice » riferito ad un determinato settore disciplinare;

il decreto-legge modifica, sia in modo testuale che implicitamente, disposizioni di recente approvazione (l'articolo 3, comma 5, integra l'articolo 8-*duodecies*, comma 2, del decreto-legge n. 59 del 2008; l'articolo 12, comma 11, incide sul decreto legge n. 155 del 2008, modificando modalità applicative della disciplina civilistica per le operazioni finanziarie condotte dal Ministero dell'economia; l'articolo 15, comma 7, ultimo periodo, amplia indirettamente l'ambito di applicazione dell'articolo 81, commi 23 e 24, del decreto legge n. 112 del 2008; l'articolo 18 ridefinisce la destinazione di risorse e di fondi disciplinati dagli articoli 6-*quater* e 6-*quinquies* del citato decreto-legge n. 112), circostanza che, come rilevato già in altre occasioni analoghe, costituisce una modalità di produzione legislativa non pienamente conforme alle esigenze di stabilità, certezza e semplificazione della legislazione;

reca disposizioni che si sovrappongono o si intrecciano con norme già approvate dalla Camera dei Deputati ovvero già contenute in disegni di legge di conversione in corso di esame presso questo ramo del Parlamento: l'articolo 3, comma 9, ultimo periodo, si riferisce alla Cassa conguaglio per il settore elettrico, per la quale è invece disposta la soppressione nell'articolo 16 del disegno di legge cosiddetto " collegato energia ", approvato dalla Camera (C. 1441-*ter)*, ed attualmente all'esame del Senato (S. 1195); analogamente, l'articolo 19 ripropone, con alcune differenze, le disposizioni contenute nell'articolo 27 del disegno di legge cosiddetto " collegato lavoro ", approvato dalla Camera (C. 1441-*quater)* ed attualmente all'esame del Senato (S. 1167); l'articolo 33, nel disporre in materia di indennità di vacanza contrattuale, si affianca a quanto già disposto, all'articolo 2, comma 35, nel disegno di legge finanziaria per il 2009, modificato dal Senato ed nuovamente all'esame della Camera;

il decreto reca numerose disposizioni che demandano il compito di definire elementi attuativi della disciplina ad ulteriori adempimenti, in gran parte rimessi a decreti dell'Esecutivo, talvolta senza però fissarne il termine di adozione o descriverne adeguatamente presupposti procedurali ed ambiti di intervento (in particolare, l'articolo 3, comma 3, prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio " sono approvate *misure finalizzate a creare le condizioni* per accelerare la realizzazione dei piani di investimento, fermo restando quanto stabilito dalle vigenti convenzioni autostradali "; l'articolo 4 comma 1, prevede un decreto di natura non regolamentare del Presidente del Consiglio dei Ministri che stabilisca " i *criteri* e le *modalità* di organizzazione e di funzionamento " del Fondo di credito per i nuovi nati ivi istituito; l'articolo 7, comma 2, rimette ad un decreto del Ministro dell'economia la definizione del " *volume d'affari dei contribuenti* nei cui confronti è applicabile la disposizione del comma 1 nonché ogni altra disposizione di attuazione del presente articolo "; l'articolo 11, comma 4, demanda ad un decreto del Ministro dell'economia la definizione di *criteri*, *condizioni* e *modalità* per gli interventi di garanzia del Fondo di garanzia operante presso il Mediocredito centrale; l'articolo 12, comma 12, affida ad un decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia la fissazione di

" *criteri, condizioni e modalità* di sottoscrizione degli strumenti finanziari di cui al presente articolo "; l'articolo 22, comma 3, autorizza il Ministero dell'economia " a compiere *qualsiasi atto necessario* " per la costituzione della società di gestione prevista per la realizzazione di Expò Milano 2015); tale circostanza è suscettibile di ingenerare perplessità soprattutto per i casi in cui non sia preclusa l'incidenza di tali strumenti giuridici su fonti normative di rango sovraordinato (in particolare, l'articolo 4, comma 3, demanda al decreto del Presidente del Consiglio la misura e le modalità attuative delle previste riduzioni dell'IRPEF e delle addizionali regionali e comunali a favore del personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico; l'articolo 12, comma 9, affida ad un decreto del Presidente del Consiglio il compito di individuare le risorse necessarie per finanziare le operazioni stesse anche mediante la riduzione di " singole autorizzazioni legislative di spesa ", definendo dunque un nuovo ed ulteriore strumento di flessibilità nella gestione del bilancio statale, diverso da quello contemplato dall'articolo 60 del decreto-legge n. 112 del 2008, e simile invece a quello configurato nel testo originario del decreto-legge n. 155 del 2008, poi modificato durante l'*iter* di conversione); peraltro, appaiono produrre effetti su strumenti giuridici non aventi rango di fonte normativa primaria le disposizioni dell'articolo 2 (che trasferisce una quota della rata di mutuo dal contraente allo Stato incidendo dunque su clausole contrattuali anche se con esclusivo riguardo alle modalità della prestazione, e non al *quantum)*, dell'articolo 3, commi 2 e 4 (che si riflette sull'operatività di previsioni tariffarie contenuti in atti convenzionali) e le norme contenute nell'articolo 14, commi 6, 7 e 8 (ove si ridisciplinano aspetti relativi al regolamento di fondi di investimento);

il provvedimento introduce misure che sono immediatamente operative già dai prossimi giorni e dai prossimi mesi, ad esclusione di quelle dell'articolo 3, comma 12 (che fissa un termine che scade tra due anni), e di quelle dell'articolo 16, commi 6 e 7, i cui effetti finali sono invece destinati a prodursi in un momento significativamente differito rispetto all'entrata in vigore della norma (rispettivamente entro tre anni quelle del comma 6, ed entro un anno quelle del comma 7), per tali disposizioni la rispondenza al requisito, previsto dall'articolo 15, comma 3, della legge n. 400 del 1988, della " immediata applicabilità " delle misure disposte dal decreto, va dunque valutata anche con riguardo ad eventuali effetti intermedi ed alla tempistica di adempimenti previsti (che, nei casi di specie non sono espressamente indicati ma solo implicitamente previsti);

il testo contiene riferimenti normativi che dovrebbero essere corretti (l'articolo 2, comma 3, rinvia in modo incongruo all'articolo 16, comma 9, " del presente decreto "; l'articolo 20, comma 9, terzo periodo, rinvia " al comma 3, secondo e terzo periodo " mentre il rinvio dovrebbe riguardare il quarto e quinto periodo del comma 3; l'articolo 23, comma 2, richiama il decreto legislativo n. 490 del 1999, ora abrogato e sostituito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo n. 42 del 2004), nonché termini di efficacia di talune disposizioni formulati in modo erroneo (l'articolo 16, commi 6 e 7, collega l'efficacia delle disposizioni all'entrata in vigore " della presente legge "; l'articolo 31, comma 3, secondo periodo, nel novellare testualmente l'articolo 1, comma 466, della legge n. 266 del 2005, fissa un termine con riguardo al " presente decreto ", mentre dovrebbe invece riferirsi all'entrata in vigore della nuova disposizione introdotta); inoltre le rubriche degli articoli 13, 14 e 24 recano un riferimento generico alla normativa europea, senza specificare gli estremi dell'atto (rispettivamente, la direttiva 2004/25/CE, la direttiva 2007/44/CE e la decisione 2003/193/CE della Commissione);

esso adotta espressioni imprecise ovvero dal significato tecnico-giuridico di non immediata comprensione (l'articolo 12, comma 4, prevede che " il Ministero dell'economia e delle finanze sottoscrive gli strumenti finanziari di cui al comma 1

a condizione che *l'operazione risulti economica* nel suo complesso"; inoltre, il comma 11 disciplina le "*operazione della specie*"; l'articolo 18, comma 2, reca la locuzione "*libere convenzioni volontariamente sottoscritte*");

all'articolo 19, il decreto in esame reca due capoversi, contravvenendo alla regola di cui al paragrafo 7, lettera *e)* della circolare sulla formulazione tecnica dei testi legislativi ("Ogni comma può suddividersi in periodi, cioè in frasi sintatticamente complete che terminano con il punto, senza andare a capo. Si va a capo soltanto alla fine del comma. Le uniche eccezioni ammissibili sono: la suddivisione del comma in lettere anziché in periodi; il comma che reca una novella");

non è corredato della relazione sull'analisi tecnico-normativa (ATN);

non è corredato della relazione sull'analisi di impatto della regolamentazione (AIR);

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dagli articoli 16-*bis* e 96-*bis* del Regolamento, debbano essere rispettate le seguenti condizioni:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

all'articolo 7, comma 2 – ove, con riferimento all'applicazione di nuove modalità di pagamento dell'IVA, si demanda ad un decreto del Ministro dell'economia il compito di stabilire "il volume d'affari dei contribuenti nei cui confronti è applicabile la disposizione del comma 1 nonché ogni altra disposizione di attuazione del presente articolo" – valutino le Commissioni la congruità dello strumento normativo ivi previsto a definire la platea dei destinatari della disposizione, non derivando dalla formulazione della disposizione in esame né parametri di riferimento né una quantificazione delle risorse utilizzabili; si valuti altresì, la necessità di introdurre meccanismi idonei ad assicurare un più penetrante ed incisivo ruolo delle Camere relativamente all'adozione del citato decreto;

all'articolo 12, commi 9 e 10 – che, nel quadro degli interventi per la protezione del pubblico risparmio e per la tutela della stabilità finanziaria, introduce uno strumento sostanzialmente identico a quello già previsto nel testo originario dell'articolo 1 del decreto-legge n. 155 del 2008, volto a consentire l'adozione da parte del Presidente del Consiglio di uno strumento di carattere straordinario, e la sua immediata trasmissione al Parlamento – si valuti la necessità (rilevata in termini identici nel parere reso sul citato decreto-legge n. 155 del 2008, lo scorso 29 ottobre 2008) di introdurre meccanismi idonei ad assicurare un più penetrante ed incisivo ruolo delle Camere relativamente all'impiego (peraltro solo eventuale) di detto strumento, attesa la sua potenziale idoneità ad incidere anche su spese legislativamente previste, nonché la mancanza di un espresso termine finale di operatività della disposizione e quella di un tetto massimo di risorse utilizzabili;

sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:

si proceda a correggere i riferimenti normativi recati:

a) dall'articolo 2, comma 3, ove si richiama in modo incongruo l'articolo 16, comma 9, "del presente decreto";

b) dall'articolo 20, comma 9, terzo periodo, che intende riferirsi ai casi in cui possa comunque erogarsi un compenso per il commissario delegato nonostante la mancata realizzazione dell'opera, rinviando al *secondo* e *terzo* periodo del comma 3 (che invece attengono alla fase esecutiva dell'opera) e non, come invece appare corretto, al *quarto* e *quinto* periodo del comma 3 (che riguardano appunto le ipotesi di ritardo o di impossibilità nell'esecuzione);

c) dall'articolo 23, comma 2, che richiama il decreto legislativo n. 490 del 1999, in luogo del decreto legislativo n. 42

del 2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), che ha sostituito e dunque espressamente abrogato il citato decreto n. 490;

si proceda altresì, all'articolo 16, commi 6 e 7 – ove si indica il termine di efficacia delle disposizioni con riferimento all'entrata in vigore " della presente legge " – a fissare il medesimo termine con riguardo, alternativamente, all'entrata in vigore del decreto in esame ovvero all'entrata in vigore della relativa legge di conversione;

all'articolo 31, comma 3, primo periodo – che estende l'ambito di applicazione dell'addizionale di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge finanziaria 2006 anche " al reddito proporzionalmente corrispondente all'ammontare dei ricavi e dei compensi alla quota di ricavi derivanti dalla trasmissione di programmi televisivi del medesimo contenuto " – valutino le Commissioni l'esigenza di chiarire il significato normativo dell'espressione citata.

Il Comitato osserva altresì quanto segue:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

all'articolo 4, comma 3 – che demanda ad un decreto del Presidente del Consiglio il compito di definire la misura e le modalità attuative delle riduzioni dell'IRPEF e delle addizionali regionali e comunali sul trattamento economico accessorio dei fondi della produttività, a favore del personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico aventi un reddito inferiore ad una determinata soglia – dovrebbe valutarsi l'opportunità, essendo predeterminato l'importo complessivo massimo e la platea dei destinatari ma non l'ammontare del beneficio riconosciuto in via sperimentale e limitato al solo 2009, di prevedere in ogni caso il coinvolgimento delle Camere nell'adozione del decreto;

all'articolo 8 – che rimette ad un decreto del Ministro dell'economia l'integrazione degli studi di settore " al fine di tenere conto degli effetti della crisi economica e dei mercati, con particolare riguardo a determinati settori o aree territoriali ", in deroga all'articolo 1, comma 1, del regolamento di delegificazione n. 195 del 1999 – dovrebbe precisarsi a quali prescrizioni contenute nel citato articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 195 si intenda derogare, atteso che la disposizione da ultimo richiamata interviene sia sui termini (entro il 30 settembre del periodo d'imposta nel quale entrano in vigore, prorogato, per il solo 2008, al 31 dicembre) che sulle modalità di pubblicazione degli studi di settore (prevedendone la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*); dovrebbe, inoltre, precisarsi l'ambito temporale di applicazione della deroga prevista nella disposizione in esame;

all'articolo 12, comma 12 – che affida ad un decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia la fissazione di " criteri, condizioni e modalità di sottoscrizione degli strumenti finanziari di cui al presente articolo ", con formule sostanzialmente identiche alla previsione dell'articolo 5, comma 1, del decreto-legge n. 155 del 2008, nel testo originario – dovrebbe valutarsi l'opportunità (rilevata in termini identici nel parere reso sul citato decreto-legge n. 155, lo scorso 29 ottobre 2008) di verificare se, data l'ampiezza di contenuto, sia congrua la scelta dello strumento del decreto, con specifico riguardo alla natura non regolamentare, nonché l'opportunità di prevedere il coinvolgimento delle Camere;

all'articolo 16, commi 8 e 9 – volti a disciplinare modalità organizzative delle pubbliche amministrazioni per agevolare l'uso delle nuove tecnologie digitali nella trasmissione dei documenti – dovrebbe procedersi ad un'espressa novella del Codice dell'amministrazione digitale (di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005), al fine di preservare la struttura di fonte unitaria del testo codicistico, cui si ispira

anche la previsione dell'articolo 89 del citato decreto legislativo, secondo cui " la Presidenza del Consiglio dei Ministri adotta gli opportuni atti di indirizzo e di coordinamento per assicurare che i successivi interventi normativi, incidenti sulle materie oggetto di riordino siano attuati esclusivamente mediante la modifica o l'integrazione delle disposizioni contenute nel presente codice ";

analogamente, all'articolo 14, comma 1 – che interviene sull'ambito di applicazione all'articolo 19 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia – dovrebbe valutarsi l'opportunità di una modifica testuale del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 385 del 1993;

all'articolo 20 – ove si introducono, secondo quanto riportato in rubrica, " norme *straordinarie* per la velocizzazione delle procedure esecutive di progetti facenti parte del quadro strategico nazionale e simmetrica modifica del relativo regime di contenzioso amministrativo " – dovrebbe valutarsi l'opportunità di procedere ad un coordinamento ed un'eventuale fusione con la disciplina contenuta nell'articolo 13 del decreto-legge n. 67 del 1997, atteso che l'ambito di applicazione risulta apparentemente sovrapponibile (l'articolo in esame si riferisce a " investimenti pubblici di competenza statale ... ritenuti *prioritari* per lo sviluppo economico del territorio nonché per le implicazioni occupazionali ed i connessi riflessi sociali ", con formule dunque simili ma non coincidenti a quelle del citato articolo 13 che, in particolare, riguarda " le opere ed i lavori, ai quali lo Stato contribuisce, anche indirettamente o con apporto di capitale, in tutto o in parte .... di *rilevante interesse nazionale* per le implicazioni occupazionali ed i connessi riflessi sociali.. ") e che le facoltà e i poteri dei commissari straordinari previsti da entrambe le disposizioni appaiono anch'essi simili ma non coincidenti;

sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:

all'articolo 6, comma 1 – la cui rubrica reca un riferimento alla sola deduzione dall'IRES della quota di IRAP – dovrebbe chiarirsi se tale deduzione testualmente riferita solo all'imposta sul reddito delle società (IRES), debba invece intendersi relativa anche all'IRPEF, in ragione del richiamo all'articolo 5-*bis* del decreto legislativo n. 446 del 1997, che riguarda anche le imprese individuali;

all'articolo 19, commi 1, 6, 15, 16 e 18 – che dispone in merito all'utilizzo del " fondo per l'occupazione " le cui risorse, per effetto dell'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, sono invece confluite nel fondo sociale per l'occupazione e formazione, ivi istituito – dovrebbe verificarsi l'opportunità di fare riferimento al nuovo fondo istituito dall'articolo precedente;

all'articolo 20, comma 8 – secondo cui " i provvedimenti adottati ai sensi del medesimo articolo sono comunicati agli interessati a mezzo *fax* o posta elettronica all'indirizzo da essi indicato " – dovrebbe valutarsi l'opportunità di definire meglio i provvedimenti cui ci si intende riferire, tenendo conto che l'articolo prevede anche decreti del Presidente del Consiglio;

all'articolo 23, comma 4 – che consente la detraibilità di talune somme dall'imposta sul reddito dei soggetti che li hanno erogati, richiamando in proposito l'articolo 1 della legge n. 449 del 1997 – dovrebbe specificarsi se la detrazione operi ai soli fini IRPEF, cui la citata legge n. 449 si riferisce, ovvero possa riguardare anche i redditi delle persone giuridiche, come potrebbe desumersi dal tenore letterale della disposizione in esame che si indirizza genericamente ai " soggetti che li hanno erogati ";

all'articolo 29 – volto a disciplinare il credito di imposta per spese per attività di ricerca e le detrazioni per interventi di riqualificazione energetica degli edifici – dovrebbe procedersi ad un coordinamento tra il comma 1, secondo periodo, che rinvia ai commi 2 e 3 per le detrazioni concernenti la riqualificazione energetica, e i medesimi commi 2 e 3 che, invece, si riferiscono esclusivamente alle sole attività di ricerca, mentre la specifica procedura

in ordine all'utilizzabilità delle detrazioni per interventi di riqualificazione energetica degli edifici risulta recata dai successivi commi da 6 a 10;

all'articolo 31, comma 3, secondo periodo – che novella l'articolo 1, comma 466, della legge finanziaria 2006 con riguardo all'addizionale gravante sul materiale pornografico riferita a " ogni opera teatrale, letteraria, cinematografica, audiovisiva o multimediale, anche realizzata o riprodotta su supporto informatico o telematico, in cui siano presenti immagini o scene contenenti atti sessuali espliciti e non simulati tra adulti consenzienti " – dovrebbe chiarire in che termini la qualifica di materiale pornografico possa riferirsi anche alle opere letterarie.

Il Comitato raccomanda altresì quanto segue:

sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:

rinviando a quanto detto in premessa, con riferimento alle disposizioni – recate, rispettivamente, dall'articolo 3, comma 9, ultimo periodo, all'articolo 19 ed all'articolo 33 – abbia cura il legislatore di evitare, e ove esistente rimuovere, l'intreccio tra disposizioni contenute in provvedimenti contemporaneamente all'esame del Parlamento ».

Roberto ZACCARIA, nel prendere positivamente atto dell'iniziativa del relatore di presentare emendamenti ispirati a rendere il testo maggiormente conforme alle indicazioni espresse dal Comitato per la legislazione, lo invita a tenere informata la Presidenza ed i colleghi degli esiti delle suddette proposte, affinché vi possa essere un'azione comune, sia in Commissione che in Assemblea, volta ad assicurare che il parere del Comitato sia adeguatamente valutato nel prosieguo dell'*iter* di conversione del decreto.

Il Comitato approva la proposta di parere.

Franco STRADELLA, *presidente*, desidera conclusivamente formulare i migliori auguri per le festività, ringraziando i colleghi nonché gli uffici per il consueto prezioso contributo offerto ai lavori del Comitato.

La seduta termina alle 15.30.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:
Comunicazioni del Presidente 11
Seguito della verifica dei poteri su base nazionale 11

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Maurizio MIGLIAVACCA.

La seduta comincia alle 9.

Comunicazioni del Presidente.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, comunica che, conformemente alla costante prassi delle precedenti legislature, anche nell'attuale legislatura si rende necessario procedere, a cura degli uffici, allo scarto della documentazione elettorale relativa alla XV legislatura, attualmente custodita presso il centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto. Ricorda, in particolare, che lo scarto di tale documentazione elettorale sarà preceduto dall'acquisizione dei necessari nulla osta da parte dei competenti uffici giudiziari, ai quali saranno indirizzate a tal fine apposite richieste di autorizzazione. Lo scarto, una volta ottenuti i nulla osta dell'autorità giudiziaria, avrà ad oggetto, oltre alla documentazione relativa ad ogni sezione elettorale delle circoscrizioni sul territorio nazionale e della circoscrizione Estero (schede bianche, nulle e contestate, verbali e tabelle di scrutinio), anche le schede valide acquisite nella XV legislatura in occasione delle attività di revisione del Comitato di verifica nazionale.

La Giunta prende atto.

Seguito della verifica dei poteri su base nazionale.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente, relatore*, ricorda che nella seduta dell'11 dicembre ha svolto la relazione di verifica su base nazionale. Chiede se vi siano deputati che intendano intervenire.

Rolando NANNICINI (PD), dopo aver ringraziato gli uffici per il lavoro svolto a supporto della Giunta, svolge talune considerazioni con riferimento all'esperienza della verifica dei poteri nella scorsa legislatura allorquando la Giunta non riuscì a concludere la verifica nonostante il grande lavoro e l'impegno profuso anche in quell'occasione. Reputa utile raffrontare il clima registrato nell'attuale legislatura con quello che caratterizzò l'esperienza della verifica nella XV legislatura. In quell'occasione, si arrivò a dubitare che il drastico decremento del numero delle schede bianche fosse dovuto a brogli o irregolarità di vario genere senza prestare alcuna attenzione al lavoro che tutte le istituzioni coinvolte nel procedimento elettorale avevano, allora come oggi, svolto nella massima correttezza. Il fatto che anche nelle

elezioni del 2008 si sia registrato un numero di schede bianche sostanzialmente analogo a quello del 2006 deve essere rimarcato con forza in quanto consente di affermare il principio secondo cui in una democrazia si deve assolutamente evitare di creare sospetti infondati, così come avvenne nel 2006. Un altro elemento di riflessione è rappresentato, a suo giudizio, dall'esame dei rapporti di forza elettorale risultanti dalle ultime elezioni rispetto a quelli che si registrarono nelle elezioni del 2006 in quanto in tali ultime elezioni vi fu indubbiamente un forte effetto di bipolarizzazione, tradottosi nella sostanziale parità tra i due schieramenti, che viceversa non si è verificato nelle elezioni del 2008, nelle quali per conquistare 340 seggi alla Camera sarebbe stato sufficiente anche solo il 37 per cento circa dei voti, ossia un voto in più di quanto conseguito dalla coalizione Veltroni. Ciò suggerisce di riflettere sulla congruità ed anche sulla legittimità costituzionale del vigente meccanismo elettorale. Sotto il profilo della semplificazione del quadro politico-parlamentare, le elezioni del 2008 hanno segnato in ogni caso un'esperienza completamente diversa rispetto al 2006, avendo questa volta la legge elettorale funzionato al predetto scopo. In conclusione, ritiene che l'attuale legge elettorale non potrà restare a lungo invariata – dovendosi, ad esempio, por mano all'evidente anomalia rappresentata dal mancato computo a fini nazionali dei voti espressi nella circoscrizione Valle d'Aosta – e che la stessa debba essere rivista tenendo conto degli esiti in termini di rapporti numerici tra le diverse forze politiche che si sono registrati nelle due tornate elettorali in cui ha finora trovato applicazione.

Gregorio FONTANA (PdL), nel sottolineare come bene abbia fatto il collega Nannicini a svolgere considerazioni di carattere generale in una importante sede, quale quella odierna, che era mancata nella scorsa legislatura, ritiene giusto sottolineare come la tanto vituperata legge elettorale vigente abbia nell'ultima tornata elettorale perfettamente funzionato producendo un risultato assolutamente chiaro. Le difficoltà verificatesi nella scorsa legislatura non erano tanto imputabili alla legge elettorale in sé considerata quanto al fatto che la maggioranza di allora non esisteva come maggioranza a livello politico e nel paese. Senza dubbio l'attuale legge elettorale è suscettibile di correzioni e perfezionamenti, in particolare sulle questioni concernenti il computo dei voti della circoscrizione Valle d'Aosta, il regime della candidabilità in più circoscrizioni e i diversi meccanismi di calcolo del premio di maggioranza tra Camera e Senato, in ordine alle quali auspica che il Parlamento possa intervenire nella corrente legislatura. Riferendosi, poi, alle osservazioni del deputato Nannicini, tiene a precisare che in passato nessuno ha mai inteso mettere in dubbio il corretto funzionamento delle procedure di scrutinio, essendosi anzi più volte sottolineato come gli organi a ciò preposti abbiano sempre fatto il possibile in una situazione complicata quale quella registratasi nelle elezioni del 2006, e tuttavia ritiene che vi siano margini di miglioramento nelle procedure elettorali attraverso il ricorso a nuove tecnologie, introducendo ad esempio forme di scrutinio elettronico dei voti o addirittura di voto elettronico, come personalmente riterrebbe auspicabile, sebbene non vada disconosciuto il problema relativo ai costi che tali innovazioni inevitabilmente comporterebbero. Nonostante la non positiva esperienza della XV legislatura – nella quale la verifica delle schede fu richiesta dal centro-destra perché si era in presenza di uno scarto ridottissimo tra i due schieramenti – non può ancora dirsi che sia stato risolto il problema procedurale relativo alla funzionalità della verifica dei poteri laddove si impongano verifiche approfondite, così come non è stato ancora risolto il problema, da lui più volte evidenziato, della pubblicità dei risultati elettorali. Tutto ciò lo induce a sperare che nel prosieguo della legislatura la Giunta in quanto tale, nell'ambito delle proprie competenze e, in ogni caso, i suoi singoli componenti vogliano dedicarsi ad una riflessione su ipotesi di modifica regolamen-

tare e legislativa che consentano di delineare strumenti di verifica effettivamente in grado di funzionare.

Donata LENZI (PD) si associa alla soddisfazione espressa dai colleghi intervenuti per la conclusione delle attività di verifica dei poteri su base nazionale, pur evidenziando che non si è ancora conclusa la verifica dei risultati elettorali nella circoscrizione Estero, in merito alla quale si augura che i due relatori possano quanto prima svolgere la propria relazione in Giunta. Ritiene che le esperienze delle legislature precedenti nelle quali, per vari motivi, le attività di verifica dei poteri non si sono concluse suggeriscano la necessità di configurare procedure realistiche di verifica dei poteri che, in ogni caso, devono a suo giudizio confermare l'esclusiva competenza in materia della Camera, nutrendo invece qualche dubbio sulla esclusiva attribuzione alla Camera del giudizio sulle cause di incompatibilità e di ineleggiblità. Si associa, infine, ai ringraziamenti agli uffici per il lavoro di assistenza alla Giunta svolto nel corso delle attività di verifica.

Maria Piera PASTORE (LNP), nell'associarsi ai ringraziamenti a tutti i colleghi e agli uffici, osserva come la vigente legge elettorale abbia semplificato il quadro politico ma tale opera di semplificazione è stata notevolmente facilitata dalla circostanza che nelle ultime elezioni gli elettori sapevano esattamente per chi votare. Condivide, poi, le osservazioni concernenti la necessità che la Giunta presti la massima attenzione alle questioni concernenti il voto nella circoscrizione Estero, che costituisce la parte su cui maggiormente occorrerebbe intervenire. Altro tema sul quale reputa necessario un intervento chiarificatore da parte del legislatore è quello relativo alla inammissibilità dei ricorsi in materia di ammissione o esclusione di contrassegni e liste in quanto coinvolgenti materie che non possono appartenere alle competenze della Giunta delle elezioni, trattandosi di aspetti della fase precedente l'apertura dello scrutinio. Ringrazia, infine, il Presidente Migliavacca per il clima di collaborazione e cordialità che si è instaurato in Giunta.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (PdL) esprime, a nome suo personale e del suo gruppo, un ringraziamento non formale al Presidente Migliavacca per il modo in cui ha impostato i lavori della Giunta. Giudica eccellente il fatto che si sia conclusa la verifica dei poteri su base nazionale in tempi mai prima verificatisi. Quanto alle questioni relative alle elezioni nella circoscrizione Estero, esprime riserve sulla possibilità che le procedure attualmente vigenti garantiscano effettivamente la segretezza e la personalità del voto, potendosi inoltre dubitare, in linea più generale, della stessa legittimità che l'Italia possa estendere la propria sovranità, in materia di operazioni elettorali, a territori che non le appartengono. Si sofferma, quindi, sulla questione relativa alla incompetenza della Giunta delle elezioni nella trattazione dei ricorsi concernenti il procedimento elettorale preparatorio ricordando, a tale proposito, che diversi componenti della Giunta hanno a suo tempo presentato in Commissione Affari costituzionali, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge di riforma della legge elettorale del Parlamento europeo, alcuni emendamenti, frutto del lavoro della Giunta, in cui venivano appunto delineate forme di tutela giurisdizionale avverso gli atti della fase preparatoria da collocare nella fase antecedente alle elezioni. A tale riguardo, considera necessario che nel prosieguo dei lavori la Giunta, accanto allo svolgimento delle attività istituzionali tipiche, possa condurre una riflessione più generale su temi quali quello testé ricordato, immaginando anche la possibilità che nel corso della primavera del prossimo anno la Giunta possa promuovere lo svolgimento di un evento pubblico nel quale dare conto degli esiti di detta riflessione al fine di offrire all'intero Parlamento un contributo che tragga origine dal lavoro della Giunta, di cui si dichiara personalmente orgoglioso.

Andrea ORSINI (PdL) rivolge dei ringraziamenti non formali al Presidente Migliavacca, a tutti i colleghi e agli uffici della Giunta che hanno supportato come sempre in modo prezioso e giuridicamente ineccepibile l'attività della Giunta medesima. Ritiene che i lavori della Giunta dimostrino che l'autodichia, che talora è messa in discussione, è un istituto che funziona allorquando si crea uno spirito costruttivo e di garanzia come quello che è appartenuto a tutti i deputati componenti della Giunta nello svolgimento delle attività di verifica.

Domenico ZINZI (UdC), nell'annunciare il voto favorevole del suo gruppo sulle proposte contenute nella relazione di verifica dei poteri su base nazionale, si associa al ringraziamento agli uffici per l'ottimo lavoro svolto.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente, relatore,* rinnova il ringraziamento ai colleghi e agli uffici, la cui opera è stata decisiva anche per la celerità con cui la verifica dei poteri si è potuta svolgere. Dopo aver ricordato che, per il prosieguo dei lavori, a gennaio, dopo la sospensione natalizia, sarà nuovamente convocato il Comitato per le incompatibilità e le ineleggibilità – la cui riunione può essere fin d'ora orientativamente prevista per mercoledì 14 gennaio 2009 – concorda anch'egli nel ritenere che due appuntamenti possano essere particolarmente significativi nel prosieguo dei lavori della Giunta nella corrente legislatura. Tali appuntamenti – in cui la Giunta potrà impegnarsi con maggiore disponibilità di tempi, avendo concluso la verifica dei poteri nazionale – saranno rappresentati dalla verifica dei poteri nella circoscrizione Estero, la cui relazione in Giunta sarà presumibilmente calendarizzata tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio 2009 e che costituirà un'importante occasione per una riflessione sulle procedure di voto degli italiani all'estero, e dalle occasioni di approfondimento delle questioni di ordine generale che, a partire dalla interazione tra tipo di legge elettorale e grado di efficacia della verifica dei poteri, potranno animare una serie di momenti di riflessione in Giunta. A tal fine, occorrerà a suo giudizio porre mano ad una complessiva ipotesi di modifica del regolamento della Giunta volta ad accentuarne, da un lato, gli elementi di flessibilità e, dall'altro, ad introdurre correttivi nelle procedure di verifica che consentano, ad esempio, una maggiore efficacia ed incisività dei controlli nelle situazioni in cui vi sia uno scarto numerico minimo tra gli schieramenti avversari. In occasione dei lavori di elaborazione di una proposta di modifica del regolamento della Giunta, per i quali si riserva di proporre l'istituzione di un apposito Comitato di redazione, si potrà anche ipotizzare, a conclusione degli stessi, un convegno in cui possa affrontarsi l'intera materia in modo da offrire un contributo generale.

Non essendovi altre richieste di intervento, passa, quindi, alle votazioni sulle proposte formulate nella relazione.

Pone in votazione la proposta di archiviare per infondatezza, per le motivazioni indicate in relazione, i ricorsi del signor Fedele e della signora Ferrazzano e l'esposto del signor Napolitano.

La Giunta approva all'unanimità.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente, relatore,* pone in votazione la proposta di archiviare per manifesta inammissibilità, per le motivazioni indicate in relazione, il ricorso del signor Cirillo.

La Giunta approva all'unanimità.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente, relatore,* pone in votazione la proposta di archiviare per manifesta inammissibilità, per le motivazioni indicate in relazione, il ricorso del deputato Alessandri e l'esposto del signor Brivio.

La Giunta approva all'unanimità.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente, relatore,* pone, infine, in votazione l'approvazione delle modifiche ai valori delle cifre

elettorali nazionali conseguite dalle liste, come riportate nella tabella 2 allegata alla relazione, e – non essendo contestabili le elezioni e concorrendo negli eletti le qualità previste dalla legge – la proposta all'Assemblea di convalida dell'elezione dei deputati proclamati eletti in tutte le Circoscrizioni sul territorio nazionale, indicati nelle relazioni di verifica dei poteri nelle singole Circoscrizioni, ad eccezione dell'elezione del deputato Paolo Corsini.

La Giunta approva all'unanimità.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente, relatore,* avverte che, avendo la Giunta accolto la proposta di convalida testé formulata, ne sarà data immediata comunicazione al Presidente della Camera ai fini della proposta per l'Assemblea.

La seduta termina alle 9.45.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

Esame della domanda di autorizzazione a eseguire la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Margiotta. Doc. IV, n. 3 *(Esame e rinvio)* 16

AVVERTENZA 19

Mercoledì 17 dicembre 2008. – Presidenza del presidente Pierluigi CASTAGNETTI.

La seduta comincia alle 9.20.

Esame della domanda di autorizzazione a eseguire la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Margiotta.
Doc. IV, n. 3.

(Esame e rinvio).

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente e relatore*, precisa che la domanda è pervenuta ai sensi degli articoli 68, secondo comma, della Costituzione e 4, comma 1, della legge n. 140 del 2003. Dal deferimento da parte del Presidente della Camera, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del regolamento della Camera, decorre un termine di 30 giorni entro cui la Giunta deve riferire per iscritto all'Assemblea. Come anche prescritto dal regolamento, il deputato interessato è stato invitato a intervenire per offrire i chiarimenti ritenuti necessari. Rammenta altresì che lo stampato è disponibile da ieri sera ma l'originale della richiesta è stato reso disponibile immediatamente a tutti i componenti la Giunta fin da ieri in mattinata e risulta che diversi di essi ne abbiano già preso cognizione.

L'inchiesta nell'ambito della quale la domanda è stata avanzata dal GIP di Potenza riguarda il settore dell'estrazione petrolifera in Basilicata. L'autorità giudiziaria al riguardo espone che lo Stato italiano ha già concesso a tre grandi compagnie petrolifere (la Total, la Shell e la Exxon Mobil) lo sfruttamento del giacimento petrolifero sito nei territori dei comuni di Corleto Perticara e Guardia Perticara (Potenza) e di Gorgoglione (Matera).

In qualità di concessionarie, tali compagnie possono essere anche stazioni appaltanti di opere pubbliche collegate all'estrazione degli idrocarburi. Secondo l'ipotesi accusatoria, in questo caso, la Total Italia, filiale italiana della francese Total SA, avrebbe bandito (anche sulla base di un protocollo d'intesa con la Regione Basilicata e le altre due menzionate compagnie petrolifere) diverse gare d'appalto per la realizzazione di varie opere.

Senza qui entrare nel dettaglio della disciplina giuridica (rinvenibile nel decreto legislativo n. 163 del 2001) e nei profili tecnici degli appalti, specificamente riferiti a ciascuna opera, ritiene sufficiente invece riferirsi a una sola delle predette opere per cui è stata bandita la gara, vale a dire l'appalto dei lavori di preparazione del sito destinato a ospitare il « Centro oli Tempa Rossa ». Secondo l'ipotesi accusatoria, i dirigenti della Total Italia (in particolare Lionel Levha e Jean-Paul Juguet e i due italiani Roberto Pasi e Roberto Francini)

avrebbero alterato dolosamente i risultati della gara in favore di un'associazione temporanea d'imprese chiamata « Impresa Ferrara » riconducibile a tale Francesco Rocco Ferrara.

L'alterazione sarebbe avvenuta mediante lo scambio materiale delle buste con le varie offerte, in modo tale da far risultare quella dell'ATI Ferrara vincitrice in danno degli altri concorrenti (vedi pagina 40 dello stampato recante l'ordinanza di custodia cautelare). In pratica, il Levha avrebbe dato disposizioni ai suoi collaboratori di verificare, in un luogo appartato e in un momento anteriore alla loro formale e legittima apertura, il contenuto delle buste D (quelle recanti i documenti giustificativi della congruità delle offerte economiche, a loro volta contenute nelle buste C). Ciò sarebbe effettivamente avvenuto in presenza del Ferrara e del suo collaboratore Donnoli in modo da consentire a costoro la sostituzione della busta con una recante un'offerta vittoriosa (*cfr.* pagine 41 e 42 dello stampato). Da intercettazioni ambientali (pagina 40 dello stampato), gli inquirenti evincono che il Levha condividesse l'obiettivo di far vincere la gara a Ferrara quasi come se fosse uno scopo proprio. Essi ne deducono quindi la sussistenza di una vera e propria associazione a delinquere. Ulteriore riscontro a questa ipotesi, secondo l'ordinanza di custodia cautelare, sarebbe in un'intercettazione di una conversazione tra Francesco Ferrara e tale Nicola Montesano, nella quale il Ferrara sostiene di aver fatto una sorta di accordo generale con la Total anche a prescindere dalle decisioni dei competenti uffici della Regione Basilicata nel settore.

Secondo gli inquirenti – e si viene così agli aspetti di più stretta competenza della Giunta – il Ferrara si avvaleva, nell'esercizio della sua attività imprenditoriale, di contatti e frequentazioni politiche, tra cui quelle con il Presidente della Regione Vito De Filippo e il deputato Margiotta. Precisa che nella presente vicenda il Presidente della Regione appare essere complessivamente contrario, se non addirittura ostile, all'affermazione imprenditoriale del Ferrara. Non così invece, secondo l'accusa, il deputato Margiotta, il quale, secondo le risultanze di un appostamento di polizia, avrebbe incontrato il Ferrara in una occasione, il 16 dicembre 2007, intrattenendo con lui una conversazione in strada di poco meno di un quarto d'ora. Tale incontro sarebbe stato chiesto e concordato tra il Margiotta e il Ferrara attraverso Donato Antonio Bochicchio. Quest'ultimo risulterebbe aver parlato con Ferrara almeno due volte il 15 dicembre 2007, senza però mai fare esplicitamente il nome di Salvatore Margiotta, limitandosi a far cenno a un comune « amico che era ancora a Roma » (pagina 102 dello stampato).

Ancora: in una conversazione tra Bochicchio e Ferrara del 16 dicembre 2007, il Ferrara dichiara di temere o di sapere di essere intercettato e dichiara di essere incline ad assumere delle cautele al telefono. A tal punto il Bochicchio osserva trattarsi delle stesse cautele adottate da tale Salvatore (che l'accusa ipotizza essere proprio il collega Margiotta) (pagina 122 dello stampato). Altro elemento che la pubblica accusa adduce a carico del Margiotta è il riferimento a lui fatto in una conversazione del 21 dicembre 2007 intercettata tra il Ferrara e tale Elena Zippo, nel corso della quale il Ferrara non solo espone alla sua interlocutrice le modalità concrete dello svolgimento alterato della gara, ma le spiega anche che egli ha promesso a Margiotta una dazione di 200 mila euro in cambio dell'intermediazione (pagine 157-158 dello stampato).

Questa conversazione, secondo l'ipotesi accusatoria, consentirebbe anche di conferire senso compiuto a una precedente intercettazione, quella della conversazione tra Ferrara e tale Antonio Bulfaro in data 18 dicembre 2007 (pagine 161-163 dello stampato). L'interlocutore del Ferrara in questo caso è il padre di Giuseppe Bulfaro, titolare dell'omonima impresa che partecipa all'ATI « Impresa Ferrara », cui Ferrara stesso spiega che un certo « capocantiere » gli avrebbe assicurato che « non c'erano problemi » e che egli aveva compiuto un « sopralluogo ». Secondo la pubblica accusa, questa intercettazione, volu-

tamente criptica, indicherebbe nel « capocantiere » Margiotta stesso, nel « sopralluogo » il suo intervento di mediazione e nella conclusione « non ci sono problemi » la soluzione desiderata dal Ferrara.

Ancora: in data 7 gennaio 2008 un dirigente dell'area tecnica della provincia di Matera, Domenico Pietrocola, avrebbe contattato un'utenza in uso a una persona con voce femminile, chiedendo del deputato Margiotta (pagine 167-168 dello stampato). La voce femminile apparterrebbe in effetti alla sorella del deputato, la quale ha risposto che questi non era a Potenza. Da una successiva intercettazione tra Pietrocola e Ferrara si evince che il primo informò subito il secondo dell'assenza del deputato Margiotta.

Da quel che si deduce dall'ordinanza, che è pervenuta alla Camera dei deputati senza allegati, inoltre, Ferrara avrebbe chiesto l'incontro con Margiotta del 16 dicembre 2007 proprio per superare la contrarietà inaspettata del Presidente della Regione Di Filippo (pagina 159 dello stampato).

In una conversazione del 14 gennaio 2008 tra Ferrara e il Montesano, il primo invita il secondo a contattare Margiotta, ma il Montesano esita: allora Ferrara afferma di non poterlo chiamare personalmente. Nel prosieguo della conversazione Montesano sottolinea che il collega Margiotta avrebbe ricambiato in qualche maniera il Ferrara, il quale a sua volta sostiene di aver avuto da lui un servizio (pagina 175 dello stampato).

Da questi elementi, l'accusa muove al deputato Margiotta non solo l'addebito di associazione per delinquere ma anche quella di concorso in turbativa d'asta e di corruzione (quest'ultima per la supposta accettazione della promessa di 200 mila euro).

Per quanto riguarda le esigenze cautelari, il GIP di Potenza ritiene che il deputato Margiotta possa inquinare le prove. In particolare, il fatto che egli, secondo l'ipotesi accusatoria, sappia adoperare cautele e accortezze nell'uso del telefono e nell'organizzazione degli incontri sarebbe indice della capacità di alterazione del quadro probatorio (pagine 442-444 dello stampato). Dispone l'audizione del deputato interessato.

(Viene introdotto il deputato Margiotta)

Salvatore MARGIOTTA (PD), nel precisare che quanto sta per esporre è contenuto in una memoria scritta che chiede di poter depositare, afferma di essere presente anzitutto per difendere il suo onore, la sua dignità ed il decoro del ruolo che riveste, con il massimo impegno, grazie al voto dei cittadini lucani. Potrebbe affrontare questa audizione invocando il *fumus persecutionis*: egli non è nuovo, come non lo è la sua famiglia, alle iniziative del dottor Woodcock. Già nella precedente legislatura la Giunta si è occupata di una richiesta di autorizzazione all'utilizzo di conversazioni telefoniche tra lui e sua moglie, avanzata su istanza del medesimo pubblico ministero. L'accusa era all'epoca di falso ideologico. Avendo dimostrato che ogni sua affermazione corrispondeva a verità, l'imputazione è stata successivamente trasformata in concorso in abuso d'ufficio, per il quale nel mese di luglio 2008 ha ricevuto l'avviso di conclusione delle indagini. Successivamente, sempre il dottor Woodcock, in altro procedimento, avanzò richiesta al GIP di inoltrare alla Giunta, per l'autorizzazione all'utilizzo, altre conversazioni telefoniche riguardanti lui stesso, oltre ad un'altra decina di deputati. Il GIP rigettò la richiesta, motivandola con l'assoluta insussistenza dei reati. Ancora e sempre il dottor Woodcock ha per ben due volte sottoposto ad intercettazioni telefoniche sua moglie, dottoressa Luisa Fasano, la prima volta quando ella era il capo della Squadra Mobile di Potenza, ed in tale veste stretta collaboratrice dello stesso magistrato in inchieste importanti (« Vallettopoli » o « Vittorio Emanuele »), ed ha formulato al suo riguardo ipotesi di reato.

Potrebbe altresì utilizzare un altro punto di vista: non è un avvocato, ma le ipotesi di reato addebitatigli, a suo avviso, non sono configurabili, in quanto egli non riveste la qualifica di pubblico ufficiale in relazione alla vicenda appalti-Total, né ha

alcuna competenza o potere decisionale, sicché non si capisce come e perché potrebbe essere stato corrotto. In aggiunta, potrebbe ricordare che la Total è una società privata che, ritiene, avrebbe potuto affidare i lavori a chiunque avesse voluto, anche senza effettuare una gara.

Non si tratta infatti di opere pubbliche, o realizzate con i fondi dello Stato.

Potrebbe, ancora, invocare l'insussistenza delle esigenze cautelari.

Preferisce invece andare alla sostanza del problema: non è vero che l'Impresa Ferrara gli abbia promesso danaro nel caso di vittoria della gara di appalto. Non è vero: non ha mai permesso a nessuno di parlare con lui in tali termini. Inoltre non è intervenuto in alcun modo nella vicenda: fa notare che l'incontro tra lui e il Ferrara è avvenuto il 16 dicembre 2007 e l'aggiudicazione, come ha letto oggi, il 14 gennaio 2008. Dunque avrebbe dovuto contattare qualcuno della Total in questo lasso di tempo: ciò non è avvenuto ed infatti non ve ne è traccia nel provvedimento giudiziario. Peraltro per gran parte di quel periodo è stato in vacanza all'estero. Fa inoltre presente che in tutto il faldone non vi è mai una sua parola o una frase pronunciata direttamente da lui: ogni volta che si incontra il suo nome – ammesso che « Salvatò » sia lui, cosa di cui dubita fortemente – o un'espressione che secondo il pubblico ministero indica la sua persona, è sempre perché ne parlano, a sua totale insaputa, terze persone. Ritiene francamente strano che si subisca una richiesta di arresto sulla base di frasi, tra l'altro non chiare, spesso in codice, scambiate da altre persone.

Questi sono i fatti che intende sottoporre alla Giunta, nel poco tempo che ha avuto a disposizione per studiare le carte; la preghiera che rivolge a ciascuno dei componenti è solo quella di leggerle con attenzione, prima di pronunciarsi. Si rimette poi totalmente alle determinazioni dei colleghi: non chiede alcun favoritismo o alcuna decisione in spirito di « casta »; chiede solo, se così riterranno, di impedire che egli sia vittima di un'ingiustizia.

Matteo BRIGANDÌ (LNP) domanda se ritenga effettivamente che la vicenda sia caratterizzata da un *fumus persecutionis* nei suoi confronti.

Salvatore MARGIOTTA (PD) risponde affermativamente.

Pierluigi MANTINI (PD) domanda chi fossero i membri della commissione aggiudicatrice.

Salvatore MARGIOTTA (PD) non saprebbe rispondere.

(Il deputato Margiotta si allontana dall'aula).

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente e relatore*, avverte che se vi sono interventi, ne consentirà lo svolgimento, con l'avvertenza – se non vi sono obiezioni – che riterrebbe opportuno non concludere l'esame oggi ma – dopo che la documentazione sia rimasta a disposizione di chi non l'avesse ancora consultata – proseguirlo ed eventualmente concluderlo nella seduta di domani.

Raccolta l'iscrizione a parlare del deputato Leone per domani, avverte quindi che il seguito dell'esame è rinviato alla seduta di domani la quale è però anticipata alle 8.30.

La seduta termina alle 9.50.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SUI CRITERI GENERALI DI APPLICAZIONE DELL'INSINDACABILITÀ PARLAMENTARE (vedi le comunicazioni rese dal Presidente nelle sedute dell'11, 18 e 25 giugno, 9, 23 e 30 luglio, 17 settembre e 29 ottobre 2008) (rell. Ferranti, Lo Presti).

COMMISSIONI RIUNITE

V (Bilancio, tesoro e programmazione) e VI (Finanze)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 20

SEDE REFERENTE:

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* 20

ALLEGATO (Emendamenti artt. 1-34) 39

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 17 dicembre 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 15.45.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente della VI Commissione Gianfranco CONTE, indi del Presidente della V Commissione Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Luigi Casero.

La seduta comincia alle 15.45.

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 dicembre scorso.

Gianfranco CONTE, *presidente*, informa preliminarmente che sono state presentate numerose proposte emendative (*vedi allegato pubblicato in un fascicolo a parte*).

Segnala quindi che le proposte emendative Fava 11.01, Fugatti 8.02, 8.03 e 14.21 e Moroni 19.87, 19.017 e 19.018 sono state ritirate.

Avverte inoltre che alcuni degli emendamenti e articoli aggiuntivi presentati al decreto-legge n. 185 del 2008, alla luce dei criteri di ammissibilità per materia delle proposte emendative enunciati nella seduta delle Commissioni del 9 dicembre, presentano profili di criticità relativamente alla loro ammissibilità.

In particolare, risultano inammissibili per estraneità di materia le seguenti proposte emendative:

Ria 1.35, limitatamente alla parte in cui modifica la composizione dei consigli comunali e provinciali, abroga le leggi istitutive di alcune province e interviene sul Patto di stabilità interno. La proposta

emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Ria 1.36, volto a velocizzare la riscossione dei crediti vantati dai fornitori degli enti locali e che modifica la composizione dei consigli comunali e provinciali, abroga le leggi istitutive di alcune province e interviene sul Patto di stabilità interno. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Commercio 1.43 e 1.44, i quali incrementano il fondo per le non autosufficienze;

Fontanelli 1.51, che destina parte della minor spesa per il servizio del debito che si realizzasse nel 2009 all'estinzione anticipata dei mutui degli enti locali;

Narducci 1.06, che estende il ricorso ai Centri di Assistenza Fiscale (CAF) anche ai dipendenti pubblici non residenti nel territorio dello Stato, titolari di redditi da lavoro dipendenti di cui all'articolo 49 del TUIR;

Pagano 2.4, il quale reca modifiche al Testo unico bancario relativamente alla disciplina per la chiusura o il trasferimento di conti correnti o di altri contratti bancari;

Milo 2.9, limitatamente alla parte relativa al nuovo comma 7, con il quale si prevede che, in attesa dell'attribuzione ai comuni delle risorse compensative per le minori entrate derivanti dall'abolizione dell'ICI sulla prima casa, i comuni possano sospendere i pagamenti delle rate dei mutui semestrali in scadenza a loro carico. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

D'Amico 2.34 e 2.35, i quali istituiscono, rispettivamente, una tassa di concessione governativa per il rilascio dei permessi di soggiorno e per il rilascio della carta di soggiorno, il cui gettito è destinato ad attività di contrasto dell'immigrazione irregolare e clandestina;

Graziano 2.01, Ventucci 2.012, Pagano 2.013, Minardo 2.023, Pagano 2.034, Barbato 2.040, Fugatti 2.055, i quali integrano il Testo unico bancario introducendo una norma sanzionatoria per l'utilizzo, da parte di mediatori creditizi, di documentazione contraffatta ai fini dell'ottenimento di prestiti al consumo;

Graziano 2.02, Pagano 2.014, Ventucci 2.015, Minardo 2.024, Barbato 2.042, Fugatti 2.056, i quali integrano il Testo unico bancario, introducendo il diritto dei consumatori al recesso dai contratti di credito al consumo entro 30 giorni;

Graziano 2.03, Pagano 2.010, Ventucci 2.011, Graziano 2.019, Minardo 2.022, Pagano 2.035, Barbato 2.039, Fugatti 2.054, i quali integrano il Testo unico bancario con disposizioni di carattere ordinamentale relative all'esercizio dell'attività di credito al consumo;

Graziano 2.04, Ventucci 2.08, Pagano 2.09, Graziano 2.018, Minardo 2.021, Pagano 2.033, Barbato 2.047, Fluvi 2.049, Fugatti 2.053, i quali recano disposizioni di carattere ordinamentale relative allo svolgimento di attività di mediazione creditizia;

Pagano 2.05, Graziano 2.06, Ventucci 2.07, Minardo 2.027, Pagano 2.036, Barbato 2.045, Fugatti 2.057, i quali, integrando il Testo unico bancario, prevedono che il Ministro dell'Economia detti disposizioni relative all'organizzazione delle forme di commercializzazione impiegate dagli intermediari finanziari e dai mediatori del credito;

Ventucci 2.017, Minardo 2.026, Barbato 2.044, Bitonci 2.051, i quali modificano l'articolo 2703 del Codice civile, relativamente alla disciplina in materia di autenticazione di atti;

Marsilio 2.028, il quale introduce una tassazione sostitutiva, ai fini delle imposte sui redditi, del reddito imponibile derivante da contratti di locazione a canone agevolato;

Pagano 2.030, il quale istituisce presso il Ministero dell'Economia l'Ufficio centrale antifrode dei mezzi di pagamento. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

De Micheli 2.041, il quale interviene sulla disciplina del Patto di stabilità interno, prevedendo che non sono conteggiati nei saldi utili a tal fine i risparmi derivanti dai minori interessi passivi conseguenti all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per l'estinzione di mutui e prestiti a carico degli enti locali;

De Micheli 2.046, il quale interviene sulla disciplina del Patto di stabilità interno, prevedendo che gli enti locali i quali utilizzano l'avanzo di amministrazione per estinguere anticipatamente mutui e prestiti a loro carico possono peggiorare il saldo programmatico 2009 del 3 per cento rispetto alle spese finali registrate nel 2007. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Ceccuzzi 2.048, il quale reca una serie articolata di disposizioni di carattere ordinamentale, da introdurre nel Testo unico bancario, relative al recesso dai contratti di credito al consumo, all'attività di credito al consumo, alle sanzioni applicabili nel caso di utilizzo di documentazione contraffatta in tale ambito, nonché all'organizzazione delle forme di commercializzazione impiegate dagli intermediari finanziari e dai mediatori del credito;

Graziano 2.050, il quale modifica la disciplina del Patto di stabilità interno, prevedendo che tra le entrate in conto capitale degli enti locali rilevanti per i saldi siano incluse anche quelle derivanti da mutui contratti dai medesimi enti le cui rate di ammortamento sono rimborsate da altre amministrazioni. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Fugatti 2.058, il quale interviene sulla disciplina relativa al ricorso, da parte delle amministrazioni pubbliche, degli accordi quadro conclusi dalla Consip per l'acquisto di beni e servizi;

Bragantini 2.060, il quale interviene sulla disciplina dei criteri per la valutazione della situazione economica dei soggetti che richiedono prestazioni sociali agevolate, di cui al decreto legislativo n. 109 del 1998, specificando che tali prestazioni sono richieste da cittadini italiani o comunitari;

Fucci 2.061, il quale consente al Corpo delle Capitanerie di Porto di assumere in servizio permanente 100 unità nel ruolo degli ufficiali subalterni. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Milo 3.12, il quale prevede la deducibilità degli incrementi tariffari autostradali. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Del Tenno 3.48, il quale dispone in materia di regime del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti adottato dai comuni;

Dozzo 3.51, il quale reca un intervento di carattere microsettoriale, istituendo un fondo per contributi finalizzati alla diminuzione del prezzo della benzina e del gasolio nelle regioni a statuto ordinario confinanti con l'Austria;

Nannicini 3.76, il quale istituisce una forma di tassazione ambientale per gli impianti idrici sprovvisti di depuratori;

Mariani 3.87, il quale, istituendo l'Autorità dei trasporti, reca un intervento ordinamentale privo di apprezzabili effetti sui saldi. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Savino 3.105, il quale interviene sulle modalità di composizione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, prevedendo in particolare che per la nomina dei componenti sia necessario il parere a maggioranza qualificata delle Commissioni parlamentari;

Lovelli 3.04, il quale reca norme di carattere prettamente ordinamentale senza rilevanti effetti di miglioramento dei saldi, che istituiscono l'Autorità per i servizi e l'uso delle infrastrutture di trasporto e ne definiscono funzioni e poteri;

Fontanelli 4.18, il quale reca disposizioni in materia di patto di stabilità interno con riferimento agli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali del personale dipendente degli enti locali;

Ceroni 4.36, il quale reca una disposizione in materia di ripetibilità di somme erogate per nascite ed adozioni (di cui all'articolo 1, comma 1287, della legge n. 296 del 2006) nei confronti di soggetti privi dei requisiti necessari per l'ottenimento dei relativi benefici;

Ravetto 4.01 e 4.03, di analogo contenuto, i quali introducono una tassazione sostitutiva, ai fini delle imposte sui redditi, del reddito imponibile derivante da contratti di locazione a canone agevolato;

Toccafondi 4.02, il quale incrementa gli stanziamenti sull'unità previsionale di base 1.9.2 del Ministero dell'istruzione concernente le istituzioni scolastiche non statali;

Polledri 4.05, il quale inserisce un nuovo gioco nella elencazione dei giochi vietati previsti dall'articolo 110 del testo unico delle leggi in materia di pubblica sicurezza di cui al regio decreto n. 773 del 1931;

Milo 5.4, il quale quantifica il costo del personale degli enti locali utilizzato per lavori, servizi e forniture in economia di cui all'articolo 125 del decreto legislativo n. 163 del 2006, attribuendo i benefici maturati dallo stesso personale in sede di contrattazione decentrata, mediante l'integrazione del fondo salario accessorio. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Zeller 5.03, il quale prevede la possibilità, per il datore di lavoro che istituisce rapporti di lavoro stagionale, di effettuare la comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro subordinato e di lavoro autonomo in forma coordinata e continuativa, anche nella modalità a progetto, di socio lavoratore di cooperativa e di associato in partecipazione con apporto lavorativo, entro il giorno successivo a quello di instaurazione dei relativi rapporti, in luogo del giorno precedente ai sensi dell'articolo 9-*bis* del decreto-legge n. 510 del 1996;

Goisis 6.10, il quale reca norme di carattere microsettoriale non strettamente riferibili alle disposizioni del decreto-legge, modificando l'aliquota IRAP applicabile alle Università statali. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Ciccanti 6.12, il quale reca norme non strettamente riferibili alle disposizioni del decreto-legge, disponendo la modifica dell'aliquota IRAP applicabile alle piccole e medie imprese;

Bitonci 6.24, il quale reca norme non strettamente riferibili alle disposizioni del decreto-legge, che dispongono l'abolizione del canone RAI;

Di Biagio 6.01, il quale reca norme non strettamente riferibili alle disposizioni del decreto-legge, prevedendo che anche i cittadini italiani residenti all'estero possano presentare la dichiarazione dei redditi attraverso centri autorizzati di assistenza fiscale;

Zeller 6.07, il quale reca norme non strettamente riferibili alle disposizioni del decreto-legge, riconoscendo alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome la facoltà di ridurre l'aliquota di compartecipazione IRAP, fino all'esenzione totale;

Pili 6.09, il quale incide sulla disciplina delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, con particolare riferimento agli immobili strumentali soggetti ad IVA, materia su cui non interviene il decreto-legge. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Ruvolo 7.06, il quale proroga per il triennio 2009-2011 le agevolazioni previdenziali previste dall'articolo 01, commi 1 e 2, del decreto-legge n. 2 del 2006, relativi alla sospensione degli aumenti di aliquota contributiva per le aziende situate nei territori montani particolarmente svantaggiati e per le zone agricole svantaggiate. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Stradella 7.08, il quale reca norme non strettamente riferibili all'oggetto del decreto-legge, assoggettando ad IVA le cessioni di fabbricati abitativi e strumentali effettuate dalle imprese che svolgono attività di costruzione di immobili;

Ceccuzzi 8.13, il quale reca disposizioni di carattere localistico relative all'integrabilità degli studi di settore, riferite soltanto ad una particolare categoria di imprese ricadenti in comuni nei quali, tra l'altro, negli ultimi 15 anni si sia registrato un decremento di presenze termali;

Nannicini 9.6, il quale esclude dal computo ai fini di cassa del Patto di stabilità gli importi liquidati a favore dei fornitori di beni e servizi che vantano crediti nei confronti degli enti locali. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Ria 9.13, il quale modifica la composizione dei consigli comunali e provinciali, abroga le leggi istitutive di alcune province e interviene sul Patto di stabilità interno. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Pugliese 9.01, il quale reca norme non strettamente riferibili al contenuto del decreto-legge in materia di spesa per dispositivi medici a carico del Servizio sanitario nazionale. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Marchignoli 9.03, Polledri 9.06, Del Tenno 9.08 e Ciccanti 9.09, che prevedono una riserva del 30 per cento a favore delle piccole e medie imprese con riferimento agli acquisti di beni e servizi della PA;

Graziano 11.04, il quale dispone la sospensione dei termini di pagamento di tributi e contributi in favore degli allevatori del settore bufalino;

Russo 11.05, il quale reca disposizioni non strettamente riferibili alle disposizioni del decreto-legge, volte a prorogare i termini di sospensione dei giudizi pendenti, delle procedure di riscossione e recupero, nonché delle esecuzioni forzose relative ai finanziamenti finalizzati alla ristrutturazione dei debiti degli imprenditori agricoli della regione Sardegna. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Levi 12.01, il quale reca una modifica all'articolo 44 del decreto-legge n. 112 del 2008, relativo alla semplificazione della disciplina applicabile all'erogazione di contributi in favore dell'editoria, al fine di espungere l'inciso in base al quale le somme complessivamente stanziate nel bilancio per tale settore costituiscono limite massimo di spesa. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Nannicini 12.04, limitatamente ai commi 1 e 2, i quali, rispettivamente, modificano l'articolo 44 del decreto-legge n. 112 del 2008, relativo alla semplificazione della disciplina applicabile all'erogazione di contributi in favore dell'editoria, al fine di espungere l'inciso in base al quale le somme complessivamente stanziate nel bilancio per tale settore costituiscono limite massimo di spesa, e modificano il regime IVA speciale applicabile ai giornali e libri ceduti unitamente a beni diversi dai supporti integrativi. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Pagano 13.01, il quale reca disposizioni ordinamentali volte a modificare la disciplina codicistica, in tema di diritto di voto nel caso di possesso di azioni proprie;

Pagano 14.4, il quale reca una norma di natura ordinamentale che inserisce, all'articolo 21 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, un comma secondo il quale costituisce violazione, tra l'altro, degli obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza posti in capo agli intermediari, il collocamento in generale di strumenti finanziari derivati o di *swap* o di qualunque altro prodotto con le caratteristiche di opzione o di scommessa sul futuro andamento dei mercati;

Pini 14.19 e 14.20, i quali recano norme non strettamente riferibili alle disposizioni del decreto-legge, in tema di rilevazione a fini fiscali dei trasferimenti al seguito di denaro, titoli, nonché valori mobiliari da e per San Marino;

Fugatti 14.04, il quale reca norme di carattere ordinamentale, non strettamente riferibili alle disposizioni del decreto-legge, che intervengono sulla disciplina in materia di usura;

Fugatti 14.05, il quale reca norme di carattere ordinamentale, non strettamente riferibili alle disposizioni del decreto-legge, che intervengono sulla disciplina in materia di usura;

Fugatti 14.06, il quale reca norme di carattere ordinamentale, non strettamente riferibili alle disposizioni del decreto-legge, in materia di moneta elettronica e carte elettroniche adibite al servizio Bancomat;

Fugatti 14.08, il quale reca norme di carattere ordinamentale, non strettamente riferibili alle disposizioni del decreto-legge, in materia di perizia giurata sul valore di beni immobili richiesta per la stipula di contratti bancari;

Pagano 14.010, il quale reca norme di carattere ordinamentale, non strettamente riferibili alle disposizioni del decreto-legge, che autorizzano le società per azioni e le società a responsabilità limitata, in presenza di determinati requisiti, all'esercizio dell'attività di consulenza finanziaria;

Delfino 14.012, il quale reca norme di carattere ordinamentale, non strettamente riferibili alle disposizioni del decreto-legge, che intervengono sulla disciplina del capitale delle banche popolari;

Pini 14.013, il quale reca una norma di delega legislativa;

Pini 15.12, il quale reca norme riguardanti l'attività degli stabilimenti idropinici e idrotermali;

Fugatti 15.06, il quale reca norme di carattere ordinamentale, che intervengono in materia di valore delle controversie nel processo tributario;

Simonetti 15.08, il quale reca norme di carattere ordinamentale, che intervengono in materia di assistenza tecnica nel processo tributario;

Simonetti 15.09, il quale reca norme non strettamente riferibili alle disposizioni del decreto-legge, le quali incidono sulla disciplina dell'imposta di registro, su cui non interviene il decreto-legge medesimo;

Fugatti 15.011, il quale reca norme di carattere ordinamentale che intervengono sulla disciplina del commercio sulle aree pubbliche;

Bitonci 15.013, il quale reca norme di carattere ordinamentale che intervengono in materia di nomina del revisore dei conti presso gli enti locali;

Fugatti 16.7, il quale estende la disciplina relativa ai diritti e garanzie del contribuente sottoposto a verifiche fiscali, alle ispezioni e alle verifiche effettuate da tutti gli organi di controllo e vigilanza;

Fugatti 16.8, volto a prevedere, per gli organi di controllo e vigilanza competenti sulle medesime materie, un obbligo di coordinamento della propria attività sul territorio per quanto riguarda gli accessi e le ispezioni presso le piccole e medie imprese;

Fugatti 16.9, il quale prevede l'emanazione di un regolamento circa la semplificazione della certificazione dei corrispettivi per i soggetti che effettuano in-

trattenimenti danzanti e musicali congiuntamente all'attività di somministrazione di alimenti e bevande in numero non superiore a 100 intrattenimenti annuali;

Bitonci 16.10, il quale interviene sulla disciplina civilistica relativa all'iscrizione nel registro delle imprese dei contratti che hanno per oggetto il trasferimento della proprietà o il godimento dell'azienda, stipulati dalle imprese soggette a registrazione;

Fugatti 16.12, il quale esclude le imprese fino a 15 dipendenti dall'applicazione di alcune disposizioni in materia di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;

Fugatti 16.13, il quale ricomprende nella definizione di laboratori ufficiali considerati nel Testo unico in materia di edilizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 anche i laboratori privati di prova sui materiali se certificati UNI EN 9001;

Galletti 16.15, il quale novella il decreto del Presidente della Repubblica n. 131 del 1986 sull'imposta di registro per le scritture private non autenticate di natura negoziale stipulate dagli agenti immobiliari;

Brugger 16.36, il quale sopprime la lettera b) dell'articolo 35, comma 10, del decreto-legge n. 223 del 2006, con conseguente esclusione dell'assoggettamento all'imposta proporzionale di registro per le locazioni di immobili strumentali, ancorché assoggettate all'imposta sul valore aggiunto;

Brugger 16.39, il quale abroga alcune disposizioni della legge finanziaria 2008 relative all'utilizzo delle disponibilità del Fondo centrale per il credito peschereccio nonché al rifinanziamento del Fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera;

Mazzocchi 16.40, il quale interviene in materia di obblighi documentali per gli amministratori di condominio;

Del Tenno 16.01 e Baretta 16.08, i quali recano norme in materia di consorzi nell'ambito dell'affidamento dei contratti pubblici;

Caparini 16.02, il quale disciplina l'utilizzo sino al 31 dicembre 2009 dei dati personali presenti nelle banche dati costituite sulla base degli elenchi telefonici;

Fontana Vincenzo 17.01, il quale interviene sull'equiparazione degli ospedali di proprietà e a gestione di istituti ecclesiastici civilmente riconosciuti;

Polledri 17.09, il quale, novellando l'articolo 3, comma 17, della legge finanziaria 2004, interviene in tema di indebitamento degli enti territoriali;

Rossi Luciano 18.6 e Villecco Calipari 18.32, i quali recano disposizioni di carattere localistico volte ad assegnare risorse del Fondo infrastrutture all'ammodernamento degli arsenali militari di Taranto, Augusta e Messina;

Fontanelli 18.14 e Misiani 18.08, i quali intervengono sulla disciplina del Patto di stabilità, escludendo dal saldo utile ai fini del Patto le spese per investimenti;

Fugatti 18.37, il quale reca disposizioni di carattere microsettoriale volte ad assegnare risorse ai fini del rinnovo della convenzione tra Ministero delle infrastrutture e l'aereo Club d'Italia. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Del Tenno 18.38, il quale reca disposizioni di carattere microsettoriale volte alla corresponsione di contributi per la realizzazione e il ripristino di sale cinematografiche. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Franzoso 18.40, il quale reca disposizioni volte ad assegnare un contributo quindicennale a favore delle Fiere di Bari, Verona, Foggia e Padova. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Fontana Vincenzo 18.41, il quale reca disposizioni volte ad assegnare un contributo a favore dell'ospedale San Raffaele di Milano;

gli identici Pugliese 18.03 e Ventucci 18.06, i quali recano disposizioni volte ad esonerare dalla tasse universitarie ai fini della seconda laurea alcune circoscritte categorie di soggetti. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Di Biagio 19.9, il quale interviene sulla disciplina in materia di risoluzione dei contratti di lavoro a tempo indeterminato stipulati dal Ministero degli affari esteri nei casi di riduzione di personale o per chiusura della sede di servizio di cui all'articolo 166 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967;

Bobba 19.47, il quale disciplina l'impiego degli stanziamenti per il Fondo di rotazione in materia di formazione professionale di cui all'articolo 25 della legge n. 845 del 1978. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Carella 19.64, il quale eroga un contributo a favore degli stabilimenti delle PMI nell'area industriale tiburtina colpite dagli eventi atmosferici del 12-15 dicembre 2008, al fine di garantire la prosecuzione dell'attività lavorativa ed il mantenimento dei livelli occupazionali nei territori della valle dell'Aniene;

Commercio 19.76, il quale prevede la facoltà per la Regione siciliana di autorizzare l'apertura e l'esercizio di una casa di gioco nel comune di Taormina;

Franzoso 19.88, il quale proroga i comandi del personale Fintecnica SpA già dipendente dell'IRI da almeno 5 anni senza soluzione di continuità, fino alla conclusione delle procedure di inquadramento nei ruoli dell'INPS nei limiti dei posti in organico e comunque non oltre il 31 dicembre 2009. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Misiani 19.01, il quale prevede la non applicazione del computo del periodo massimo di 22 mesi di contribuzione ai fini del riconoscimento del diritto alla pensione e della determinazione della misura di quest'ultima, riconosciuto ai soggetti in malattia derivante da eventi invalidanti, a coloro che conseguono un'inabilità lavorativa in conseguenza di infortunio sul lavoro;

Bitonci 19.02, il quale proroga, al 1º luglio 2009, l'applicazione di alcune disposizioni in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, concernenti gli obblighi del datore di lavoro e del dirigente relativi alla comunicazione sugli infortuni sul lavoro, e sulla visita medica da effettuare in fase preassuntiva;

Agostini 19.04 e Fiorio 19.05, di contenuto analogo, i quali prorogano, rispettivamente per il 2009 e per il triennio 2009-2011, agevolazioni previdenziali relative all'applicazione in misura percentuale di premi ed i contributi relativi alle gestioni previdenziali ed assistenziali, dovuti dai datori di lavoro agricolo per il proprio personale dipendente occupato nei territori montani svantaggiati, nonché le misure relative alla sospensione degli aumenti di aliquota contributiva per le aziende situate nei territori montani particolarmente svantaggiati e per le zone agricole svantaggiate. Le proposte emendative risultano altresì inammissibili per carenza di compensazione finanziaria;

Zeller 19.06 e 19.08, di contenuto analogo, i quali modificano la disciplina, di cui all'articolo 9-*bis* del decreto-legge n. 510 del 1996, concernente gli obblighi di comunicazione, a carico del datore di lavoro che istituisce specifici rapporti di lavoro, prevedendo l'effettuazione della comunicazione stessa entro il giorno successivo all'instaurazione del rapporto di lavoro in luogo del giorno precedente;

Poli 19.09 e Del Tenno 19.027, di contenuto sostanzialmente analogo, i quali ampliano la platea dei soggetti destinatari dell'indennizzo per la cessazione definitiva dell'attività commerciale, previsto per i

soggetti che esercitano, in qualità di titolari o coadiutori, attività commerciale al minuto in sede fissa, anche abbinata ad attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, ovvero che esercitano attività commerciale su aree pubbliche;

Poli 19.010, il quale commisura, ai fini del calcolo della retribuzione annua pensionabile e per la liquidazione delle prestazioni a sostegno o integrazione del reddito per i periodi successivi al 31 dicembre 2004, il valore retributivo da attribuire ai fini della contribuzione figurativa per gli eventi previsti all'importo della normale retribuzione pensionabile. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Poli 19.011, il quale reca norme di natura ordinamentale, definendo le modalità di accertamento delle prestazioni collegate al reddito e la comunicazione dei dati reddituali dei pensionati ai fini della liquidazione o della ricostituzione delle prestazioni previdenziali ed assistenziali collegate al reddito;

Poli 19.012, il quale prevede la riduzione, dal 1° gennaio 2009, in misura di 20 punti percentuali dell'ammontare complessivo dei premi INAIL dovuti dalla gestione separata del terziario;

Froner 19.015, il quale individua nel 31 marzo 2009 il termine per la definizione delle iniziative volte ad assicurare la corretta definizione dell'*iter* procedurale e l'erogazione del contributo di incentivazione relativo al programma nazionale di razionalizzazione del comparto delle fonderie di ghisa e acciaio;

Stucchi 19.020, il quale prevede l'erogazione di un contributo a favore dell'Associazione nazionale fra Mutilati ed Invalidi del Lavoro (ANMIL) pari al 2,5 per cento dell'addizionale sui premi e contributi dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, per la riqualificazione dei lavoratori vittime di infortuni sul lavoro o malattie professionali;

Fugatti 19.021, il quale prevede la possibilità, per il datore di lavoro che istituisce rapporti di lavoro stagionale, di effettuare la comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro, entro i cinque giorni successivi a quello di instaurazione dei relativi rapporti, in luogo del giorno precedente;

Fugatti 19.022, il quale reca disposizioni in materia di orario di lavoro di cui al decreto legislativo n. 66 del 2003;

Fugatti 19.023, il quale reca disposizioni in materia di apprendistato di cui alla legge n. 25 del 1955;

Fugatti 19.024, il quale reca disposizioni in materia di apprendistato di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 1668 del 1956;

Fugatti 19.025, il quale reca disposizioni in materia di comunicazione all'INAIL e all'IPSEMA del codice fiscale dei lavoratori assunti o cessati dal servizio contestualmente all'instaurazione del rapporto di lavoro o alla sua cessazione;

Fugatti 19.026, il quale reca norme di natura ordinamentale, relative alla procedura da seguire per la comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro;

Pugliese 19.028, il quale reca norme in materia infrastrutturale di modifica alla disciplina del contributo unificato di iscrizione a ruolo, per ciascun grado di giudizio, nel processo civile e amministrativo;

Lupi 20.01, il quale reca norme di carattere ordinamentale di modifica del Codice appalti, non riferibili agli articoli del decreto legge;

Ciocchetti 20.02, il quale reca norme di carattere ordinamentali di modifica del decreto-legge n. 210 del 2002 sull'emersione del lavoro sommerso;

Calvisi 20.03, il quale reca norme di carattere ordinamentale, modificando l'articolo 7 della legge n. 144 del 1999, concernente l'Unità tecnica Finanza di progetto del CIPE;

Montagnoli 21.2, il quale reca norme in materia infrastrutturale relative ad un'opera non inserita nell'allegato infrastrutture al DPEF 2009-2013;

Baretta 21.5, il quale reca norme relative ad interventi per Venezia non inseriti nell'allegato infrastrutture al DPEF 2009-2013;

Vannucci 21.03, il quale reca norme relativi agli interventi di protezione civile di competenza regionale. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Stradella 21.05, il quale reca modifiche di natura ordinamentale al Codice ambientale;

Duilio 22.7, il quale introduce un limite di impegno quindicennale per la manutenzione del Duomo di Milano;

Borghesi 22.9, limitatamente al comma 2-*quater,* il quale prevede che non vengano conteggiati, ai fini del Patto di stabilità, i previsti investimenti per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Sereni 22.17, il quale reca disposizioni volte ad autorizzare contributi per la stipula di mutui per la ricostruzione dei territori di Marche ed Umbria colpiti dal terremoto del 1997;

Morassut 22.01, il quale reca disposizioni volte ad autorizzare contributi per le prime misure di sostegno alla città di Roma colpita dagli eventi metereologici del dicembre 2008;

Baretta 22.02, il quale reca disposizioni volte ad autorizzare contributi a favore del comune di Venezia per il completamento degli interventi conseguenti gli eventi alluvionali del settembre 2007;

Pagano 22.04, il quale reca disposizioni volte ad istituire la società « Difesa servizi spa » per lo svolgimento dell'attività di acquisizione di beni e servizi funzionali alle esigenze dell'Amministrazione della difesa. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Fallica 23.15, il quale reca norme di carattere ordinamentale relative alla normativa sui cosiddetti *writers*;

Commercio 23.16, il quale reca norme di carattere ordinamentale relativamente alla gestione del patrimonio degli enti locali;

Calvisi 23.04, il quale reca interventi di carattere localistico in favore degli eventi alluvionali avvenuti nel 2008 in Sardegna;

Barbato 23.06, il quale esclude dal Patto di stabilità i maggiori oneri derivanti dai risparmi contrattuali. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Borghesi 23.07, il quale consente agli enti locali di peggiorare il saldo programmatico per estinguere anticipatamente mutui e prestiti. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Sposetti 23.012, il quale istituisce un fondo per gli archivi storici dei movimenti e partiti politici;

Bragantini 25.1, il quale esenta dall'accisa il carburante utilizzato per l'aviazione privata da diporto. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Bragantini 25.2, il quale attribuisce risorse per il rinnovo della convenzione tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'Aero club d'Italia per il rinnovo della flotta aerea. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Maccanti 25.3, il quale modifica la disciplina dell'affidamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale;

Maccanti 25.4, il quale proroga al 31 dicembre 2010 il periodo transitorio nel quale è possibile mantenere gli affidamenti del servizio di trasporto regionale e locale

agli attuali concessionari e alle società derivanti dalla trasformazione delle aziende speciali e dei consorzi;

Pagano 25.15, il quale prevede che le società di capitali che gestiscono servizi pubblici locali e quelle che svolgono funzioni di accertamento e riscossione dei tributi degli enti locali abbiano capitale sociale non inferiore a 10 milioni di euro;

gli identici Toccafondi 25.0.1 e Marinello 25.0.2, volti a consentire alle pubbliche amministrazioni di stipulare convenzioni con le organizzazioni di volontariato per l'affidamento di servizi;

Bonavitacola 26.5, il quale dispone un rifinanziamento del piano di sviluppo del Porto di Gioia Tauro;

Giudice 26.01, il quale istituisce il ruolo unico ad esaurimento nell'ambito del corpo militare della Croce Rossa Italiana. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Pagano 26.02, il quale modifica la normativa in materia di alienazione degli alloggi di servizio del Ministero della difesa, e prevede la costituzione di fondi immobiliari da parte del Ministero della difesa;

Pagano 26.03, il quale istituisce una società per azioni denomina Difesa Servizi S.p.A., per lo svolgimento dell'attività negoziale diretta all'acquisizione di beni e servizi da parte dell'amministrazione della difesa. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Meta 26.05, il quale istituisce presso il Ministero delle infrastrutture e trasporti un fondo per la sicurezza stradale;

Marinello 27.02, il quale reca norme di carattere ordinamentale riguardanti la disciplina dell'ICI;

Gidoni 29.76, il quale interviene in merito al divieto di cumulo degli incentivi per impianti alimentati a fonti rinnovabili con altre forme di incentivo;

Scarpetti 29.77, il quale prevede l'emanazione di atti non regolamentari per la semplificazione delle norme statali concernenti l'incentivazione del risparmio energetico negli edifici;

Comaroli 30.12, il quale disciplina l'obbligo per i sindacati e le loro associazioni di redigere annualmente il bilancio di esercizio e di pubblicarlo;

Abrignani 30.01, il quale reca norme volte a modificare la disciplina delle tasse automobilistiche;

Mazzocchi 30.02, il quale reca norme disciplinanti il rinnovo dei contratti per la gestione dei Centri di accoglienza, dei centri di permanenza temporanea ed assistenza;

Fugatti 31.2, il quale reca disposizioni volte a disciplinare i costi della fornitura dei servizi di pagamento tramite telefonia mobile in favore del servizio sanitario e della PA;

Capodicasa 31.9, il quale è diretto alla reviviscenza di leggi in materia di interventi di ricostruzione post-sismica recentemente abrogate dall'articolo 24, allegato A, del decreto-legge n. 112 del 2008;

Zeller 31.18, il quale reca disposizioni dirette a fornire un'interpretazione autentica in ordine al regime di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto relativamente alle operazioni effettuate fuori dal territorio dello Stato;

Abrignani 31.02, il quale reca modifiche al regime dell'ICI applicabile alle concessioni su aree demaniali e agli immobili concessi in locazione finanziaria;

Brandolini 31.04, il quale reca una norma d'interpretazione autentica in materia di ICI sui fabbricati rurali. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Cenni 31.05, il quale reca una norma d'interpretazione autentica in materia di definizione in via stragiudiziale di conten-

ziosi INPS. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Giudice 32.4, il quale reca disposizioni che modificano la disciplina dell'imposta di bollo;

Laboccetta 32.11, il quale reca disposizioni in materia di sanzioni per la violazione delle norme contenute nel Codice in materia di protezione dei dati personali;

Cenni 32.15, il quale reca disposizioni relative alla definizione stragiudiziale di contenziosi INPS;

Velo 32.35, il quale reca disposizioni in materia di tasse automobilistiche. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Fluvi 32.60, il quale modifica la disciplina dell'azione revocatoria fallimentare;

Bitonci 32.63, il quale prevede l'abrogazione della legge n. 311 del 1973, in materia di riscossione dei contributi alle associazioni sindacali;

Bitonci 32.64, il quale prevede l'abrogazione dell'articolo 23-*octies* della legge n. 267 del 1972, in materia di versamento dei contributi alle associazioni sindacali da parte dei titolari di trattamenti pensionistici;

Ravetto 32.01 e l'analogo Galletti 32.03, i quali estendono al Centro nazionale sangue l'applicazione di talune disposizioni previste dalla legge finanziaria per il 2008 in favore del Centro nazionale per i trapianti;

Brugger 32.06, il quale modifica la disciplina dei rimborsi elettorali relativi alle ultime consultazioni svoltesi per il rinnovo della Camera e del Senato;

De Micheli 33.02, il quale esclude per il 2009, per gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno, i corrispondenti maggiori oneri derivanti dai rinnovi contrattuali dalle spese rilevanti ai fini del rispetto del patto stesso. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Giudice 34.1 e 34.2 e Siragusa 34.7, i quali concernono la stabilizzazione degli LSU transitati allo Stato ai sensi dell'articolo 8 della legge n. 124 del 1999, ancorché utilizzati attraverso apposite convenzioni;

Milo 34.19, Giudice 34.040 e Schirru 19.62, i quali recano disposizioni sulla stabilizzazione degli LSU negli enti locali. L'emendamento 34.19 risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Ruvolo 34.01 e Brugger 34.042, i quali recano disposizioni interpretative in materia di applicabilità dell'ICI sui fabbricati rurali. L'articolo aggiuntivo 34.01 risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Pagano 34.02, il quale dispone un finanziamento a favore dell'ente morale « SOS – Telefono azzurro ». La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Caparini 34.03, il quale interviene sulla pianta organica del Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio, prevedendo l'inserimento con efficacia retroattiva del personale svolgente mansioni impiegatizie assunto fino al 31 dicembre 1999. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Giudice 34.04, il quale riguarda il contenzioso del personale degli Enti Parco, prevedendo la ricollocazione del personale in servizio a carico dei consorzi o enti partecipanti;

Osvaldo Napoli 34.07, Graziano 34.012, Barbato 34.017 e 34.019, i quali consentono agli enti locali di peggiorare il saldo programmatico per rimborsare anticipatamente mutui e prestiti. Gli articoli aggiuntivi 34.07, 34.012 e 34.017 risultano altresì inammissibili per carenza di compensazione finanziaria;

Osvaldo Napoli 34.08, Graziano 34.011 e Barbato 34.018, i quali escludono dal patto di stabilità interno i maggiori oneri derivanti da rinnovi contrattuali. Le proposte emendative risultano altresì inammissibili per carenza di compensazione finanziaria;

Ruvolo 34.022, il quale reca disposizioni relative alla disciplina ambientale delle biomasse combustibili relative alla vinaccia esausta, non attinenti alle materie considerate dal decreto-legge;

Ruvolo 34.023, il quale proroga per il 2009 le agevolazioni previdenziali previste dall'articolo 9, commi da 5 a 5-*ter*, della legge n. 67 del 1988, relative all'applicazione in misure percentuale premi ed i contributi relativi alle gestioni previdenziali ed assistenziali, dovuti dai datori di lavoro agricolo per il proprio personale dipendente, occupato a tempo indeterminato e a tempo determinato nei territori montani svantaggiati;

Ruvolo 34.027, il quale estende l'esenzione dall'imposta di bollo prevista per le domande, gli atti e la relativa documentazione, relativi alla concessione di aiuti comunitari e nazionali al settore agricolo, anche al settore della pesca e dell'acquacoltura, non contemplata tra le tipologie di imposte sulle quali interviene il decreto-legge;

Ruvolo 34.028, il quale ripristina il carattere meramente ricognitivo del canone delle concessioni di acqua pubblica per uso di acquicoltura. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Ruvolo 34.030, il quale riguarda il regime pensionistico dei marittimi addetti alla piccola pesca esercenti su natanti non superiori alle 10 tonnellate di stazza lorda. La proposta emendativa risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria;

Occhiuto 34.032, il quale è volto a fissare un termine entro il quale la Banca per il Mezzogiorno deve essere operativa;

Occhiuto 34.033 il quale istituisce il Garante per il credito;

Ceccuzzi 34.034, il quale riguarda la collaborazione tra Università e cooperative sociale per l'assunzione di persone con *handicap* e categorie protette;

Fugatti 34.036, il quale introduce disposizioni sulla tracciabilità dei principi attivi dei farmaci;

Caparini 34.037, il quale detta norme per il miglioramento della ristorazione scolastica;

Fugatti 34.043, il quale sopprime l'articolo 73 della legge n. 633 del 1941 in materia di tutela del diritto d'autore.

Avverte altresì che alcune proposte emendative presentano profili di criticità sotto il profilo della copertura finanziaria. In particolare, risultano inammissibili per ragioni di copertura finanziaria, le seguenti proposte emendative:

Inammissibili per carenza di compensazione:

NUMERO PROPOSTA	NOMINATIVO
1.2	GAVA FABIO
1.3	DI BIAGIO ALDO
1.8	ZELLER KARL
1.12	ZELLER KARL
1.18	BRAGANTINI MATTEO
1.19	POLLEDRI MASSIMO
1.23	BITONCI MASSIMO
1.24	BITONCI MASSIMO
1.25	BITONCI MASSIMO
1.33	CAPITANIO SANTOLINI LUISA
1.42	MILO ANTONIO
1.0.1	PELINO PAOLA
1.0.3	ZELLER KARL
1.0.7	FUGATTI MAURIZIO
1.0.8	FUGATTI MAURIZIO
1.0.9	FUGATTI MAURIZIO
2.1	STRADELLA FRANCO
2.2	STRADELLA FRANCO

NUMERO PROPOSTA	NOMINATIVO
2.3	PAGANO ALESSANDRO
2.15	CAMBURSANO RENATO
2.25	MESSINA IGNAZIO
2.30	BARBATO FRANCESCO
2.37	REALACCI ERMETE
2.0.20	DELLA VEDOVA BENEDETTO
2.0.29	PAGANO ALESSANDRO
3.11	MILANATO LORENA
3.21	PAGANO ALESSANDRO
3.40	MESSINA IGNAZIO
3.41	CAMBURSANO RENATO
3.58	SIMONETTI ROBERTO
4.5	LA LOGGIA ENRICO
4.37	SAVINO ELVIRA
4.0.7	FLUVI ALBERTO
4.0.8	FUGATTI MAURIZIO
5.2	FUGATTI MAURIZIO
5.3	BERRETTA GIUSEPPE
5.6	FUGATTI MAURIZIO
5.0.5	POLI NEDO LORENZO
6.1	ZORZATO MARINO
6.5	DEL TENNO MAURIZIO
6.18	RIA LORENZO
6.20	DI BIAGIO ALDO
6.0.6	BRUGGER SIEGFRIED
7.5	ABRIGNANI IGNAZIO
7.10	MARINELLO GIUSEPPE FRANCESCO MARIA
7.14	MESSINA IGNAZIO
7.0.2	BRUGGER SIEGFRIED
7.0.3	ARACU SABATINO
7.0.5	PAGANO ALESSANDRO
7.0.7	STRADELLA FRANCO
8.3	ZORZATO MARINO
8.4	MILANATO LORENA
8.5	LEO MAURIZIO
8.6	ZORZATO MARINO
8.7	ZELLER KARL
8.15	LULLI ANDREA
8.16	CECCUZZI FRANCO

NUMERO PROPOSTA	NOMINATIVO
8.17	CECCUZZI FRANCO
8.18	RUBINATO SIMONETTA
8.19	POLI NEDO LORENZO
8.21	POLLEDRI MASSIMO
8.28	FUGATTI MAURIZIO
8.35	BITONCI MASSIMO
8.36	DEL TENNO MAURIZIO
9.1	GAVA FABIO
9.5	DEL TENNO MAURIZIO
9.7	CICCANTI AMEDEO
9.12	LULLI ANDREA
9.23	CAMBURSANO RENATO
9.25	RAVETTO LAURA
10.1	ZELLER KARL
10.2	ZELLER KARL
10.3	COMAROLI SILVANA ANDREINA
10.6	GALLETTI GIAN LUCA
10.9	DEL TENNO MAURIZIO
10.0.4	BERNINI BOVICELLI ANNA MARIA
10.0.7	VANNUCCI MASSIMO
10.0.9	VANNUCCI MASSIMO
11.5	DEL TENNO MAURIZIO
11.9	DEL TENNO MAURIZIO
11.11	CICCANTI AMEDEO
11.12	POLLEDRI MASSIMO
11.15	CECCUZZI FRANCO
11.17	GALLETTI GIAN LUCA
11.22	BORGHESI ANTONIO
11.27	COMMERCIO ROBERTO MARIO SERGIO
11.0.7	ROSSO ROBERTO
12.0.5	PUGLIESE MARCO
14.0.1	FUGATTI MAURIZIO
15.11	FUGATTI MAURIZIO
15.0.14	VIGNALI RAFFAELLO
16.2	ZORZATO MARINO
16.5	DEL TENNO MAURIZIO
16.14	BITONCI MASSIMO
16.17	CICCANTI AMEDEO
16.41	FALLICA GIUSEPPE

NUMERO PROPOSTA	NOMINATIVO
17.0.5	SERVODIO GIUSEPPINA
17.0.11	FONTANA VINCENZO ANTONIO
18.0.6	VENTUCCI COSIMO
19.1	STRADELLA FRANCO
19.3	CAZZOLA GIULIANO
19.4	CAZZOLA GIULIANO
19.10	STRIZZOLO IVANO
19.12	DEL TENNO MAURIZIO
19.21	CAPARINI DAVIDE
19.25	BITONCI MASSIMO
19.38	POLI NEDO LORENZO
19.43	LULLI ANDREA
19.44	LULLI ANDREA
19.57	LENZI DONATA
19.59	DAMIANO CESARE
19.82	NAPOLI OSVALDO
19.86	GIRLANDA ROCCO
19.89	PAGANO ALESSANDRO
19.0.3	BRANDOLINI SANDRO
21.0.6	MARINELLO GIUSEPPE FRANCESCO MARIA
22.2	COMMERCIO ROBERTO MARIO SERGIO
22.6	VELO SILVIA
22.16	BARETTA PIER PAOLO
22.19	COMMERCIO ROBERTO MARIO SERGIO
23.3	CECCUZZI FRANCO
23.0.1	FIORIO MASSIMO
23.0.2	FIORIO MASSIMO
23.0.8	CAMBURSANO RENATO
23.0.9	MESSINA IGNAZIO
25.5	REALACCI ERMETE
25.7	MARIANI RAFFAELLA
25.25	NIZZI SETTIMO
25.29	NIZZI SETTIMO
26.7	BORGHESI ANTONIO
27.4	PUGLIESE MARCO
27.5	FUGATTI MAURIZIO
28.5	POLLEDRI MASSIMO
28.6	BERRETTA GIUSEPPE

NUMERO PROPOSTA	NOMINATIVO
29.1	FALLICA GIUSEPPE
29.2	STRADELLA FRANCO
29.3	STRADELLA FRANCO
29.4	STRADELLA FRANCO
29.6	ZORZATO MARINO
29.7	ZORZATO MARINO
29.8	ZELLER KARL
29.11	ZELLER KARL
29.12	ROMELE GIUSEPPE
29.13	ROMELE GIUSEPPE
29.15	LUPI MAURIZIO
29.16	COMMERCIO ROBERTO MARIO SERGIO
29.23	BARETTA PIER PAOLO
29.28	ZELLER KARL
29.30	ZELLER KARL
29.31	ZELLER KARL
29.35	BARETTA PIER PAOLO
29.37	ZELLER KARL
29.38	STRIZZOLO IVANO
29.39	BORGHESI ANTONIO
29.40	BORGHESI ANTONIO
29.41	MESSINA IGNAZIO
29.42	BORGHESI ANTONIO
29.43	BORGHESI ANTONIO
29.45	BORGHESI ANTONIO
29.47	BORGHESI ANTONIO
29.52	VANNUCCI MASSIMO
29.53	FLUVI ALBERTO
29.54	REALACCI ERMETE
29.56	MARIANI RAFFAELLA
29.57	LIBÈ MAURO
29.60	LIBÈ MAURO
29.67	LIBÈ MAURO
29.68	DUSSIN GUIDO
29.71	DUSSIN GUIDO
29.72	SIMONETTI ROBERTO
29.73	BRAGANTINI MATTEO
29.75	BRAGANTINI MATTEO
29.78	SCARPETTI LIDO

NUMERO PROPOSTA	NOMINATIVO
29.81	DEL TENNO MAURIZIO
29.84	SCARPETTI LIDO
29.87	MARINELLO GIUSEPPE FRANCESCO MARIA
29.0.2	TOGNI RENATO WALTER
29.0.3	TOGNI RENATO WALTER
29.0.7	MANTINI PIERLUIGI
29.0.8	COMMERCIO ROBERTO MARIO SERGIO
29.0.10	COMMERCIO ROBERTO MARIO SERGIO
30.2	LUPI MAURIZIO
30.3	LUPI MAURIZIO
30.4	MILANATO LORENA
30.6	SAVINO ELVIRA
30.7	DEL TENNO MAURIZIO
30.9	FUGATTI MAURIZIO
30.10	FUGATTI MAURIZIO
30.11	FUGATTI MAURIZIO
30.14	NANNICINI ROLANDO
30.16	FUGATTI MAURIZIO
30.17	POLLEDRI MASSIMO
30.18	DELLA VEDOVA BENEDETTO
30.22	DUILIO LINO
30.23	BOBBA LUIGI
30.24	BOBBA LUIGI
30.25	MARINELLO GIUSEPPE FRANCESCO MARIA
30.26	BRUGGER SIEGFRIED
30.27	BURTONE GIOVANNI MARIO SALVINO
30.28	BURTONE GIOVANNI MARIO SALVINO
30.29	BURTONE GIOVANNI MARIO SALVINO
30.30	SAVINO ELVIRA
31.14	MESSINA IGNAZIO
31.0.1	CECCACCI RUBINO FIORELLA
32.5	GERMANÀ ANTONINO SALVATORE
32.14	FUGATTI MAURIZIO
32.49	BORGHESI ANTONIO
32.0.9	BITONCI MASSIMO
32.0.10	BORGHESI ANTONIO
34.5	SIRAGUSA ALESSANDRA
34.0.5	NAPOLI OSVALDO
34.0.6	NAPOLI OSVALDO
34.0.13	GRAZIANO STEFANO
34.0.14	GRAZIANO STEFANO
34.0.15	BARBATO FRANCESCO
34.0.16	BARBATO FRANCESCO
34.0.24	RUVOLO GIUSEPPE
34.0.25	RUVOLO GIUSEPPE
34.0.26	RUVOLO GIUSEPPE
34.0.29	RUVOLO GIUSEPPE
34.0.31	RUVOLO GIUSEPPE
34.0.41	VENTUCCI COSIMO

Inammissibili per compensazione inidonea:

NUMERO PROPOSTA	NOMINATIVO
1.28	GALLETTI GIAN LUCA
6.11	POLLEDRI MASSIMO
6.17	LULLI ANDREA
7.9	MARINELLO GIUSEPPE FRANCESCO MARIA
7.13	MARINELLO GIUSEPPE FRANCESCO MARIA
9.8	POLLEDRI MASSIMO
11.1	MILANATO LORENA
16.0.3	FUGATTI MAURIZIO
18.17	MARINELLO GIUSEPPE FRANCESCO MARIA
21.3	MARTELLA ANDREA

Per quanto riguarda le eventuali richieste di revisione dei giudizi di ammissibilità, ritiene che esso potrebbe essere fissato alle ore 18 della giornata odierna.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, per quanto attiene ai profili di compensatività, ritiene opportuno precisare taluni specifici criteri seguiti dalle Presidenze delle Commissioni riunite per la valutazione di pro-

poste emendative riferite a determinate disposizioni del provvedimento.

In particolare rileva come numerosi emendamenti ed articoli aggiuntivi prevedano l'utilizzo di risorse della Cassa depositi e prestiti per il finanziamento di interventi di varia natura, che vanno dalla costituzione di Fondi di garanzia o Fondi destinati al pagamento di crediti esigibili verso la pubblica amministrazione, al finanziamento di opere ed attività, nonché di operazioni effettuate dagli IACP per l'acquisto di abitazioni di soggetti mutuatari in difficoltà.

Com'è noto, la Cassa opera come soggetto finanziatore di enti pubblici, utilizzando a tal fine la raccolta postale, assistita dalla garanzia dello Stato, ovvero come soggetto finanziatore di opere ed impianti, utilizzando risorse reperite mediante operazioni finanziarie, senza la garanzia dello Stato.

In considerazione della specifica natura delle operazioni svolte, che attengono prevalentemente all'intermediazione finanziaria, l'istituto non è attualmente ricompreso nel perimetro delle pubbliche amministrazioni, ai fini della definizione dei parametri di finanza pubblica rilevanti in sede europea.

Tenendo conto di tali aspetti, e del profilo di particolare rilevanza connesso all'utilizzo di risorse assistite dalla garanzia dello Stato, è stato seguito un criterio volto a prevedere un giudizio di carenza di compensazione nei soli casi in cui il ricorso all'utilizzo della Cassa si configuri come obbligatorio e allorquando lo stesso sia finalizzato ad interventi che, per la loro stessa natura, non implichino un reintegro delle risorse medesime nella disponibilità della Cassa.

In considerazione dei profili di particolare problematicità che caratterizzano tale materia, e le sue possibili implicazioni per la finanza pubblica, che attengono, per un verso, ai rischi di un'eventuale operatività della garanzia statale, per altro verso, alla possibilità di una riclassificazione della Cassa all'interno del comparto della pubblica amministrazione ai fini dei conti pubblici, le Presidenze delle Commissioni riunite ritengono opportuno un approfondimento, da svolgere anche attraverso un confronto con il Governo.

Per tali motivi, sottolinea come le Presidenze delle Commissioni riunite si riservino di approfondire le valutazioni di ammissibilità formulate riguardo alle proposte emendative relative alla materia dell'utilizzo delle risorse della Cassa depositi e prestiti, anche al fine di acquisire dal Governo gli opportuni elementi di valutazione in ordine alle problematiche segnalate.

Per quanto attiene alle proposte di modifica ed integrazione della disciplina riguardante i crediti di imposta e le detrazioni per interventi di riqualificazione energetica, di cui all'articolo 29, ricorda che a tale articolo non sono stati specificamente ascritti effetti finanziari dalla relazione tecnica e dall'apposito prospetto riepilogativo. In base alle indicazioni che emergono dal tenore delle norme, dalla documentazione allegata e dal dibattito svolto, deve intendersi peraltro che le norme in questione introducano un presidio di carattere procedurale, volto ad evitare il rischio di un possibile superamento degli stanziamenti di bilancio preordinati alla concessione delle agevolazioni.

Sulla base di tali considerazioni, sono stati considerati inammissibili per carenza di compensazione gli emendamenti che incidano su tali procedure limitative, in modo da pregiudicare il controllo e la limitazione della fruizione delle agevolazioni, senza apprestare alcuna copertura.

In coerenza con tale criterio, si è ritenuto di applicare il medesimo giudizio di inammissibilità per carenza di compensazione alle proposte volte ad escludere dalla procedura indicata le spese già effettuate o avviate alla data di entrata in vigore del decreto in esame, laddove non sia prevista alcuna copertura. Tenuto conto peraltro della mancanza di dati circa l'entità effettiva del superamento degli stanziamenti di bilancio, i presidenti si riservano quindi di approfondire tale valutazione alla luce degli elementi che il Governo fornirà in merito.

Antonio BORGHESI (IdV) ritiene opportuno prevedere tempi più ampi rispetto a quelli prospettati dalla presidenza per consentire una valutazione delle dichiarazioni di inammissibilità.

Alberto FLUVI (PD) rileva come l'organizzazione dei lavori ipotizzata dai Presidenti nel corso della riunione congiunta degli Uffici di presidenza delle due Commissioni rischi di essere messa in discussione dall'andamento dei lavori dell'Assemblea, i quali potrebbero proseguire nei primi giorni della prossima settimana. Al di là di tali aspetti, non ritiene, inoltre, che sussistano le condizioni politiche per concludere l'esame degli emendamenti entro la giornata del 23 dicembre prossimo, in quanto il Governo non sembra aver sciolto tutti i nodi problematici sottesi al provvedimento: laddove tali ipotesi si rivelassero fondate, sarebbe opportuno prevedere che l'esame degli emendamenti si svolga nelle giornate del 7, 8 e 9 gennaio prossimo.

In tale prospettiva non ritiene utile affrettare in questa fase i tempi dell'esame, anche per quanto riguarda la presentazione delle richieste di riammissione di proposte emendative, sottolineando, in linea generale, come l'atteggiamento che i gruppi di opposizione assumeranno rispetto al provvedimento dipenderà in larga parte dal chiarimento circa le prospettive complessive dell'esame.

Massimo Enrico CORSARO (PdL), *relatore per la V Commissione*, ritiene che anche qualora le votazioni degli emendamenti al provvedimento slittassero ai primi giorni di gennaio, come prospettato dal collega Fluvi, sia opportuno mettere comunque le Commissioni nelle condizioni di lavorare nel più breve tempo possibile, esaurendo la fase dell'ammissibilità e definendo in tempi rapidi le modalità di esame del decreto-legge.

Renato CAMBURSANO (IdV) rileva che in questi primi mesi di legislatura l'opposizione ha accolto, con grande senso di responsabilità e spirito collaborativo, gli inviti formulati dalle Presidenze delle Commissioni nel corso dell'esame dei provvedimenti di carattere finanziario volti a contenere il numero delle proposte emendative al fine di consentirne un esame nel merito.

A tal fine l'opposizione ha quindi provveduto a effettuare segnalazioni di proposte emendative politicamente significative e, addirittura, segnalazioni di secondo grado, volte a contenere ulteriormente il numero degli emendamenti segnalati in prima battuta. A fronte di tale disponibilità, tuttavia, il Governo ha sempre mostrato un atteggiamento di netta chiusura, che ha reso sostanzialmente vani gli sforzi compiuti dall'opposizione. Ritiene, quindi, essenziale che il Governo chiarisca se nel corso dell'esame del presente decreto-legge intende assumere un diverso atteggiamento.

Sergio Antonio D'ANTONI (PD) chiede alle Presidenze chiarimenti relativamente ai criteri di valutazione utilizzati rispetto ai profili finanziari delle proposte emendative concernenti i meccanismi di fruizione dei crediti d'imposta e delle detrazioni fiscali di cui all'articolo 29 del decreto-legge.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, in riferimento alla domanda di chiarimenti avanzata dal deputato D'Antoni, specifica che le Presidenze si sono riservate un ulteriore verifica, anche con il supporto del Governo, circa gli effetti finanziari delle modifiche proposte al meccanismo di fruizione recato dall'articolo 29 del decreto-legge.

Sergio Antonio D'ANTONI (PD) invita le Presidenze ad affrontare tale tematica con grande equilibrio, sottolineando come le questioni connesse all'articolo 29 risultino di primaria rilevanza, e rivestano un rilievo cruciale rispetto all'orientamento che i gruppi di opposizione terranno sul provvedimento.

Rolando NANNICINI (PD) segnala che l'emendamento 3.76 risulta erroneamente a prima firma della collega Mariani men-

tre è a sua prima firma. Rileva peraltro alcuni errori tipografici nel testo dell'emendamento.

Pier Paolo BARETTA (PD) ritiene che, tenuto conto della complessità dei temi affrontati dal decreto-legge e dell'andamento dei lavori della Camera, appare estremamente difficile ipotizzare una conclusione dell'esame degli emendamenti da parte delle Commissioni entro le festività natalizie. L'ipotizzato allungamento dei tempi dell'esame del provvedimento non corrisponde tuttavia ad un intento dilatorio dell'opposizione, ma serve a garantire una maggiore efficacia degli interventi previsti dal decreto attraverso una elaborazione condivisa tra maggioranza ed opposizione. Ribadisce, pertanto, la disponibilità della propria parte politica a collaborare all'elaborazione degli interventi necessari a fronteggiare l'attuale situazione nell'ambito di un « tavolo della crisi ». In questa ottica, ritiene che nel corso dell'esame dovrebbero essere individuati emendamenti sui quali possa realizzarsi una convergenza tra maggioranza e opposizione. Allo stesso fine, valuta opportuno prevedere un termine più ampio per la presentazione e l'esame delle domande di revisione dei giudizi di ammissibilità, in modo da consentire una più compiuta valutazione dal punto di vista politico delle tematiche affrontate dalle proposte dichiarate inammissibili.

Gianfranco CONTE, *presidente*, alla luce delle risultanze del dibattito, avverte che il termine per la presentazione delle eventuali domande di revisione dei giudizi di ammissibilità testè dichiarati è fissato alle ore 19 della giornata odierna.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi ad una seduta da convocare nella giornata di domani il seguito dell'esame.

La seduta termina alle 16.10.

ALLEGATO

DL 185/2008: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale (C. 1972 Governo).

EMENDAMENTI ARTT. 1-34

(Per il testo degli emendamenti, si veda lo stampato dell'Allegato al Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari *della seduta odierna)*

COMMISSIONI RIUNITE

VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

COMITATO DEI NOVE:

DL 162/08: Misure urgenti in materia di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, sostegno all'autotrasporto, all'agricoltura e alla pesca, interventi per il G8 e per le regioni colpite dagli eventi sismici del 1997. C. 1936 Governo, approvato dal Senato 40

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 17 dicembre 2008.

DL 162/08: Misure urgenti in materia di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, sostegno all'autotrasporto, all'agricoltura e alla pesca, interventi per il G8 e per le regioni colpite dagli eventi sismici del 1997.
C. 1936 Governo, approvato dal Senato.

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 9.15 alle 9.20.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare. Emendamenti C. 1961 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) *(Esame e conclusione – Parere)* 41

ALLEGATO 1 (Parere approvato) 48

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione delle donne e dei minori nelle comunità rom presenti in Italia. C. 1052 Santelli *(Seguito dell'esame e rinvio)* .. 42

Istituzione del « Giorno della memoria delle vittime di Nassiriya e di tutti i militari e civili italiani caduti in missioni internazionali ». Testo unificato C. 139 Ascierto e C. 549 Bertolini *(Seguito dell'esame e rinvio)* 42

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 185/2008: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) *(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni)* 42

ALLEGATO 2 (Parere approvato) 49

DL 180/08: Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca. Emendamenti C. 1966 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) *(Esame e conclusione – Parere)* 47

ALLEGATO 3 (Parere approvato) 53

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 9.20.

DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare.

Emendamenti C. 1961 Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Raffaele VOLPI (LNP), *relatore*, rileva che gli articoli aggiuntivi 4-*sexies*.020 Agostini, 4-*sexies*.030 Sardelli, 4-*sexies*.09 Ruvolo, 4-*terdecies*.02 Beccalossi, 4-*terdecies*.016 Marco Carra e 4-*terdecies*.031 Rota recano disposizioni che sono prevalentemente riconducibili alla materia « produzione agroalimentare », attribuita ai sensi del terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione alla competenza legislativa residuale delle regioni. In proposito osserva che le disposizioni recate da tali articoli aggiuntivi, per altri versi, sono riconducibili a materie di competenza legislativa concorrente tra lo Stato e le regioni senza che siano previste forme di coinvolgimento delle regioni stesse. Pro-

pone pertanto di esprimere parere contrario sugli articoli aggiuntivi 4-*sexies*.020 Agostini, 4-*sexies*.030 Sardelli, 4-*sexies*.09 Ruvolo, 4-*terdecies*.02 Beccalossi, 4-*terdecies*.016 Marco Carra e 4-*terdecies*.031 Rota e nulla osta sui restanti emendamenti ed articoli aggiuntivi contenuti nel fascicolo n. 2 *(vedi allegato 1)*.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 9.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

La seduta comincia alle 15.15.

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione delle donne e dei minori nelle comunità rom presenti in Italia.
C. 1052 Santelli.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2008.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Istituzione del « Giorno della memoria delle vittime di Nassiriya e di tutti i militari e civili italiani caduti in missioni internazionali ».
Testo unificato C. 139 Ascierto e C. 549 Bertolini.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 3 dicembre 2008.

Donato BRUNO, *presidente,* avverte che sul testo unificato in titolo sono pervenuti i pareri della III, della IV e della V Commissione, che sono in distribuzione, mentre la VII Commissione risulta convocata in sede consultiva sul provvedimento in oggetto nella giornata odierna. Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.20.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 15.30.

DL 185/2008: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.
C. 1972 Governo.
(Parere alle Commissioni riunite V e VI).

(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni).

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (PdL), *relatore*, osserva che il provvedimento reca misure volte nel complesso al sostegno dell'economia. In proposito rileva che, secondo la costante giurisprudenza della Corte costituzionale, l'attribuzione alla legislazione esclusiva dello Stato della competenza in materia di « tutela della concorrenza » [articolo 117, secondo comma, lettera *e*) della Costituzione], pur non attribuendo totalmente alla competenza dello Stato gli interventi in materia di sviluppo economico, tende tuttavia ad unificare in capo allo Stato stesso gli strumenti di politica economica che attengono allo sviluppo dell'intero Paese.

Con riguardo alle singole disposizioni del provvedimento, fa presente che rilevano sia materie attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione (rapporti dello Stato con l'Unione europea; tutela del risparmio

e mercati finanziari; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie; ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali; giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa; previdenza sociale; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali), sia materie attribuite alla legislazione concorrente dello Stato e delle regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione (grandi reti di trasporto; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; governo del territorio; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali).

Con riferimento all'articolo 1, osserva che l'intervento da esso disposto – che attribuisce, per il 2009, un beneficio economico straordinario (cosiddetto *bonus*) alle famiglie a basso reddito – potrebbe ricondursi *prima facie* alla materia dell'assistenza sociale, la quale rientra tra le materie di competenza legislativa residuale delle regioni, ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione; peraltro la Corte costituzionale, in pronunce riferite a norme recanti misure analoghe a quella dell'articolo 1, ha ritenuto di poter riportare queste ultime alla materia della previdenza sociale, che l'articolo 117, secondo comma, lettera *o)*, della Costituzione riserva alla potestà legislativa esclusiva dello Stato.

Si sofferma, quindi, sull'articolo 12 che, al fine di ampliare lo spettro di opzioni a disposizione delle banche in caso di esigenze di patrimonializzazione e di agevolare, quindi, indirettamente, il credito alle imprese, autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze, per il 2009, a sottoscrivere, a determinate condizioni, strumenti finanziari emessi dalle banche italiane, senza peraltro indicare un limite massimo per le risorse utilizzabili a tal fine; in particolare, il comma 9 dell'articolo 12 prevede che le risorse necessarie per finanziare la sottoscrizione dei predetti strumenti finanziari siano individuate, in relazione a ciascuna operazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'economia e delle finanze; il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'economia e delle finanze, può a tal fine intervenire sul bilancio dello Stato con ampli poteri mediante provvedimenti di rango non legislativo: attraverso la riduzione lineare delle dotazioni finanziarie, a legislazione vigente, delle missioni di spesa di ciascun Ministero, con alcune esclusioni [articolo 12, comma 9, lettera *a)*]; attraverso la riduzione di singole autorizzazioni legislative di spesa [lettera *b)*]; mediante versamento in entrata di disponibilità esistenti sulle contabilità speciali nonché sui conti di tesoreria intestati ad amministrazioni pubbliche ed enti pubblici nazionali, con alcune esclusioni [lettera *c)*]; oppure, infine, mediante emissione di titoli del debito pubblico [lettera *d)*]; osserva quindi che le modalità di individuazione delle risorse di cui alla citata lettera *c)*, in particolare, potrebbero incidere sulle disponibilità finanziarie di enti pubblici nazionali, la cui autonomia è garantita dalla Costituzione. A differenza che nel testo originario del decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155 (« Misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali »), poi modificato in sede di conversione anche alla luce dei pareri espressi dalle Commissioni, è stato opportunamente previsto all'articolo 12 un limite temporale all'esercizio dei poteri ivi attribuiti al Governo; l'emissione di titoli del debito pubblico, nulla disponendo il decreto-legge al riguardo, deve intendersi autorizzata soltanto nei limiti previsti dalla legislazione vigente. A fronte di tali poteri di intervento sul bilancio dello Stato con atto non legislativo il comma 10

dell'articolo 12 si limita a prevedere che i predetti decreti del Presidente del Consiglio e i correlati decreti di variazione di bilancio siano trasmessi con immediatezza al Parlamento e comunicati alla Corte dei conti.

In proposito fa presente che le disposizioni in questione devono essere valutate alla luce dell'articolo 81 della Costituzione, a norma del quale i bilanci sono approvati dalle Camere e ogni legge che importi nuove e maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte. Appare pertanto necessario almeno assicurare un coinvolgimento del Parlamento nella fase di formazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri con i quali sono individuate le risorse necessarie per finanziare le operazioni di sottoscrizione degli strumenti finanziari emessi dalle banche e le relative modalità di copertura, soprattutto al fine di valutarne l'entità.

Passa quindi ad esaminare l'articolo 18, che è volto alla riprogrammazione delle risorse nazionali finalizzate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate del Paese, al fine di concentrare le risorse che risultino disponibili sul Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) su obiettivi che, in considerazione della eccezionale crisi economica internazionale attuale, siano da considerarsi prioritari per il rilancio dell'economia italiana, quali le opere pubbliche e l'emergenza occupazionale. Al riguardo osserva che le predette risorse sono assegnate, tra l'altro, al Fondo sociale per occupazione e formazione, contestualmente istituito [articolo 18, comma 1, lettera *a)*]. Tuttavia non viene indicato attraverso quali strumenti normativi debbano essere disciplinate le modalità di funzionamento del Fondo in questione; in proposito rileva che occorre tenere conto del fatto che il Fondo in questione, essendo destinato, tra l'altro, al finanziamento di attività di apprendistato, prioritariamente svolte in base a libere convenzioni volontariamente sottoscritte anche con università e scuole pubbliche (articolo 18, comma 2), interviene nelle materie dell'istruzione e della formazione, che sono attribuite, rispettivamente, alla competenza legislativa concorrente dello Stato e delle regioni (articolo 117, terzo comma, della Costituzione) e alla potestà legislativa residuale delle regioni (articolo 117, quarto comma, della Costituzione).

L'articolo 19, comma 7, terzo periodo, prevede che i fondi interprofessionali per la formazione continua – previsti dall'articolo 118 della legge n. 388 del 2000 – possono, anche in deroga alle vigenti disposizioni, essere utilizzati per misure temporanee ed eccezionali di tutela dei lavoratori, anche con contratti di apprendistato o a progetto, a rischio di perdita del posto di lavoro ai sensi del regolamento CE 2204/2002; la Corte costituzionale, nella sentenza n. 51 del 2005, ha stabilito che, in materia di fondi interprofessionali per la formazione, il legislatore statale è tenuto ad articolare la normativa in modo da rispettare la competenza legislativa delle regioni a disciplinare il concreto svolgimento sul loro territorio delle attività di formazione professionale, dovendosi conseguentemente ritenere illegittima una norma in materia che non preveda strumenti idonei a garantire una leale collaborazione fra lo Stato e le regioni.

Si sofferma poi sull'articolo 20, che dispone che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati gli investimenti pubblici di competenza statale, ivi inclusi quelli di pubblica utilità, con particolare riferimento agli interventi programmati nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale (QSN) programmazione nazionale, ritenuti prioritari per lo sviluppo economico del territorio nonché per le implicazioni occupazionali e i connessi riflessi sociali, nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale, e detta un'articolata disciplina per velocizzare le procedure per la realizzazione degli investimenti stessi, prevedendo anche la nomina di commissari straordinari. Al riguardo osserva che il medesimo articolo, ai commi 1 e 9, dispone che, per quanto riguarda gli omologhi interventi di competenza regionale e la definizione dei compensi spettanti ai relativi commissari straordinari delegati, si provvede con de-

creto del presidente della Giunta regionale; l'individuazione dell'organo regionale competente a individuare gli interventi di competenza regionale ritenuti prioritari e la dettatura di una disciplina procedurale di dettaglio per la celere realizzazione degli interventi stessi costituiscono una ingerenza nell'autonomia organizzativa costituzionalmente garantita alle regioni.

Passa quindi ad esaminare l'articolo 23 che, nell'intento a proprio avviso condivisibile di incentivare, mediante la detassazione, la realizzazione di microprogetti di arredo urbano o di interesse locale operati dalla società civile nello spirito della sussidiarietà, reca norme dettagliate – la cui formulazione peraltro non appare sempre perspicua – per la promozione e la realizzazione di opere di interesse locale da parte di gruppi di cittadini organizzati, incidendo in un ambito che, nell'ipotesi più favorevole allo Stato, potrebbe ricondursi alle materie « governo del territorio » e « valorizzazione dei beni e delle attività culturali », che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla potestà legislativa concorrente dello Stato e delle regioni.

L'articolo 25, al comma 2, reca un'autorizzazione di spesa per assicurare l'espletamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario che formano oggetto dei contratti di servizio stipulati da Stato e regioni con Trenitalia s.p.a., prevedendo che la destinazione delle risorse in relazione ai diversi contratti sia definita con decreto del ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il ministro delle infrastrutture e dei trasporti; e, al comma 5, istituisce un fondo da ripartire tra gli enti pubblici territoriali per le esigenze di trasporto locale non ferroviario, prevedendo che le sue risorse siano ripartite con decreto del ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la Conferenza unificata: le disposizioni dei due citati commi investono la materia del trasporto pubblico regionale e locale, che è attribuita alla competenza legislativa residuale delle regioni.

In proposito osserva che la Corte costituzionale, nella sentenza n. 222 del 2005, ha chiarito che, sebbene non sia di norma consentito allo Stato prevedere propri finanziamenti in ambiti di competenza delle regioni, né istituire fondi settoriali di finanziamento delle attività regionali, è comunque legittima – nella perdurante situazione di mancata attuazione delle prescrizioni costituzionali in tema di garanzia dell'autonomia di entrata e di spesa delle regioni e degli enti locali e del vigente finanziamento statale nel settore del trasporto pubblico locale – l'erogazione di risorse, a condizione però che sia previsto il pieno coinvolgimento (nella forma, dunque, dell'intesa) delle regioni nei processi decisionali concernenti il loro riparto.

Presenta quindi una proposta di parere favorevole con condizioni ed osservazioni *(vedi allegato 2)*, che illustra.

La prima condizione è riferita all'ultimo periodo del comma 1 e all'ultimo periodo del comma 9 dell'articolo 20, per far sì che essi siano riformulati in modo da rendere la previsione in essi contenuta compatibile con l'autonomia organizzativa costituzionalmente garantita delle regioni, in ogni caso salvaguardando la finalità cui l'articolo tende – vale a dire sostenere e assistere la spesa per investimenti pubblici prioritari, compresi quelli necessari per la messa in sicurezza delle scuole – e la conseguente disciplina del contenzioso amministrativo di cui al comma 8. La seconda condizione chiede alla Commissione di merito che l'articolo 23 sia riformulato in forma di disciplina di principio e che siano inoltre univocamente definiti la natura dei soggetti privati proponenti i microprogetti e degli interventi proponibili, l'ambito e i limiti degli interventi stessi. L'ultima condizione è riferita all'articolo 25, per far sì che i commi 2 e 5 siano riformulati in modo da prevedere l'intesa delle regioni sui decreti di riparto dei finanziamenti ivi previsti in materia di trasporto pubblico locale.

La proposta di parere prevede inoltre quattro osservazioni, con le quali si invita la Commissione di merito a valutare l'op-

portunità di sopprimere la lettera *b)* del comma 9 dell'articolo 12; di prevedere, all'articolo 12, comma 10, adeguate forme di coinvolgimento del Parlamento nella fase di formazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 9 del medesimo articolo; di indicare, all'articolo 18, gli strumenti normativi per la disciplina delle modalità di funzionamento del Fondo sociale per occupazione e formazione, i quali dovranno tenere conto dell'esigenza di coinvolgere le regioni con riguardo agli interventi che incidono su materie di competenza regionale; infine, di garantire, all'articolo 19, comma 7, terzo periodo, rapporti di leale collaborazione con le regioni, come richiesto dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 51 del 2005.

Raffaele VOLPI (LNP) ringrazia il relatore, esprimendo una valutazione favorevole sulla proposta di parere presentata dal relatore, che, a suo avviso, ben evidenzia i diversi punti critici del provvedimento. In particolare, ritiene opportuna la condizione n. 2), relativa all'articolo 23, che risulterebbe di difficile applicazione nella sua attuale tutt'altro che chiara formulazione, e giudica inoltre equilibrata l'osservazione di cui alla lettera *c)*, relativa al Fondo sociale per occupazione e formazione.

Alessandro NACCARATO (PD) si associa ai ringraziamenti rivolti al relatore per il lavoro da lui svolto, del quale riconosce la completezza e il livello di approfondimento. Si sofferma quindi sulla proposta di parere presentata dal relatore, chiedendo di trasformare le osservazioni di cui alle lettere *b)* e *c)* in altrettante condizioni. Si riferisce, in primo luogo, alla necessità che la Commissione di merito indichi, all'articolo 18, gli strumenti normativi per la disciplina delle modalità di funzionamento del Fondo sociale per occupazione e formazione, i quali dovranno tenere conto dell'esigenza di coinvolgere le regioni con riguardo agli interventi che incidono su materie di competenza regionale. Al riguardo osserva infatti che si tratta di disposizioni che, come affermato dallo stesso relatore, sono riconducibili a materie attribuite dalla Costituzione alla competenza legislativa concorrente o anche residuale delle regioni. La seconda osservazione è quella volta a suggerire alla Commissione di merito di prevedere, all'articolo 12, comma 10, adeguate forme di coinvolgimento del Parlamento nella fase di formazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 9 del medesimo articolo.

Il proprio gruppo, qualora la sua richiesta non dovesse essere accolta, voterà contro la proposta di parere del relatore.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (PdL), *relatore*, risponde al deputato Naccarato che, per quanto riguarda il coinvolgimento del Parlamento nella fase di formazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 9 dell'articolo 12, la scelta di formulare un'osservazione, anziché una condizione, è dovuta alla considerazione che, quando si trattò di esprimere un analogo rilievo con riferimento al decreto-legge n. 155 del 2008, il quale recava una norma di contenuto pressoché identico a quella in esame, il rilievo fu formulato in termini di osservazione e la Commissione di merito ne tenne conto, emendando il testo, anche alla luce del parere della Commissione bilancio, nel senso di prevedere il parere parlamentare sugli schemi dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri.

Per quanto riguarda invece il Fondo sociale per occupazione e formazione, la scelta di esprimere un'osservazione è dovuta alla volontà di evitare di porre alla Commissione di merito un vincolo eccessivamente rigido su un punto politicamente controverso come quello dell'utilizzo delle disponibilità giacenti presso il Fondo per le aree sottoutilizzate, col rischio di provocare la soppressione della norma, che è, invece, a suo parere, meritoria in quanto permette l'utilizzo di risorse altrimenti bloccate per ragioni diverse.

Alessandro NACCARATO (PD), premesso che la funzione primaria del parere

delle Commissioni in sede consultiva è di ottenere dalla Commissione di merito la modifica di un testo, ribadisce la richiesta di trasformare in condizioni le osservazioni di cui alle lettere *b)* e *c)*, preannunciando, in caso contrario, il voto contrario del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (PdL), *relatore*, conferma la propria iniziale proposta di parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

DL 180/08: Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca.
Emendamenti C. 1966 Governo, approvato dal Senato.
(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Isabella BERTOLINI (PdL), *presidente*, sostituendo il relatore osserva che gli emendamenti 1.11, primo periodo, e 1.7 Borghesi contengono una disposizione volta ad impedire la partecipazione ai concorsi universitari a coloro che abbiano una relazione di parentela fino al quarto grado compreso con professori ordinari o associati appartenenti al medesimo raggruppamento disciplinare. Al riguardo ritiene che tali disposizioni appaiono contrastare con il principio di uguaglianza contenuto nell'articolo 3 della Costituzione, oltre che con quanto disposto dal primo comma dell'articolo 51 della Costituzione, che stabilisce che tutti i cittadini possono accedere agli uffici pubblici in condizione di uguaglianza.

Propone pertanto di esprimere parere contrario sull'emendamento 1.11 Borghesi, limitatamente al primo periodo, nonché sull'emendamento 1.7 Borghesi, e nulla osta sugli ulteriori emendamenti ed articoli aggiuntivi contenuti nel fascicolo n. 2 *(vedi allegato 3)*.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 16.10.

ALLEGATO 1

DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare (C. 1961 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminati gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2,

considerato che gli articoli aggiuntivi 4-*sexies*.020 Agostini, 4-*sexies*.030 Sardelli, 4-*sexies*.09 Ruvolo, 4-*terdecies*.02 Beccalossi, 4-*terdecies*.016 Marco Carra e 4-*terdecies*.031 Rota recano disposizioni che sono prevalentemente riconducibili alla materia « produzione agroalimentare », attribuita ai sensi del terzo comma dell'articolo 117 della Costituzione alla competenza legislativa residuale delle regioni,

rilevato che le disposizioni recate da tali articoli aggiuntivi, per altri versi, sono riconducibili a materie di competenza legislativa concorrente tra lo Stato e le regioni senza prevedere forme di coinvolgimento delle regioni stesse, in omaggio al principio di leale collaborazione tra lo Stato e le regioni,

esprime

PARERE CONTRARIO

sugli articoli aggiuntivi 4-*sexies*.020 Agostini, 4-*sexies*.030 Sardelli, 4-*sexies*.09 Ruvolo, 4-*terdecies*.02 Beccalossi, 4-*terdecies*.016 Marco Carra e 4-*terdecies*.031 Rota,

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti ed articoli aggiuntivi contenuti nel fascicolo n. 2.

ALLEGATO 2

DL 185/2008: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale (C. 1972 Governo).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge C. 1972 Governo (« Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale »);

considerato che:

il decreto-legge in esame reca misure volte nel complesso al sostegno dell'economia;

secondo la costante giurisprudenza della Corte costituzionale l'attribuzione alla legislazione esclusiva dello Stato della competenza in materia di « tutela della concorrenza » [articolo 117, secondo comma, lettera *e)* della Costituzione], pur non attribuendo totalmente alla competenza dello Stato gli interventi in materia di sviluppo economico, tende tuttavia ad unificare in capo allo Stato stesso gli strumenti di politica economica che attengono allo sviluppo dell'intero Paese;

con riguardo alle singole disposizioni del provvedimento rilevano sia materie attribuite alla competenza legislativa esclusiva dello Stato ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, della Costituzione (rapporti dello Stato con l'Unione europea; tutela del risparmio e mercati finanziari; sistema tributario e contabile dello Stato; perequazione delle risorse finanziarie; ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali; giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa; previdenza sociale; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali), sia materie attribuite alla legislazione concorrente dello Stato e delle regioni ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione (grandi reti di trasporto; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; governo del territorio; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; armonizzazione dei bilanci pubblici e coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali);

l'intervento di cui all'articolo 1 – che attribuisce, per il 2009, un beneficio economico straordinario (cosiddetto *bonus*) alle famiglie a basso reddito – potrebbe ricondursi prima facie alla materia dell'assistenza sociale, la quale rientra tra le materie di competenza legislativa residuale delle regioni, ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione;

peraltro la Corte costituzionale, in pronunce riferite a norme recanti misure analoghe a quella dell'articolo 1, ha ritenuto di poter riportare queste ultime alla materia della previdenza sociale, che l'articolo 117, secondo comma, lettera *o)*, della Costituzione riserva alla potestà legislativa esclusiva dello Stato;

l'articolo 12, al fine di ampliare lo spettro di opzioni a disposizione delle banche in caso di esigenze di patrimonializzazione e di agevolare, quindi, indirettamente, il credito alle imprese, autorizza il Ministero dell'economia e delle finanze, per il 2009, a sottoscrivere, a determinate condizioni, strumenti finanziari emessi dalle banche italiane, senza peraltro indicare un limite massimo per le risorse utilizzabili a tal fine;

in particolare, il comma 9 dell'articolo 12 prevede che le risorse necessarie per finanziare la sottoscrizione dei predetti strumenti finanziari siano individuate, in relazione a ciascuna operazione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'economia e delle finanze;

il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'economia e delle finanze, può a tal fine intervenire sul bilancio dello Stato con ampli poteri mediante provvedimenti di rango non legislativo: attraverso la riduzione lineare delle dotazioni finanziarie, a legislazione vigente, delle missioni di spesa di ciascun Ministero, con alcune esclusioni [articolo 12, comma 9, lettera *a)*]; attraverso la riduzione di singole autorizzazioni legislative di spesa [lettera *b)*]; mediante versamento in entrata di disponibilità esistenti sulle contabilità speciali nonché sui conti di tesoreria intestati ad amministrazioni pubbliche ed enti pubblici nazionali, con alcune esclusioni [lettera *c)*]; oppure, infine, mediante emissione di titoli del debito pubblico [lettera *d)*];

le modalità di individuazione delle risorse di cui alla citata lettera *c)*, in particolare, potrebbero incidere sulle disponibilità finanziarie di enti pubblici nazionali, la cui autonomia è garantita dalla Costituzione;

a differenza che nel testo originario del decreto-legge 9 ottobre 2008, n. 155 (« Misure urgenti per garantire la stabilità del sistema creditizio e la continuità nell'erogazione del credito alle imprese e ai consumatori, nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali »), poi modificato in sede di conversione anche alla luce dei pareri espressi dalle Commissioni, è stato opportunamente previsto all'articolo 12 un limite temporale all'esercizio dei poteri ivi attribuiti al Governo;

l'emissione di titoli del debito pubblico, nulla disponendo il decreto-legge al riguardo, deve intendersi autorizzata soltanto nei limiti previsti dalla legislazione vigente;

a fronte di tali poteri di intervento sul bilancio dello Stato con atto non legislativo il comma 10 dell'articolo 12 si limita a prevedere che i predetti decreti del Presidente del Consiglio e i correlati decreti di variazione di bilancio siano trasmessi con immediatezza al Parlamento e comunicati alla Corte dei conti;

le disposizioni in questione devono essere valutate alla luce dell'articolo 81 della Costituzione, a norma del quale i bilanci sono approvati dalle Camere e ogni legge che importi nuove e maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte;

è necessario almeno assicurare un coinvolgimento del Parlamento nella fase di formazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri con i quali sono individuate le risorse necessarie per finanziare le operazioni di sottoscrizione degli strumenti finanziari emessi dalle banche e le relative modalità di copertura, soprattutto al fine di valutarne l'entità;

l'articolo 18 è volto alla riprogrammazione delle risorse nazionali finalizzate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate del Paese, al fine di concentrare le risorse che risultino disponibili sul Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) su obiettivi che, in considerazione della eccezionale crisi economica internazionale attuale, siano da considerarsi prioritari per il rilancio dell'economia italiana, quali le opere pubbliche e l'emergenza occupazionale;

le predette risorse sono assegnate, tra l'altro, al Fondo sociale per occupazione e formazione, contestualmente istituito [articolo 18, comma 1, lettera *a)*];

non viene indicato attraverso quali strumenti normativi debbano essere disciplinate le modalità di funzionamento del Fondo in questione;

occorre tenere conto del fatto che il Fondo in questione, essendo destinato, tra l'altro, al finanziamento di attività di apprendistato, prioritariamente svolte in base a libere convenzioni volontariamente sottoscritte anche con università e scuole pubbliche (articolo 18, comma 2), interviene nelle materie dell'istruzione e della formazione, che sono attribuite, rispettivamente, alla competenza legislativa concorrente dello Stato e delle regioni (articolo 117, terzo comma, della Costituzione) e alla potestà legislativa residuale delle regioni (articolo 117, quarto comma, della Costituzione);

l'articolo 19, comma 7, terzo periodo, prevede che i fondi interprofessionali per la formazione continua – previsti dall'articolo 118 della legge n. 388 del 2000 – possono, anche in deroga alle vigenti disposizioni, destinare interventi a misure temporanee ed eccezionali di tutela dei lavoratori, anche con contratti di apprendistato o a progetto, a rischio di perdita del posto di lavoro ai sensi del regolamento CE 2204/2002;

la Corte costituzionale, nella sentenza n. 51 del 2005, ha stabilito che, in materia di fondi interprofessionali per la formazione, il legislatore statale è tenuto ad articolare la normativa in modo da rispettare la competenza legislativa delle regioni a disciplinare il concreto svolgimento sul loro territorio delle attività di formazione professionale, dovendosi conseguentemente ritenere illegittima una norma in materia che non preveda strumenti idonei a garantire una leale collaborazione fra lo Stato e le regioni;

l'articolo 20 dispone che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri sono individuati gli investimenti pubblici di competenza statale, ivi inclusi quelli di pubblica utilità, con particolare riferimento agli interventi programmati nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale (QSN) programmazione nazionale, ritenuti prioritari per lo sviluppo economico del territorio nonché per le implicazioni occupazionali e i connessi riflessi sociali, nel rispetto degli impegni assunti a livello internazionale, e detta un'articolata disciplina per velocizzare le procedure per la realizzazione degli investimenti stessi, prevedendo anche la nomina di commissari straordinari;

il medesimo articolo, ai commi 1 e 9, dispone che, per quanto riguarda gli (omologhi) interventi di competenza regionale e la definizione dei compensi spettanti ai relativi commissari straordinari delegati, si provvede con decreto del presidente della Giunta regionale;

l'individuazione dell'organo regionale competente a individuare gli interventi di competenza regionale ritenuti prioritari e la dettatura di una disciplina procedurale di dettaglio per la celere realizzazione degli interventi stessi costituiscono una ingerenza nell'autonomia organizzativa costituzionalmente garantita alle regioni;

l'articolo 23, nell'intento condivisibile di incentivare, mediante la detassazione, la realizzazione di microprogetti di arredo urbano o di interesse locale operati dalla società civile nello spirito della sussidiarietà, reca norme dettagliate – la cui formulazione peraltro non appare sempre perspicua – per la promozione e la realizzazione di opere di interesse locale da parte di gruppi di cittadini organizzati, incidendo in un ambito che, nell'ipotesi più favorevole allo Stato, potrebbe ricondursi alle materie « governo del territorio » e « valorizzazione dei beni e delle attività culturali », che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla potestà legislativa concorrente dello Stato e delle regioni;

l'articolo 25, al comma 2, reca un'autorizzazione di spesa per assicurare l'espletamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario che formano oggetto dei contratti di servizio stipulati da Stato e regioni con Trenitalia s.p.a., prevedendo che la destinazione delle risorse in rela-

zione ai diversi contratti sia definita con decreto del ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il ministro delle infrastrutture e dei trasporti; e, al comma 5, istituisce un fondo da ripartire tra gli enti pubblici territoriali per le esigenze di trasporto locale non ferroviario, prevedendo che le sue risorse siano ripartite con decreto del ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la Conferenza unificata;

le disposizioni dei due citati commi investono la materia del trasporto pubblico regionale e locale, che è attribuita alla competenza legislativa residuale delle regioni;

la Corte costituzionale, nella sentenza n. 222 del 2005, ha chiarito che, sebbene non sia di norma consentito allo Stato prevedere propri finanziamenti in ambiti di competenza delle regioni, né istituire fondi settoriali di finanziamento delle attività regionali, è comunque legittima – nella perdurante situazione di mancata attuazione delle prescrizioni costituzionali in tema di garanzia dell'autonomia di entrata e di spesa delle regioni e degli enti locali e del vigente finanziamento statale nel settore del trasporto pubblico locale – l'erogazione di risorse, a condizione però che sia previsto il pieno coinvolgimento (nella forma, dunque, dell'intesa) delle regioni nei processi decisionali concernenti il loro riparto;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) l'ultimo periodo del comma 1 e l'ultimo periodo del comma 9 dell'articolo 20 siano riformulati in modo da rendere la previsione in essi contenuta compatibile con l'autonomia organizzativa costituzionalmente garantita delle regioni, in ogni caso salvaguardando la finalità cui l'articolo tende (vale a dire sostenere e assistere la spesa per investimenti pubblici prioritari, compresi quelli necessari per la messa in sicurezza delle scuole) e la conseguente disciplina del contenzioso amministrativo di cui al comma 8;

2) l'articolo 23 sia riformulato in forma di disciplina di principio e siano inoltre univocamente definiti la natura dei soggetti privati proponenti i microprogetti e degli interventi proponibili, l'ambito e i limiti degli interventi stessi;

3) all'articolo 25, i commi 2 e 5 siano riformulati in modo da prevedere l'intesa delle regioni sui decreti di riparto dei finanziamenti ivi previsti in materia di trasporto pubblico locale;

e con le seguenti osservazioni:

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di:

a) all'articolo 12, comma 9, sopprimere la lettera *b)*;

b) all'articolo 12, comma 10, prevedere adeguate forme di coinvolgimento del Parlamento nella fase di formazione dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 9 del medesimo articolo;

c) all'articolo 18, indicare gli strumenti normativi per la disciplina delle modalità di funzionamento del Fondo sociale per occupazione e formazione, i quali dovranno tenere conto dell'esigenza di coinvolgere le regioni con riguardo agli interventi che incidono su materie di competenza regionale;

d) all'articolo 19, comma 7, terzo periodo, garantire rapporti di leale collaborazione con le regioni, come richiesto dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 51 del 2005.

ALLEGATO 3

DL 180/08: Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca (C. 1966 Governo, approvato dal Senato).

PARERE APPROVATO

Il Comitato permanente per i pareri della I Commissione,

esaminati gli emendamenti contenuti nel fascicolo n. 2,

considerato che gli emendamenti 1.11, primo periodo, e 1.7 Borghesi contengono una disposizione volta ad impedire la partecipazione ai concorsi universitari a coloro che abbiano un grado di parentela fino al quarto grado compreso con professori ordinari o associati appartenenti al medesimo raggruppamento disciplinare,

ritenuto che tali disposizioni appaiono contrastare con il principio di uguaglianza contenuto nell'articolo 3 della Costituzione, oltre che con quanto disposto dal primo comma dell'articolo 51 della Costituzione, che stabilisce che tutti i cittadini possono accedere agli uffici pubblici in condizione di uguaglianza,

esprime

PARERE CONTRARIO

sull'emendamento 1.11 Borghesi, limitatamente al primo periodo, nonché sull'emendamento 1.7 Borghesi

NULLA OSTA

sugli ulteriori emendamenti ed articoli aggiuntivi contenuti nel fascicolo n. 2.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Legge finanziaria 2009. C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa nota di variazioni. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia (Parere alla V Commissione) *(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 54

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Unione delle Camere Penali Italiane, in relazione all'esame dei progetti di legge C. 406 Contento, C. 1415 Governo, C. 1510 Tenaglia e C. 1555 Vietti, in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali 55

AVVERTENZA 55

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta comincia alle 15

Legge finanziaria 2009.
C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa nota di variazioni.
C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia.
(Parere alla V Commissione).

(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2008.

Giulia BONGIORNO, presidente, avverte che non sono stati presentati emendamenti riferiti ai provvedimenti in esame e che il relatore ha presentato due proposte di relazione favorevole riferite rispettivamente alle tabelle 2 e 5, essendo queste le uniche tabelle di competenza

della Commissione Giustizia che sono state modificate dal Senato. Pone pertanto in votazione la proposta di relazione favorevole sulla tabella 2 relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza della II Commissione, e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria, in riferimento alle parti modificate nel corso dell'esame presso il Senato.

La Commissione, per quanto di competenza, approva la proposta di relazione sulla tabella n. 2 e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Nomina quindi il deputato Paniz relatore presso la Commissione Bilancio.

Pone quindi in votazione la proposta di relazione favorevole sulla tabella n. 5, concernente lo stato di previsione del Ministero della giustizia e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria, in riferimento alle parti modificate nel corso dell'esame presso il Senato

La Commissione approva la proposta di relazione sulla tabella n. 5 e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Nomina quindi il deputato Paniz relatore presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 15.05.

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 17 dicembre 2008.

Audizione di rappresentanti dell'Unione delle Camere Penali Italiane, in relazione all'esame dei progetti di legge C. 406 Contento, C. 1415 Governo, C. 1510 Tenaglia e C. 1555 Vietti, in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali.

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 15.55.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Riforma della disciplina delle persone giuridiche e delle associazioni non riconosciute. C. 1090 Vietti.

Disposizioni in materia di violenza sessuale. C. 611 Caparini, C. 666 Lussana, C. 817 Angela Napoli, C. 924 Pollastrini, C. 688 Prestigiacomo, C. 574 De Corato, C. 952 Pelino e C. 1424 Governo.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del sottosegretario di Stato agli affari esteri, Stefania Gabriella Anastasia Craxi, sulla situazione in Pakistan nell'ottica regionale *(Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)* 56

RISOLUZIONI DI ASSEMBLEE INTERNAZIONALI:

Sui lavori della Commissione 57

Risoluzione sull'*Holodomor* del 1932-1933 in Ucraina, approvata dall'Assemblea parlamentare dell'OSCE nella Sessione annuale di Astana (29 giugno-3 luglio 2008) *(Esame Doc. XII*-quinquies*, n. 18, ai sensi dell'articolo 125 del regolamento, e conclusione)* 57

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00777 Porta ed altri: Sulle condizioni logistiche e finanziarie degli istituti italiani di cultura in Brasile 58

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 61

5-00778 Picchi e Di Biagio: Sul trattamento giuridico ed economico del personale a contratto nelle rappresentanze diplomatico-consolari 59

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 62

5-00776 Evangelisti: Sull'esecuzione di una giovane donna somala nello stadio di Chisimaio ... 59

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 63

AVVERTENZA 60

ERRATA CORRIGE 60

AUDIZIONI

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI.

La seduta comincia alle 8.35.

Audizione del sottosegretario di Stato agli affari esteri, Stefania Gabriella Anastasia Craxi, sulla situazione in Pakistan nell'ottica regionale.

(Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi per formulare osservazioni e porre quesiti i deputati Paolo

CORSINI (PD), Enrico PIANETTA (PdL), Mario BARBI (PD) e Stefano STEFANI, *presidente*.

Il sottosegretario Stefania Gabriella Anastasia CRAXI replica alle osservazioni formulate e ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Stefano STEFANI, *presidente*, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.20.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

RISOLUZIONI DI ASSEMBLEE INTERNAZIONALI.

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI.

La seduta comincia alle 15.10.

Sui lavori della Commissione.

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che il Comitato per gli italiani all'estero ha trasmesso alla Commissione una relazione sulla Conferenza dei Giovani italiani all'estero, svoltasi a Roma dal 10 al 12 dicembre scorso. Nel fare presente che, ai sensi dell'articolo 22, comma 4, del Regolamento, la relazione è trasmessa a tutti i componenti della Commissione che potranno chiedere, entro la seconda seduta successiva alla distribuzione, che la stessa sia sottoposta alla deliberazione della Commissione plenaria.

Furio COLOMBO (PD), intervenendo a sua volta sui lavori della Commissione, porta all'attenzione dei colleghi commissari il lavoro svolto dal Comitato permanente sui diritti umani su sollecitazione da parte del Presidente della Commissione per i diritti umani e le minoranze della Camera dei deputati del Brasile, l'onorevole Pompeo de Mattos, in merito ad una questione riguardante un procedimento in corso relativo a cittadini brasiliani. Avverte di avere preso, conseguentemente, contatti con il Capo di gabinetto del Ministro della giustizia, per ottenere riscontri su tale vicenda ma di non avere ad oggi ottenuto alcuna risposta sulla questione.

Stefano STEFANI, *presidente*, esprime la propria disponibilità a porre in essere quanto necessario per sollecitare risposte da parte del Ministro della giustizia sulla base degli elementi che potranno essere forniti dal Comitato permanente per i diritti umani.

Risoluzione sull'*Holodomor* del 1932-1933 in Ucraina, approvata dall'Assemblea parlamentare dell'OSCE nella Sessione annuale di Astana (29 giugno-3 luglio 2008).

*(Esame Doc. XII-*quinquies*, n. 18, ai sensi dell'articolo 125 del regolamento, e conclusione).*

Riccardo MIGLIORI (PdL) illustra la risoluzione in titolo, sottolineando che essa è stata approvata dalla maggior parte dei Paesi membri dell'OSCE e che essa costituisce il seguito di un'analoga risoluzione, adottata dal Parlamento europeo lo scorso 23 ottobre, con la quale si afferma che l'*Holodomor* è consistito in una carestia pianificata dal regime di Stalin nell'intento di imporre la collettivizzazione della produzione agricola in aree corrispondenti all'attuale Ucraina, al Kazakhstan e alla regione del Volga. Segnala che il popolo ucraino chiede oggi con forza il riconoscimento dell'avvenuto genocidio e rileva che i ventisette Paesi membri dell'Unione europea hanno steso una dichiarazione congiunta, indirizzata alle Nazioni Unite, per ottenere tale riconoscimento da parte della comunità internazionale, considerato che la parola ucraina *Holodomor* significa etimologicamente sterminio per fame. Sottolinea che si tratta di una verità storica che per anni è stata taciuta in modo irresponsabile e che adesso

l'Ucraina chiede al Parlamento italiano, attraverso le sue rappresentanze diplomatiche ma anche per voce dello stesso presidente Yuschenko, di riconoscere, anche alla luce del passo già compiuto in tal senso da sedici parlamenti nazionali. Osserva, infine, che la questione è nota ma che è importante ricordare il 75° anniversario dell'*Holodomor* poiché vi è molta attesa da parte dell'Ucraina.

Stefano STEFANI, *presidente*, nel richiamare l'incontro avuto di recente con una delegazione ucraina che ha fornito elementi di documentazione a supporto della risoluzione in titolo, si associa alle considerazioni del collega Migliori.

Gennaro MALGIERI (PdL) ritiene che l'iniziativa del collega Migliori sia di particolare rilievo e segnala che il Consiglio d'Europa ha attualmente all'esame un'analoga risoluzione. Sottolinea che il genocidio ha riguardato anche vaste aree del territorio georgiano e che si trattò di una carestia programmata, di cui in Europa non c'è contezza anche a causa dell'impegno profuso dalla Russia per la rimozione di tale fatto storico. Segnala che tra gli attuali parlamentari russi vi è chi sostiene che una risoluzione sul riconoscimento dell'*Holodomor* quale genocidio, analoga a quella approvata dall'Assemblea parlamentare dell'OSCE, potrebbe addirittura avere una portata antisemita per il presunto coinvolgimento di comunità ebraiche del tempo. A tal proposito sottolinea che si tratta di posizioni non condivisibili e che il Parlamento italiano, come altri parlamenti, ha il diritto di esprimere la propria posizione su tale tema, nel pieno rispetto della memoria di ogni popolo colpito da simili tragedie.

Matteo MECACCI (PD) sottolinea che la sensibilità del popolo ucraino sulla questione è da inquadrare nel processo di emancipazione democratica dell'Ucraina, Paese per molti anni oppresso dal regime sovietico sia sul piano politico che su quello culturale e ridotto al silenzio nell'affermazione della sua nazionalità come nell'uso della sua lingua. Ritiene che il Parlamento italiano debba accogliere e sostenere lo sforzo che l'Ucraina sta compiendo per avvicinarsi agli standard europei, che necessariamente passa attraverso iniziative quale il riconoscimento dell'*Holodomor* quale genocidio programmato. Occorre pertanto incoraggiare le istituzioni ucraine in questo obiettivo, che è dettato non da obiettivi di revanscismo ma dalla determinazione a legare l'Ucraina all'Unione europea.

Stefano STEFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dichiara concluso il dibattito.

La seduta termina alle 15.20.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Alfredo Mantica.

La seduta comincia alle 15.45.

Stefano STEFANI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00777 Porta ed altri: Sulle condizioni logistiche e finanziarie degli istituti italiani di cultura in Brasile.

Fabio PORTA (PD) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando che essa tratta questioni note relative, in particolare, alla situazione degli istituti di cultura di San Paolo e di Rio de Janeiro, la cui attività rischia di essere paralizzata dalla drastica riduzione di risorse finanziarie e dalla svalutazione della moneta brasiliana rispetto all'euro. Tale circostanza potrebbe, a suo avviso, tradursi in conse-

guenze negative per il personale degli istituti, in una riduzione delle attività e in una caduta di immagine per il nostro Paese.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1)*.

Fabio PORTA (PD), apprezzando lo sforzo messo in campo dal Ministero degli affari esteri, si dichiara parzialmente soddisfatto dalla risposta ricevuta in quanto il problema posto manifesterà i suoi effetti nei prossimi due anni, aggravato dal rapporto di cambio che non può compensare gli aumenti citati. Nel riconoscere le buone intenzioni dell'Amministrazione degli esteri, sottolinea la necessità che vi sia maggiore attenzione per la situazione dei due istituti e in generale per i casi specifici in quanto talvolta può divenire impossibile garantire la continuità dei corsi di lingua italiana e le iniziative culturali, con grave danno per l'immagine dell'Italia.

5-00778 Picchi e Di Biagio: Sul trattamento giuridico ed economico del personale a contratto nelle rappresentanze diplomatico-consolari.

Guglielmo PICCHI (PdL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2)*.

Guglielmo PICCHI (PdL) si dichiara soddisfatto dalla risposta completa ed esaustiva del Governo e prende atto delle iniziative assunte presso l'ARAN per la soluzione degli aspetti di carattere sindacale.

5-00776 Evangelisti: Sull'esecuzione di una giovane donna somala nello stadio di Chisimaio.

Fabio EVANGELISTI (IdV) illustra l'interrogazione in titolo, osservando che si tratta di un episodio che richiede l'avvio di una battaglia sul piano politico, diplomatico ma soprattutto culturale contro la tortura. Sottolinea che tale battaglia è tanto più necessaria quanto più la tortura viene in qualche modo considerata legittima in nome di una presunta religione.

Il sottosegretario Alfredo MANTICA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*, sottolineando che essa riguarda un Paese a cui l'Italia è assai vicina e che versa in una grave crisi politica e umanitaria per la deriva fondamentalista diffusasi sul suo territorio. Rileva che tale Paese ha alle spalle una tradizione di laicità e che episodi quale quello oggetto dell'interrogazione tendono a diffondersi sempre più in tutta l'area islamica.

Fabio EVANGELISTI (IdV), pur concordando con le considerazioni svolte dal sottosegretario Mantica, si dichiara insoddisfatto dalla risposta in quanto l'episodio in sé non consente di esprimere alcun tipo di valutazione positiva. Nell'auspicare che il martirio della giovane somala sia l'ultimo e comunque non sia accaduto invano, augura che l'Italia in futuro assuma iniziative mirate per fare valere battaglie sul tema della lotta contro la tortura, soprattutto in considerazione delle recenti celebrazioni per il 60° anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. A suo avviso, in un mondo caratterizzato da gravi squilibri sul piano economico, politico e culturale, sono a volte auspicabili gesti eclatanti, come nel caso della recente conferenza stampa del presidente Bush in Iraq, in grado di muovere le coscienze nelle opportune sedi internazionali per richiamare tutti al rispetto dei diritti umani.

Stefano STEFANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.10.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stato trattati:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sulle missioni svolte nel periodo luglio-dicembre 2008.

SEDE REFERENTE

Ratifica Protocollo di adesione al Trattato del Nord Atlantico della Repubblica di Croazia e della Repubblica di Albania
C. 1908 Governo.

Accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee e la Repubblica di Tagikistan.
C. 1931 Governo, approvato dal Senato.

Ratifica Convenzione Italia - USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o le evasioni fiscali.
C. 1907 Governo.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI.

ERRATA CORRIGE

Nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari n. 106, del 10 dicembre 2008, a pagina 86, seconda colonna, ventitreesima riga, dopo la parola « procedura », aggiungere le seguenti « a vantaggio dei grandi Atenei. ». A pagina 86, seconda colonna, trentunesima riga, sostituire le parole « all'estero » con le seguenti « in taluni Paesi esteri, ». A pagina 86, seconda colonna, righe trentaduesima e trentatreesima, le parole « in altri Paesi, » sono soppresse. A pagina 86, seconda colonna, trentaquattresima riga, dopo la parola « cervelli. » inserire il seguente periodo « Sollecita pertanto la necessità di introdurre adeguati strumenti di vaglio e di verifica delle diverse situazioni. ». A pagina 86, seconda colonna, righe trentacinquesima e trentaseiesima, sopprimere le parole « Nel condividere la proposta avanzata dal rappresentante del Governo ». A pagina 86, seconda colonna, trentaseiesima riga, sostituire la parola « ,ritiene » con la seguente « .Ritiene inoltre ».

ALLEGATO 1

5-00777 Porta ed altri: Sulle condizioni logistiche e finanziarie degli istituti italiani di cultura in Brasile.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il Ministero degli Affari Esteri è ben consapevole delle problematiche connesse con l'accresciuto costo della vita e del lavoro in Brasile. Anche per questo, è stato disposto un adeguamento delle retribuzioni a favore di tutto il personale a contratto in servizio nella rete diplomatico-consolare e presso gli Istituti di Cultura in quel Paese. Questo adeguamento, adottato a decorrere dal primo gennaio 2008, è pari al 12 per cento per gli impiegati con mansioni ausiliarie ed al 15 per cento per gli impiegati con mansioni esecutive e di concetto.

Per quanto riguarda la dotazione di personale a contratto degli Istituti di Cultura di San Paolo e Rio de Janeiro, vorrei fare presente che, con 5 impiegati a contratto ciascuno, le sedi sono attualmente fra quelle con maggiore disponibilità di personale a contratto nella nostra rete in America Latina. Le supera soltanto l'Istituto di Buenos Aires, che può contare su 7 unità.

A San Paolo operano attualmente 3 impiegati con mansioni esecutive e due con mansioni ausiliarie; a Rio de Janeiro 1 impiegato con mansioni di concetto, 3 con mansioni esecutive ed 1 con mansioni ausiliarie.

La possibilità di incrementare le dotazioni di personale dei due Istituti incontra un limite oggettivo nelle disposizioni di legge che fissano, come noto, un contingente complessivo per gli impiegati a contratto.

L'esigenza di far fronte alle necessità di Sedi di recente apertura non ha consentito di prendere in considerazione la possibilità di assumere ulteriori unità a potenziamento delle Sedi di San Paolo e Rio de Janeiro.

L'ipotesi potrà essere ripresa, ad ogni modo, in attenta considerazione nel corso del prossimo anno, a fronte di una eventuale disponibilità sul contingente degli impiegati a contratto.

Per quanto riguarda, infine, l'esigenza di valorizzare quanto più possibile l'operato degli Istituti Italiani di Cultura del Brasile, vorrei fare presente che, pure in un contesto di risorse finanziarie limitate, è ferma intenzione del Ministero degli Esteri di mantenere un livello di attività adeguato, tanto dal punto di vista quantitativo quanto dal punto di vista qualitativo, alla assoluta importanza che quel Paese riveste per l'Italia.

Per raggiungere questo obiettivo, intendiamo fare ricorso anche a modalità operative innovative e più flessibili, che consentano di promuovere una circuitazione degli eventi programmati nell'area latinoamericana, un maggiore coinvolgimento di sponsor locali, nonché un accurato coordinamento tra le sedi.

ALLEGATO 2

5-00778 Picchi e Di Biagio: Sul trattamento giuridico ed economico del personale a contratto nelle rappresentanze diplomatico-consolari.

TESTO DELLA RISPOSTA

Come l'onorevole interrogante correttamente ricorda, la disciplina del personale a contratto assunto all'estero è contenuta nel Titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967 – il testo che definisce l'ordinamento del Ministero degli Affari Esteri – così come successivamente modificato.

In particolare il Titolo in questione è stato modificato dal decreto legislativo n. 103 del 2000, adottato in ottemperanza al disposto della legge delega n. 266 del 1999.

Attenendosi ai principi fissati dalla delega, il decreto ha « semplificato ed omogeneizzato i differenti regimi esistenti » ed introdotto il principio che tutti i nuovi contratti d'impiego del personale assunto localmente a partire dalla data di entrata in vigore del decreto stesso avrebbero dovuto essere regolati dalla legge locale.

La preesistente categoria del personale a legge italiana è quindi da considerarsi « a esaurimento », nell'ambito del contingente di personale a contratto previsto dall'articolo 152 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967: alla progressiva diminuzione del personale a legge italiana in servizio – ad esempio, per raggiunti limiti d'età – fa fronte l'immissione esclusivamente di nuovi impiegati – italiani e di altra nazionalità senza distinzioni – con contratto regolato dalla legge locale, da cui, a regime, il contingente sarà interamente composto.

Pertanto, lungi dal voler creare discriminazioni, il decreto legislativo n. 103 del 2000, è volto a uniformare lo stato giuridico del personale a contratto, attraverso la tipologia del contratto a legge locale. Tale contratto si riferisce appunto ad una particolare categoria di impiegati del Ministero degli Affari Esteri necessariamente ancorata al territorio, per le funzioni che vi deve svolgere e le richieste competenze professionali e linguistiche.

Non si registra quindi alcuna forma di discriminazione né tantomeno di contrarietà a norme comunitarie. Per inciso, segnalo che lo stesso articolo 39 del Trattato Istitutivo dell'Unione Europea, citato dagli onorevoli interroganti, nello stabilire il principio generale della libera circolazione dei lavoratori e del divieto di discriminazione su base nazionale esclude esplicitamente, all'ultimo comma, le pubbliche amministrazioni dal proprio ambito applicativo.

Quanto infine alla questione della rappresentanza sindacale, la esclusione dal diritto di elettorato attivo e passivo degli impiegati a contratto a legge locale riposa non sulla nazionalità dell'impiegato, bensì sulla legge regolatrice del contratto d'impiego.

Al riguardo, occorre precisare che il Ministero degli Affari Esteri ha in più occasioni manifestato un orientamento favorevole al riconoscimento dei diritti e delle prerogative sindacali al personale a legge locale.

Interpellato sul punto, l'ARAN ha indicato che solo i destinatari del contratto collettivo nazionale di lavoro, o CCNL (fra gli impiegati a contratto, solo quelli a legge italiana, fino a quando non saranno completamente sostituiti dagli impiegati a contratto locale) possono, allo stato attuale, partecipare alle elezioni delle RSU. L'ARAN ha inoltre chiarito che per l'accoglimento della rivendicazione sarebbe necessaria una integrazione dell'Accordo quadro del 7 agosto 1998, previo atto d'indirizzo all'ARAN stessa ed unanime accordo delle Confederazioni sindacali firmatarie del predetto accordo.

ALLEGATO 3

5-00776 Evangelisti: Sull'esecuzione di una giovane donna somala nello stadio di Chisimaio.

TESTO DELLA RISPOSTA

Il drammatico tema evocato dall'onorevole Interrogante si colloca in un crocevia della politica estera italiana, dove le priorità geopolitiche del nostro Paese – in una regione in cui la comunità internazionale guarda a noi come degli importanti punti di riferimento – si incontrano con l'impegno, in tutte le sedi internazionali e a tutti i livelli, per la difesa dei diritti umani.

E proprio da quest'ultimo tema vorrei partire. L'Italia segue con grande attenzione, insieme ai partner dell'Unione Europea, la situazione dei diritti e delle libertà fondamentali nel mondo.

Tale impegno si manifesta innanzitutto in ambito ONU, attraverso la campagna per la moratoria per la pena di morte. Promossa lo scorso anno dall'Italia, insieme ad una vasta alleanza « transregionale » di Paesi, la risoluzione sulla moratoria è stata approvata dall'Assemblea Generale a dicembre 2007 con 104 voti a favore, 54 contrari e 29 astensioni.

Sullo sfondo di questo successo, l'Italia ha promosso quest'anno una nuova risoluzione sulla moratoria, co-sponsorizzata da 89 Paesi provenienti da tutte le aree del mondo. Il testo è stato approvato il 20 novembre scorso dalla Terza Commissione dell'Assemblea Generale (quella che si occupa di questioni sociali, umanitarie e culturali) con 105 voti a favore, 48 contrari e 31 astenuti, superando i consensi dello scorso anno, e sarà votato dalla plenaria il 18 dicembre 2008.

L'impegno dell'Italia si manifesta anche nella lotta alla tortura e ad altre forme di trattamenti crudeli, inumani e degradanti, che rappresenta una della priorità della politica estera dell'UE in materia di diritti umani. Nel 2001, l'UE ha adottato delle « Linee Guida » sulla tortura, volte ad orientare e rafforzare l'azione europea nei confronti dei Paesi terzi, nei rapporti bilaterali e nel contesto dei fora multilaterali, attraverso passi diplomatici e tramite il sostegno finanziario a progetti della società civile. Le Linee Guida del 2001 sono state oggetto di un articolato esame, in vista di un loro aggiornamento; il processo si è concluso lo scorso aprile 2008, con l'approvazione da parte del Consiglio Europeo di un nuovo testo. Contestualmente, è stata avviata la fase di attuazione, che coinvolge in prima battuta le rappresentanze diplomatiche europee nei Paesi terzi, chiamate ad una complessa azione di monitoraggio e di sensibilizzazione, che prevede, ad esempio, la raccolta e l'analisi di informazioni, l'elaborazione di strategie locali per la lotta alla tortura e passi presso le Autorità di accreditamento, relativi a casi individuali di vittime di tortura.

Inoltre, come nel 2007, l'Italia ha co-sponsorizzato anche quest'anno, insieme ai partner UE, la risoluzione sulla tortura e i trattamenti crudeli, inumani e degradanti. Il testo (adottato per consenso dalla Terza Commissione dell'Assemblea Generale lo scorso novembre) ribadisce che la proibizione della tortura è una norma cogente di diritto internazionale generale e chiede agli Stati di prestare particolare attenzione alla violenza contro le donne e di adottare un approccio di genere nel contrasto di tale fenomeno.

Nel 2008, l'Italia ha altresì co-sponsorizzato con i partner UE (come nel 2007)

la risoluzione sull'intensificazione degli sforzi per eliminare tutte le forme di violenza nei confronti delle donne. La risoluzione, adottata per consenso il 6 novembre 2008, dalla Terza Commissione dell'UNGA, condanna fermamente tutte le forme di violenza basate sul genere ed invita gli Stati ad astenersi dal ricorrere a considerazioni di carattere religioso, culturale o della tradizione per giustificare violazioni dei diritti delle donne.

Questo impegno dell'Italia e dell'Unione Europea vale « erga omnes » e quindi anche per quanto riguarda la Somalia. L'Italia e la UE hanno fatto ripetutamente e continuano a fare appello alle autorità locali affinché tutte le violazioni dei diritti umani vengano ufficialmente denunciate e investigate e sostengono con convinzione l'operato di Shamsul Bari, nominato dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, quale esperto indipendente sulla situazione dei diritti umani nel Paese.

Non bisogna peraltro nascondersi che una battaglia per i diritti umani in Somalia sarebbe destinata a rimanere, purtroppo, prevalentemente declaratoria se non la si calasse dal contesto politico che caratterizza quel martoriato Paese.

Episodi come quello menzionato dall'Onorevole interrogante si inscrivono nel contesto della gravissima crisi politica, sociale ed umanitaria che attanaglia la Somalia da oltre un quindicennio. Tale crisi ha visto negli ultimi mesi un ulteriore e preoccupante aggravamento anche sul versante della sicurezza e rende aleatorio, in diverse aree del Paese, la difesa dei diritti umani fondamentali e persino il rispetto delle più elementari forme di convivenza civile.

Non a caso nel rapporto 2008 sulla situazione dei diritti umani in Somalia, l'Unione Europea ha espresso grave preoccupazione per il deterioramento della situazione dei diritti umani nel Paese ed in particolare per le gravi violazioni dei diritti delle donne, dei bambini e di altri gruppi vulnerabili.

Anche alla luce del legame storico con quel Paese l'Italia continua ad essere fortemente impegnata a favore del ritorno della pace, e del ripristino di condizioni accettabili di convivenza, in Somalia.

Per perseguire questo obiettivo, l'Italia opera lungo due direttrici. La prima, è quella del sostegno, anche finanziario, al processo di riconciliazione, al settore della sicurezza ed a quello umanitario, con importanti stanziamenti della nostra cooperazione allo sviluppo.

La seconda direttrice è quella di una costante pressione politicodiplomatica, rivolta a mantenere la Somalia al centro dei competenti fori multilaterali, in stretta intesa con i partners UE e con quelli *like-minded* alle Nazioni Unite.

Proprio nella notte il Consiglio di Sicurezza si è nuovamente riunito per esaminare ogni possibile forma di intervento internazionale per favorire il ripristino di condizioni accettabili di sicurezza in questo martoriato Paese ed anche il contrasto al grave fenomeno della pirateria al largo delle coste somale.

L'Italia continuerà ad adoperarsi, in questo come in tutti gli altri fori multilaterali, per far si che la comunità internazionale mantenga un elevato livello di attenzione sulla situazione in Somalia e si adoperi per individuare soluzioni alla drammatica crisi, politica e umanitaria, che da troppi anni attanaglia quel Paese.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 65

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione 65

Ratifica Protocollo di adesione al Trattato del Nord Atlantico della Repubblica di Croazia e della Repubblica di Albania. C. 1908 Governo. (Parere alla III Commissione) *(Esame e conclusione – Parere favorevole)* 66

AVVERTENZA 67

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 17 dicembre 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.10 alle 15.25.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Edmondo CIRIELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa, Guido Crosetto.

La seduta comincia alle 15.25.

Sui lavori della Commissione.

Filippo ASCIERTO (PdL) evidenzia la situazione di grande frustrazione in cui si trovano attualmente migliaia di giovani che per diversi anni hanno svolto il servizio in ferma prefissata nell'Esercito e che nell'ultimo concorso bandito da tale Forza armata hanno visto disattese le proprie aspettative, in quanto la selezione era aperta soltanto a 350 candidati. Ricorda come attualmente si trovino in una situazione di precariato circa 4 mila persone che hanno partecipato fattivamente ad importanti attività delle Forze armate, quali ad esempio quelle svolte nell'ambito delle missioni internazionali. A ciò si aggiunge l'irrisolta situazione di esubero che si registra nel ruolo dei marescialli delle Forze armate e quella degli ufficiali in ferma prefissata dell'ottavo corso dell'Arma dei carabinieri che, a differenza dei colleghi dei corsi precedenti, contrariamente alle assicurazioni date dal Governo nei mesi scorsi in Commissione Difesa, saranno congedati nei prossimi giorni.

Edmondo CIRIELLI, *presidente*, chiede al rappresentante del Governo se sia nelle condizioni di fornire risposte agli interrogativi posti dal deputato Ascierto, fermo restando che il tema dei volontari in ferma prefissata e quello connesso dei vincoli al *turn over* nelle Forze di polizia, potranno essere affrontati più approfonditamente nelle prossime sedute della Commissione.

Il sottosegretario Guido CROSETTO, nel riservarsi di svolgere un approfondimento

in merito alla questione relativa agli ufficiali in ferma prefissata dell'Arma dei carabinieri, sottolinea come il Ministro della difesa e il Capo di Stato Maggiore della Difesa avessero a suo tempo evidenziato in sede parlamentare gli effetti negativi sul reclutamento del personale militare derivanti dai tagli di bilancio disposti dal decreto-legge n. 112 del 2008. Assicura comunque il massimo impegno da parte del Ministero della difesa, sia per escludere, nei limiti del possibile, gli stanziamenti di spesa destinati al reclutamento dalle citate misure di contenimento della spesa, sia per l'individuazione di soluzioni normative che consentano di attenuare gli ulteriori tagli di bilancio previsti dal decreto stesso a decorrere dal 2010. Per quanto riguarda il problema dell'esubero dei sottoufficiali, nel ricordare che è da tempo aperto un tavolo interministeriale per affrontare questo tema, evidenzia come, pur essendovi una univocità di intenti da parte dei diversi dicasteri coinvolti, il punto cruciale che non si è ancora riusciti ad affrontare è quello relativo alle risorse che dovrebbero essere stanziate per consentire al Ministero della difesa di assumere i volontari di truppa al posto del personale in esubero. È evidente infatti che, nell'ipotesi di trasferimento dei sottoufficiali in esubero presso altre amministrazioni pubbliche, le risorse finanziarie necessarie alla corresponsione dei relativi trattamenti retributivi verrebbero sottratte al Ministero della difesa per essere destinate alle citate amministrazioni. Sottolinea comunque come la questione in esame sarà oggetto di un ulteriore approfondimento a partire dal prossimo mese di gennaio.

Federica MOGHERINI REBESANI (PD) fa presente che le agenzie di stampa, poco fa, hanno dato la notizia che il Ministro della difesa ha rilasciato due importanti dichiarazioni che riguardano il prossimo invio di militari italiani in Darfur e la possibilità del contingente italiano di usare la forza sul territorio afgano. Stigmatizza pertanto il fatto che tali anticipazioni siano state date alla stampa ancor prima di essere fornite al Parlamento.

Il sottosegretario Guido CROSETTO chiarisce che il Ministro della difesa, nel corso di una conferenza stampa, preannunciando le misure contenute nel prossimo decreto-legge di rifinanziamento delle missioni internazionali, che sarà varato presumibilmente nel corso del mese di dicembre, si è limitato a chiarire che, tra le altre, saranno finanziate anche le missioni nel Corno d'Africa, contro la pirateria, e quella in Darfur, per un importo complessivo di 15 milioni di euro. Inoltre, nella medesima conferenza stampa, per quanto riguarda la missione in Afghanistan, il Ministro stesso ha precisato un concetto del tutto evidente e cioè che i militari italiani, se attaccati, reagiranno con l'uso della forza.

Ratifica Protocollo di adesione al Trattato del Nord Atlantico della Repubblica di Croazia e della Repubblica di Albania.
C. 1908 Governo.
(Parere alla III Commissione).

(Esame e conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Giulio MARINI (PdL), *relatore*, osserva che il presente disegno di legge reca ratifica ed esecuzione del Protocollo di adesione al Trattato del Nord Atlantico della Repubblica di Croazia, e del Protocollo di adesione al Trattato del Nord Atlantico della Repubblica di Albania, firmati a Bruxelles il 9 luglio 2008.

Ricorda che, in occasione del vertice dell'Organizzazione del Nord Atlantico (NATO) svoltosi a Bucarest dal 2 al 4 aprile scorso, i Capi di Stato e di Governo hanno invitato l'Albania e la Croazia ad aderire alla citata Organizzazione. Rammento che l'adesione di nuovi membri alla predetta Organizzazione è contemplata dall'articolo 10 del Trattato di Washington, in base al quale gli Stati membri, previo accordo unanime, possono invitare a far parte dell'Alleanza atlantica ogni altro Stato europeo in grado di contribuire alla

sicurezza della regione e di favorire lo sviluppo dei principi sanciti nel Trattato istitutivo. Nello stesso articolo 10 sono delineate sinteticamente le cinque fasi attraverso cui si articola la procedura di ammissione.

La prima consiste nello svolgimento di negoziati con ciascun Paese invitato con particolare riguardo alle riforme che dovranno essere attuate dai singoli Paesi sia prima che dopo la loro ammissione. Nella seconda fase i Ministri degli esteri dei Paesi invitati trasmettono alla NATO una lettera di intenti in cui confermano l'interesse, la volontà e la capacità di rispettare gli obblighi e gli impegni politici, giuridici e militari che comporta l'adesione alla NATO. Nella terza fase si procede alla firma dei Protocolli di accesso che, tecnicamente, rappresentano degli emendamenti al Trattato istitutivo della NATO. Essi dovranno poi essere ratificati, nella quarta fase, da tutti gli Stati membri dell'Alleanza in conformità a quanto prescritto dalle rispettive procedure interne. Completata la fase delle ratifiche, il Segretario Generale della NATO rivolge ai Paesi l'invito formale a divenire parte del Trattato Nord Atlantico e membri dell'Organizzazione. La procedura di adesione si conclude con la quinta fase in cui ciascun nuovo membro dell'Alleanza deposita il proprio strumento di accesso presso il Governo degli Stati Uniti d'America.

I Protocolli relativi all'accesso dell'Albania e della Croazia sono stati entrambi firmati a Bruxelles il 9 luglio 2008 e regolano le modalità e i tempi di estensione dell'invito rivolto ai loro Governi dal Segretario generale della NATO, nonché la data della loro entrata in vigore.

Il testo dei Protocolli, che è identico per i due Paesi, consta di soli tre articoli.

L'articolo 1 prevede che, dopo l'entrata in vigore dei Protocolli, il Segretario generale della NATO, a nome di tutti i Paesi membri, inviti i Governi dei due Stati ad accedere al Trattato Nord Atlantico. Successivamente, come precisato ai sensi dell'articolo 10 del Trattato istitutivo, ciascuno dei due Paesi diverrà parte della NATO una volta depositato lo strumento di adesione al Trattato stesso presso il Governo degli Stati Uniti d'America.

L'articolo 2 concerne l'entrata in vigore dei Protocolli, subordinandola al momento in cui tutti i paesi membri avranno notificato la loro approvazione al Governo degli Stati Uniti d'America. Il Governo USA, quale depositario, è inoltre tenuto ad informare tutti i Paesi NATO della data di ricevimento di ciascuna notifica e dell'entrata in vigore dei Protocolli.

L'articolo 3 stabilisce che i Protocolli, redatti in lingua francese e in lingua inglese, saranno depositati presso gli archivi del Governo degli Stati Uniti d'America, che ne trasmetterà copie debitamente certificate a tutti gli Stati membri della NATO.

I Protocolli di adesione sono già stati ratificati da Bulgaria, Ungheria, Lettonia, Lituania e Stati Uniti. Il processo dovrebbe essere completato entro il prossimo mese di maggio.

In conclusione, ritenendo che il provvedimento in esame non presenti profili problematici dal punto di vista delle competenza della Commissione Difesa, propone di esprimere parere favorevole sul disegno di legge in oggetto.

Il sottosegretario Guido CROSETTO concorda con la proposta di parere del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva, all'unanimità, la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 15.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

RISOLUZIONI

7-00088 Cicu: sull'organizzazione di una conferenza nazionale sulle servitù militari.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 171/2008: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare. C. 1961-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione – Parere su emendamenti)* 68

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica Convenzione Italia-USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o evasioni fiscali. C. 1907 Governo (Parere alla III Commissione) *(Esame e rinvio)* 76

DL 180/2008: Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca. C. 1966-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) *(Seguito dell'esame e rinvio)* 80

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2009 ed al bilancio pluriennale 2009-2011. C. 1714-*ter* Governo, approvato dal Senato *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione)* 80

ALLEGATO 1 (Emendamenti) 82

ALLEGATO 2 (Emendamento) 86

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del vicepresidente Gaspare GIUDICE — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 9.15.

DL 171/2008: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare.

C. 1961-A Governo, approvato dal Senato.

(Parere all'Assemblea).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione – Parere su emendamenti).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2008.

Laura RAVETTO (PdL), *relatore*, con riferimento alle proposte emendative relative agli articoli successivi al 2. Rileva che alcune proposte presentano evidenti profili problematici per quel che attiene la

quantificazione ovvero la copertura. Richiama in particolare l'emendamento 3.11, il quale modifica la copertura prevista dal comma 5-*ter* per il finanziamento dei contratti di somministrazione lavoro, prevedendo l'utilizzo del Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio. Tale copertura, avendo il Fondo del quale è previsto l'utilizzo natura di conto capitale, determina una dequalificazione della spesa vietata dalla vigente normativa contabile. Ricorda ancora l'emendamento 3.7 e l'articolo aggiuntivo 3.030, i quali per far fronte agli impegni assunti per il completamento delle opere irrigue autorizzano la spesa di 43 milioni di euro per l'anno 2008 e di 38 milioni di euro per l'anno 2009. Al relativo onere si provvede mediante la riduzione di alcune autorizzazioni di spesa, tra le quali quelle relative all'articolo 1, comma 289 e 1075 della legge n. 296 del 2006, che non recano le necessarie disponibilità. Ricorda ancora l'emendamento 3.101, che modifica la copertura finanziaria dell'articolo 3, comma 5-*ter*, prevedendo che all'onere di 1,8 milioni di euro per l'anno 2009 si provvede, quanto a 1,45 milioni di euro mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 5, comma 3-*ter*, del decreto-legge n. 202 del 2005, convertito con modificazioni dalla legge n. 244 del 2005 e quanto a 0,35 milioni di euro per l'anno 2009 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 36 del decreto legislativo n. 228 del 2001, per le finalità di cui all'articolo 1, comma 2, del medesimo decreto legislativo. Al riguardo segnala che le risorse iscritte nel disegno di legge di bilancio dello Stato in virtù dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 3-*ter*, del decreto-legge n. 202 del 2005, ammontano per l'anno 2009 a 3.932.452 euro. Quota parte di tali risorse, per un importo pari a 271.240 euro sono utilizzati per la copertura delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto-legge in esame e a 3 milioni di euro per l'anno 2009, sono destinate a copertura delle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2-*bis*, del decreto-legge n. 162 del 2008 (A.C. 1936), attualmente in seconda lettura presso questo ramo del Parlamento. Pertanto le risorse di cui alla predetta autorizzazione di spesa non sarebbero sufficienti a coprire gli oneri del presente emendamento. Con riferimento all'autorizzazione di spesa di cui al decreto legislativo n. 228 del 2001 rileva che nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole per l'anno 2009 sono stanziati 1 milione di euro. Ricorda ancora gli emendamenti 3.30 e 3.102, che istituiscono un fondo rotativo, con dotazione pari a 10 milioni di euro, per favorire la migliore attuazione dei programmi di realizzazione di infrastrutture irrigue di interesse nazionale nelle aree sottoutilizzate. Alla relativa copertura si provvede a valere sulle economie di spesa sui fondi assegnati al commissario ad acta di cui all'articolo 19 del decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104. Al riguardo, rileva che le proposte emendative recano una copertura finanziaria inidonea. Segnala poi gli articoli aggiuntivi 4-*ter*. 07 e 4.*ter*. 0100, che estendono la disciplina in materia di canone meramente ricognitorio prevista dall'articolo 48, primo comma, lettera *e)*, del regio-decreto n. 1604 del 1931, a tutte le concessioni di aree demaniali marittime nonché di zone di mare territoriale destinate a diverse attività imprenditoriali, con efficacia retroattiva a decorrere dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 154 del 2004. Al riguardo segnala che le proposte emendative sono suscettibili di determinare minori entrate per la finanza pubblica prive di quantificazione e copertura. Segnala poi gli articoli aggiuntivi 4-*ter*. 08 e 4-*ter*. 09, che prevedono che le disposizioni in materia di concessioni demaniali per la pesca e l'acquacoltura di cui all'articolo 27-*ter* della legge n. 41 del 1982, abrogato dall'articolo 23 del decreto legislativo n. 154 del 2004, abbiano nuovamente efficacia. Al relativo onere, quantificato in 0,9 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede mediante corrispondete riduzione dell'accantonamento del fondo speciale di parte corrente relativo al Ministero dell'economia. Al riguardo segnala che la clausola di coper-

tura non appare formulata in modo corretto. Inoltre si rileva che l'accantonamento del Fondo speciale di parte corrente di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze non reca le necessarie disponibilità. Inoltre ritiene necessaria una verifica della quantificazione dell'onere e del suo profilo temporale. Richiama anche gli articoli aggiuntivi 4-*ter*.05 e 4-*ter*.032, che dispongono la riduzione della metà dei canoni annuali relativi alle utenze di acqua pubblica ad uso acquicoltura, qualora le colature ed i residui d'acqua sono restituiti in superficie o in falda, con conseguenti minori entrate per la finanza pubblica. Richiama poi l'emendamento 4-*quinquies*.2, che estende al personale marittimo extracomunitario imbarcato su navi da pesca i benefici fiscali e gli sgravi contributivi di cui agli articoli 4 e 6, senza prevedere la relativa copertura finanziaria; l'articolo aggiuntivo 4-*quinquies*.02, che prevede l'esclusione dalla tassa di concessione governativa TV per gli apparecchi installati a bordo di natanti adibiti all'attività di pesca. Al relativo onere, valutato in un milione di euro, senza specificare la decorrenza e la durata dell'onere si provvede mediante utilizzo dell'accantonamento del Fondo speciale di parte corrente relativo al ministero dell'economia e delle finanze, il quale tuttavia non reca le necessarie disponibilità. Segnala poi l'articolo aggiuntivo 4-*quinquies*.05, che prevede all'applicazione anche all'anno 2008 delle disposizioni in materia di IVA agevolata per la pesca di cui all'articolo 5, comma 1-*sexies* del decreto-legge n. 2 del 2006. Al relativo onere si provvede nell'ambito delle risorse di cui al comma 1-*septies* del suddetto decreto-legge, che tuttavia sono relative all'anno 2006, mentre ne è previsto l'utilizzo per l'anno 2008. Richiama ancora gli articoli aggiuntivi 4-*sexies*.01 e 4-*sexies*.05, che modificano la tabella A allegata al decreto legislativo n. 504 del 1995 estendendo l'esenzione dal pagamento dell'accisa anche alla navigazione con finalità di pesca, con esclusione delle imbarcazioni private da diporto, e impieghi come carburanti per la navigazione nelle acque interne, compresa la pesca ed il trasporto delle merci, nonché per il dragaggio di vie navigabili e porti, disponendo che al relativo onere valutato in 0,4 milioni di euro per l'anno 2008 si provvede mediante utilizzo dell'accantonamento del Fondo speciale di parte corrente relativo al ministero dell'economia e delle finanze, il quale tuttavia non reca le necessarie disponibilità; l'articolo aggiuntivo 4-*sexies*.018, che prevede che le indennità ed i premi previsti dal Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca, non concorrono alla formazione del reddito ai fini delle imposte dirette né alla formazione del valore della produzione netta ai fini IRAP, disponendo che al relativo onere, valutato in 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 si provvede mediante riduzione, lineare, degli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa come determinate dalla tabella C della legge 24 dicembre 2007, n. 24, e disponendo così che a fronte di un onere permanente venga prevista una copertura limitata al triennio 2009-2011; gli articoli aggiuntivi 4-*sexies*.03 e 4-*sexies*.011, che dispongono che le indennità ed i premi previsti dal regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca, non concorrono alla formazione del reddito ai fini delle imposte dirette e IRAP, disponendo che al relativo onere, valutato in 5 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede mediante utilizzo dell'accantonamento del Fondo speciale di parte corrente relativo al ministero dell'economia e delle finanze, il quale tuttavia non reca le necessarie disponibilità; l'articolo aggiuntivo 4-*sexies*.016, che dispone che le indennità ed i premi previsti dal regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio, del 27 luglio 2006, relativo al Fondo europeo per la pesca, non concorrono alla formazione del reddito ai fini delle imposte dirette né alla formazione del valore della produzione netta agli effetti IRAP, disponendo che al relativo onere, valutato in 5 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede me-

diante utilizzo delle disponibilità del Fondo centrale per il credito peschereccio, di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 26 maggio 2004, n. 154, effettuando così a fronte di un onere permanente la copertura è stata formulata con riferimento solo all'anno 2008; l'articolo aggiuntivo 4-*sexies*.09, il quale prevede l'istituzione del Fondo per lo sviluppo della filiera ittica, disponendo che al relativo onere, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2008, si provvede mediante utilizzo dell'accantonamento del Fondo speciale di parte corrente relativo al ministero dell'economia e delle finanze, il quale tuttavia non reca le necessarie disponibilità; l'articolo aggiuntivo 4-*sexies*.06, che prevede l'esenzione dall'imposta di bollo per atti relativi al settore della pesca e dell'acquacoltura, disponendo che al relativo onere valutato in un milione di euro per l'anno 2008, si provvede mediante utilizzo dell'accantonamento del Fondo speciale di parte corrente relativo al ministero dell'economia e delle finanze, il quale tuttavia non reca le necessarie disponibilità; l'articolo aggiuntivo 4-*undecies*.30, che incrementa il finanziamento previsto dall'articolo 4-*undecies* di 10 milioni per l'anno 2008 e di 30 milioni per l'anno 2009, disponendo che ai relativi oneri si provvede mediante utilizzo, per l'anno 2008, del fondo incentivi assicurativi (capitolo 7439 del ministero politiche agricole) e per l'anno 2009 del fondo interventi indennizzatori (capitolo 7411 del ministero dell'economia), il quale non reca per l'anno 2008 le relative disponibilità; l'articolo aggiuntivo 4-*undecies*.02, che istituisce nel ministero delle politiche agricole la figura del segretario generale; l'articolo aggiuntivo 4-*terdecies*.04, che modifica la disciplina sul « Tavolo azzurro » sopprimendo la clausola di invarianza precedentemente prevista; l'articolo aggiuntivo 4-*terdecies*.012, che prevede l'istituzione di un Fondo presso l'ISA dotato di 50 milioni di euro per l'anno 2008, senza prevedere la relativa copertura; l'articolo aggiuntivo 4-*terdecies*.016, che prevede l'istituzione, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di un Fondo per la concessione di aiuti all'ammasso privato per i formaggi con denominazione di origine protetta a lunga stagionatura con dotazione pari a 15 milioni di euro per l'anno 2009, disponendo che al relativo onere si prevede mediante utilizzo del Fondo speciale di parte corrente che non reca le necessarie disponibilità; l'articolo aggiuntivo 4-*terdecies*.017, che autorizza la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2008 e di 6 milioni di euro per l'anno 2009 per interventi di sostegno del settore zootecnico suinicolo nelle aree geografiche per le quali si è dichiarato lo stato di crisi del settore, disponendo che al relativo onere si provvede a valere delle disponibilità del Fondo per le crisi di mercato, di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che nell'anno 2009 non reca alcuno stanziamento di competenza in bilancio; gli articoli aggiuntivi 4-*terdecies*.030 e 4-*terdecies*.032, che dispongono l'avvio al corso di formazione iniziale per la conferma del ruolo direttivo dei funzionari del Corpo Forestale dello Stato di tutti gli ammessi-idonei a specifici concorsi, disponendo che al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 3-*ter*, del decreto-legge n. 202 del 2005, senza tuttavia non prevedere una esplicita quantificazione dell'onere.

Chiede quindi chiarimenti in ordine alle eventuali conseguenze finanziarie di ulteriori proposte emendative. Ricorda in primo luogo gli articoli aggiuntivi 2-*bis*. 06, 2-*bis* 01, 2-*bis*. 030, 2-*bis*. 05, 2-*bis*. 03, 2-*bis*. 010, 2-*bis*. 02, 2-*bis*. 07 e 2-*bis*. 08, i quali apportano modifiche alla disciplina relativa all'incentivazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili. Al riguardo rileva che dalla disciplina relativa all'incentivazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili non sono stati scontati effetti nei saldi di finanza pubblica. Sul punto chiede di acquisire l'avviso del Governo. Ricorda ancora gli emendamenti 3.6 e 3.1 che, limitatamente alla tariffa irrigua, modificano dal 1º gennaio al 30 giugno o al 1º maggio 2009 il termine previsto dal comma 4-*bis*, gli emendamenti 3.9 e 3.8,

che, per assicurare la prosecuzione degli investimenti infrastrutturale e per garantire l'avvio delle opere del Piano irriguo nazionale stanziano, rispettivamente, l'ulteriore somma di 8 e 80 milioni di euro per l'anno 2009, disponendo che al relativo onere si provvede mediante utilizzo del Fondo per la meccanizzazione agricola. Segnala poi l'emendamento 3.100, che modifica la copertura prevista dal comma 3-*bis* dell'articolo 3, disponendo che al relativo onere si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 227 del 2001. Al riguardo, rilevato che la norma non reca una esplicita autorizzazione di spesa ma in bilancio sono iscritte in forza di tale disposizione 406.911 euro per l'anno 2009 (capitolo 2142 del ministero politiche agricole), ritiene opportuno che il Governo chiarisca la durata di tali risorse e se il loro utilizzo pregiudichi gli interventi già previsti a legislazione vigente. Segnala ancora gli articoli aggiuntivi 3.04 e 3.01, che stanziano, rispettivamente la somma di 100 e 70 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2009 al 2011, disponendo che al relativo onere si provvede mediante le maggiori entrate derivanti dall'incremento da 5,5 a 6,5 punti percentuali dell'addizionale IRES di cui all'articolo 81, comma 16 del decreto-legge n. 112 del 2008; l'articolo aggiuntivo 3.02, che dispone il rifinanziamento dell'importo di 40 milioni di euro per l'anno 2009 il fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera in Italia, disponendo che al relativo onere si provvede mediante utilizzo Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio; gli articoli aggiuntivi 4-*bis*. 01 e 4-*bis*. 030, che dispongono che le società agricole che intendono usufruire dei benefici riconosciuti ai fabbricati rurali dall'articolo 42-*bis*, comma 1, lettera a) n. 5, del decreto-legge n. 159 del 2007 possono provvedere all'adeguamento della propria ragione sociale o denominazione sociale e il proprio statuto entro il 31 dicembre 2010; gli articoli aggiuntivi 4-*bis* 02 e 4-*bis*.031, che dispongono che l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'articolo 2, comma 33, ultimo periodo, del decreto-legge n. 262 del 2006 relativa alla disciplina per l'aggiornamento dei catasti e dei fabbricati rurali, sia differita alle dichiarazioni presentate a decorrere dal 1º gennaio 2009; 4-*ter*.030, che estende la disciplina in materia di canone meramente ricognitorio prevista dall'articolo 48, primo comma, lettera *e)*, del regio-decreto n. 1604 del 1931, a tutte le concessioni di aree demaniali marittime nonché di zone di mare territoriale destinate alle iniziative di acquicoltura e pesca richieste da soggetti diversi dalle società cooperative, disponendo che al relativo onere, valutato in 850.000 euro a decorrere dall'anno 2009, si provvede mediante utilizzo delle risorse di cui all'autorizzazione di spesa relativa all'articolo 70, comma 2, del decreto legislativo n. 300 del 1999, (Agenzia del demanio) come rifinanziata dalla tabella C allegata alla legge n. 244 del 2007; l'articolo aggiuntivo 4-*ter*.02, che dispone che a decorrere dal 7 luglio 2004 riacquistano efficacia le disposizioni in materia di concessioni demaniali per la pesca e l'acquacoltura di cui all'articolo 27-*ter* della legge n. 41 del 1982, abrogata dall'articolo 23 del decreto legislativo n. 154 del 2004; l'articolo aggiuntivo 4-*ter*. 06, che prevede che i canoni annuali relativi alle utenze di acqua pubblica ad uso acquacoltura siano determinati, per ogni modulo d'acqua, ai sensi dell'articolo 171, comma 1, lettera *e)*, del decreto legislativo n. 152 del 2006, fissando in 300,00 euro, ed in un minimo di 100,00 euro il canone per ogni modulo di acqua assentito per la piscicoltura, l'irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico; l'articolo aggiuntivo 4-*ter*.04, che prevede che i concessionari di derivazione d'acqua pubblica a scopo di acquicoltura possono utilizzare l'acqua oggetto della concessione, anche al fine di produrre energia idroelettrica, senza oneri aggiuntivi. Segnala anche l'articolo aggiuntivo 4-*quater* 01, che prevede che le disposizioni in materia di iscrizione all'Albo nazionale dei gestori ambientali e quelle di cui alla tenuta dei formulari di identificazione dei rifiuti trasportati, pre-

viste rispettivamente dagli articoli 212 e 193 del decreto legislativo n. 152 del 2006 non si applicano al trasporto di rifiuti effettuato dal produttore degli stessi in via meramente occasionale e saltuaria. In proposito osserva che la proposta emendativa farebbe venire meno l'obbligo per i predetti trasportatori della corresponsione dei diritti annuali di iscrizione al citato Albo. Ricorda poi l'articolo aggiuntivo 4-*quinquies*.01, che modifica l'articolo 6 del decreto legislativo n. 153 del 2004 in materia di tutela di esemplari di specie ittiche al di sotto della taglia minima, prevedendo deroghe ai divieti previsti dalla normativa vigente. In proposito chiede in particolare di chiarire se dall'emendamento derivino problemi di compatibilità con le disposizioni comunitarie in materia. Ricorda ancora gli articoli aggiuntivi 4-*quinquies*.03, che prevede, per alcune tipologie di soggetti, la rimborsabilità dell'IVA nell'ambito delle risorse del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987; l'articolo aggiuntivo 4-*quinquies*.04, il quale estende alle imprese del settore della pesca professionale marittima le disposizioni in materia di programmazione negoziata di cui all'articolo 2, comma 203, lettera *e)* e 206 della legge n. 662 del 1996; gli articoli aggiuntivi 4-*sexies*.020 e 4-*sexies*.030, che prevedono l'istituzione di un Fondo per lo sviluppo della filiera ittica con una dotazione di 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009, disponendo che al relativo onere si provvede mediante le maggiori entrate derivanti dall'incremento da 5,5 a 6 punti percentuali dell'addizionale IRES sui prodotti energetici; l'articolo aggiuntivo 4-*sexies*.04 e 4-*sexies*.015, i quali prevedono che l'estensione delle disposizioni in materia di promozione della cooperazione e dell'associazionismo di cui agli articolo 16 e 17 del decreto legislativo n. 154 del 2004 che prevedono il finanziamento di specifiche iniziative si applichino anche agli imprenditori ittici; l'articolo aggiuntivo 4-*sexies*.014, che modifica la composizione della Commissione consultiva centrale per la pesca e l'acquacoltura di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 154 del 2004, aumentando il numero dei componenti di una unità; l'articolo aggiuntivo 4-*sexies*.07, che dispone che il 40 per cento delle risorse del Fondo imprenditoria giovanile che, ai sensi dell'articolo 1, comma 1068, ha 10 milioni di euro annui per il quinquennio 2007-2011, sia assegnato al settore ittico; l'articolo aggiuntivo 4-*sexies*. 012, che prevede che i marittimi addetti alla piccola pesca possono optare per il regime previdenziale di cui alla legge n. 413 del 1984 per almeno un triennio, rispetto al regime previsto dalla legge n. 250 del 1958; l'articolo aggiuntivo 4-*sexies*.013, che prevede di estendere all'imprenditore ittico le più favorevoli disposizioni previste per l'imprenditore agricolo; l'articolo aggiuntivo 4-*undecies*.3, che incrementa da 10 a 50 milioni di euro il rifinanziamento previsto, per l'anno 2008, dall'articolo 4-*undecies* e modifica la copertura prevista dal testo prevedendo l'utilizzo del Fondo per la meccanizzazione agricola; 4-*undecies*.2, 4-undecies.1 e 4-*undecies*.31, che incrementano da 10 a 30 o 50 milioni di euro il rifinanziamento previsto, per l'anno 2008, dall'articolo 4-undecies e modificano la copertura prevista dal testo prevedendo l'utilizzo anche del Fondo per le aree sottoutilizzate; l'emendamento 4-*duodecies*.2, che dispone, al fine di evitare pregiudizio alla funzionalità dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura e nel rispetto dei vincoli di riduzione delle dotazioni organiche del personale con qualifica dirigenziale ai sensi dell'articolo 74, comma 1, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, che i dirigenti in servizio presso l'Agenzia alla data di entrata in vigore della presente legge per effetto di specifici incarichi sono inquadrati nel ruolo dei dirigenti dell'Agenzia; l'emendamento 4-*duodecies*.1, che prevede, nel rispetto dei vincoli di riduzione delle dotazioni organiche del personale con qualifica dirigenziale ai sensi dell'articolo 74, comma 1, del decreto-legge n. 112 del 2008, la soppressione della previsione contenuta nel comma 5 dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 1999 in base al quale l'AGEA può rinnovare una sola volta gli incarichi dirigenziali con contratti a tempo

determinato; l'articolo aggiuntivo 4-*terdecies*.01, che prevede, tra le altre cose, la realizzazione di una campagna promozionale istituzionale a sostegno del consumo dell'olio extravergine di qualità italiano, disponendo, inoltre, che una quota delle disponibilità del Fondo per le crisi di mercato di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge n. 296 del 2006 sia destinato in favore della produzione di olio. Ricorda poi l'articolo aggiuntivo 4-*terdecies*.019, che stanzia in favore del settore olivicolo-oleario 2 milioni di euro per l'anno 2008 e 3 milioni di euro per l'anno 2009, che al relativo onere si provvede, per l'anno 2008, mediante utilizzo dell'accantonamento relativo al ministero dell'interno del Fondo speciale e per l'anno 2009 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa all'Agenzia del demanio. Al riguardo, rileva che il Fondo speciale reca le necessarie disponibilità. Ritiene tuttavia opportuno che il Governo chiarisca se l'utilizzo delle risorse relative all'Agenzia per il demanio possa pregiudicare la realizzazione degli interventi già previsti a legislazione vigente. Segnala ancora l'articolo aggiuntivo 4-*terdecies*.0100, che stanzia in favore del settore olivicolo-oleario 1 milione di euro per l'anno 2009, disponendo che al relativo onere si provvede mediante l'utilizzo delle risorse stanziate a copertura dell'esenzione accisa per l'olio vegetale utilizzato a fini energetici nel settore agricolo, di cui all'articolo 1, comma 380, della legge n. 296 del 2006; l'articolo aggiuntivo 4-*terdecies*.02, che stanzia 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009 per l'erogazione di contributi in favore delle imprese che effettuano la stagionatura di lungo periodo dei prodotti agroalimentari protetti, disponendo che al relativo onere si provvede a valere delle maggiori entrate derivanti dalla modifica dell'accisa su alcuni tipi di prodotti alcolici; l'articolo aggiuntivo 4-*terdecies*.03, che prevede l'incremento del limite del 30 per cento di deducibilità degli interessi passivi, in favore delle imprese che effettuano la stagionatura di lungo periodo dei prodotti agroalimentari protetti dalle denominazioni di origine di cui al Regolamento (CE) n. 510/2006, disponendo che la suddetta disposizione si applica dal 1º gennaio 2008 e che al relativo onere si provvede a valere delle maggiori entrate derivanti dalla modifica dell'accisa su alcuni tipi di prodotti alcolici; l'articolo aggiuntivo 4-*terdecies*.06, che reca disposizioni in materia di estinzione dei debiti relativi agli aiuti agricoli comunitari da parte degli organismi pagatori e prevede l'istituzione della presso l'AGEA il registro nazionale dei debiti, in cui sono iscritti, mediante i servizi del SIAN, tutti gli importi accertati come dovuti dai produttori agricoli risultanti dai singoli registri debitori degli organismi pagatori riconosciuti; l'articolo aggiuntivo 4-*terdecies*.05, che riconosce agli imprenditori agromeccanici e ai lavoratori dipendenti dalle suddette imprese i trattamenti previdenziali previsti per il settore agricolo; gli articoli aggiuntivi 4-*terdecies*.09, 4-*terdecies*.010, 4-*terdecies*.033 e 4-*terdecies*. 0101, che estendono anche ai contenziosi conclusi in via definitiva, ma per i quali non sia ancora avvenuta la riscossione di quanto dovuto e ai contenziosi per i quali le procedure di recupero siano state avviate o siano ancora da avviarsi da parte dell'INPS a seguito di procedimenti iniziati entro il 31 dicembre 2007 e oramai conclusi con sentenze passate in giudicato, la disciplina prevista dall'articolo 2, comma 506 della legge n. 244 del 2007; gli articoli aggiuntivi 4-*terdecies*.011 e 4-*terdecies*.0102, che prevedono, per la realizzazione delle operazioni di cui al comma 249 che le imprese agricole cooperative di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 228 del 2001, a mutualità prevalente, possono rivalutare gratuitamente ai fini fiscali i cespiti rientranti nelle operazioni entro i valori di stima giurata e comunque non superando la somma di 5 milioni di euro, disponendo in alternativa l'impresa che risulta dall'operazione gode nei successivi tre anni di un credito d'imposta massimo di 1,8 milioni di euro commisurato al 20 per cento del patrimonio netto riportato dal bilancio di fusione; l'articolo aggiuntivo 4-*terdecies*.015, che sembra ampliare i benefici riconosciuti ai sensi del decreto legislativo n. 226 del 2001 per gli

imprenditori ittici, disponendo che ai relativi oneri, la cui quantificazione non è precisata, si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dall'incremento da 5,5 a 6 punti percentuali dell'addizionale IRES di cui all'articolo 81, comma 16 del decreto-legge n. 112 del 2008; l'articolo aggiuntivo 4-*terdecies*.031, che prevede l'istituzione di un Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura biologica da destinare a contributi di conto capitale con una dotazione di 60 milioni per l'anno 2009 e di 30 milioni per ciascuno degli anni 20101 e 2011, disponendo che al relativo onere si provvede mediante utilizzo del Fondo per la tutela dell'ambiente e la promozione dello sviluppo del territorio; l'articolo aggiuntivo 4-*terdecies*.034, che dispone che i controlli sull'applicazione delle disposizioni di cui al presente decreto sono demandati all'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari che, per l'esercizio delle relative funzioni, può avvalersi di Agecontrol i controlli sono estesi a tutte le aziende della filiera interessate.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI concorda con le considerazioni svolte dal relatore nella seduta di ieri sul testo del provvedimento. Con riferimento poi all'articolo 1-*bis*, rileva che la disposizione risulta assentibile solo qualora si preveda il riversamento all'entrata per l'assegnazione al Fondo.

Massimo VANNUCCI (PD) chiede se il rappresentante del Governo stia esprimendo una posizione diversa sul testo del provvedimento rispetto a quella espressa in occasione dell'espressione del parere alla Commissione di merito. Ricorda peraltro che era stato richiesto al sottosegretario Casero di depositare la documentazione sulla cui base si era espresso in quella circostanza, cosa che non è avvenuta.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI rileva che le sue considerazioni sull'articolo 1-*bis* risultano in realtà coerenti con il contenuto della condizione già contenuta nel parere reso sul provvedimento in occasione dell'esame in sede consultiva. Con riferimento agli emendamenti presentati, esprime l'avviso contrario del Governo sugli emendamenti che presentano evidenti profili problematici per la quantificazione o per la copertura. Per quanto concerne le proposte emendative sulle quali era stato richiesto l'avviso del Governo, esprime l'avviso contrario del Governo sugli emendamenti 1.2, 1.4, 1.5, 1.31, 1.33, 1.34, 1-*bis*.1, 1-*bis*.2, 1-*bis*.3, 1-*bis*.4, 1-*bis*.5, 1-*bis*.6, 1-*bis*.30, 1-*ter*.1, 1-*ter*.2, 1-*ter*.3, 1-*ter*.4, 1-*ter*.5, 1-*ter*.6, 1-*ter*.14, 1-*ter*.30, 1-*ter*.31, 1-*ter*.32, 1-*ter*.33, 3.7, 3.8, 3.9, 3.11, 3.30, 3.100, 3.101, 3.102, 4-*quinquies*.2, 4-*undecies*.1, 4-*undecies*.2, 4-*undecies*.3, 4-*undecies*.30, 4-*undecies*.31, 4-*duodecies*.1, 4-*duodecies*.2, e sugli articoli aggiuntivi 1-*bis*.01, 1-*bis*.02, 1-*ter*.02, 1-*ter*.04, 1-*ter*.010, 1-*ter*.030, 1-*ter*.031, 3.01, 3.02, 3.04, 3.030, 4-*bis*.02, 4-*bis*.031, 4-*ter*.02, 4-*ter*.05, 4-*ter*.06, 4-*ter*.08, 4-*ter*.09, 4-*ter*.030, 4-*ter*.031, 4-*ter*.032, 4-*quinquies*.02, 4-*quinquies*.03, 4-*quinquies*.05, 4-*sexies*.01, 4-*sexies*.03, , 4-*sexies*.05, 4-*sexies*.06, 4-*sexies*.09, 4-*sexies*.011, 4-*sexies*.012, 4-*sexies*.013, 4-*sexies*.014, 4-*sexies*.016, 4-*sexies*.018, 4-*sexies*.020, 4-*sexies*.030, 4-*undecies*.02, 4-*terdecies*.01, 4-*terdecies*.02, 4-*terdecies*.03, 4-*terdecies*.04, 4-*terdecies*.05, 4-*terdecies*.06, 4-*terdecies*.09, 4-*terdecies*.010, 4-*terdecies*.011, 4-*terdecies*.012, 4-*terdecies*.015, 4-*terdecies*.016, 4-*terdecies*.017, 4-*terdecies*.019, 4-*terdecies*.030, 4-*terdecies*.031, 4-*terdecies*.032, 4-*terdecies*.033, 4-*terdecies*.034, 4-*terdecies*.0100, 4-*terdecies*.0101, 4-*terdecies*.0102, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura. Risultano inoltre suscettibili di determinare conseguenze finanziarie negative, e pertanto l'avviso del Governo è contrario, gli emendamenti 2.2 e 2.3 e gli articoli aggiuntivi 4-*ter*.03 e 4-*ter*.031. Non presentano invece profili problematici di carattere finanziario gli articoli aggiuntivi 2-*bis*.06, 2-*bis*.01, 2-*bis*.030, 2-*bis*.05, 2-*bis*.03, 2-*bis*.010, 2-*bis*.02, 2-*bis*.07, 2-*bis*.08, gli emendamenti 3.6 e 3.1, gli articoli aggiuntivi

4-*bis*.01 4-*bis*.030, 4-*ter*.04, 4-*quater*.01, 4-*quinquies*.01, 4-*quinquies*.04, 4-*sexies*.04, 4-*sexies*.015, 4-*sexies*.07

Laura RAVETTO (PdL), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione,

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 171 del 2008, recante misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare;

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo;

esprime

sul testo del provvedimento

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni, volte a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione:

sia approvato l'emendamento 1-*bis*.100;

sia approvato l'emendamento 1-*ter*.100;

all'articolo 3, sopprimere i commi 3-*bis* e 5-*ter*;

sia approvato l'emendamento 4.100;

sia approvato l'emendamento 4-*undecies*.100;

sugli ulteriori emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti 1.2, 1.4, 1.5, 1.31, 1.33, 1.34, 1-*bis*.1, 1-*bis*.2, 1-*bis*.3, 1-*bis*.4, 1-*bis*.5, 1-*bis*.6, 1-*bis*.30, 1-*ter*.1, 1-*ter*.2, 1-*ter*.3, 1-*ter*.4, 1-*ter*.5, 1-*ter*.6, 1-*ter*.14, 1-*ter*.30, 1-*ter*.31, 1-*ter*.32, 1-*ter*.33, 2.2, 2.3, 3.7, 3.8, 3.9, 3.11, 3.30, 3.100, 3.101, 3.102, 4-*quinquies*.2, 4-*undecies*.1, 4-*undecies*.2, 4-*undecies*.3, 4-*undecies*.30, 4-*undecies*.31, 4-*duodecies*.1, 4-*duodecies*.2, e sugli articoli aggiuntivi 1-*bis*.01, 1-*bis*.02, 1-*ter*.02, 1-*ter*.04, 1-*ter*.010, 1-*ter*.030, 1-*ter*.031, 3.01, 3.02, 3.04, 3.030, 4-*bis*.02, 4-*bis*.031, 4-*ter*.02, 4-*ter*.03, 4-*ter*.05, 4-*ter*.06, 4-*ter*.08, 4-*ter*.09, 4-*ter*.030, 4-*ter*.031, 4-*ter*.032, 4-*quinquies*.02, 4-*quinquies*.03, 4-*quinquies*.05, 4-*sexies*.01, 4-*sexies*.03, 4-*sexies*.05, 4-*sexies*.06, 4-*sexies*.09, 4-*sexies*.011, 4-*sexies*.012, 4-*sexies*.013, 4-*sexies*.014, 4-*sexies*.016, 4-*sexies*.018, 4-*sexies*.020, 4-*sexies*.030, 4-*undecies*.02, 4-*terdecies*.01, 4-*terdecies*.02, 4-*terdecies*.03, 4-*terdecies*.04, 4-*terdecies*.05, 4-*terdecies*.06, 4-*terdecies*.09, 4-*terdecies*.010, 4-*terdecies*.011, 4-*terdecies*.012, 4-*terdecies*.015, 4-*terdecies*.016, 4-*terdecies*.017, 4-*terdecies*.019, 4-*terdecies*.030, 4-*terdecies*.031, 4-*terdecies*.032, 4-*terdecies*.033, 4-*terdecies*.034, 4-*terdecies*.0100, 4-*terdecies*.0101, 4-*terdecies*.0102, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti. »

La Commissione approva la proposta di parere.

La seduta termina alle 9.40.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 15.15.

Ratifica Convenzione Italia-USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o evasioni fiscali.
C. 1907 Governo.
(Parere alla III Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Claudio D'AMICO (LNP), *relatore*, fa presente che il disegno di legge in esame

reca la ratifica e l'esecuzione della Convenzione tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America firmata il 25 agosto 1999, per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi e le evasioni fiscali. Come riportato nella relazione illustrativa, la nuova Convenzione risponde alla necessità di disciplinare in maniera più equilibrata i rapporti tra i due Paesi anche alla luce delle rilevanti modifiche intervenute nei rispettivi sistemi fiscali. Alla Convenzione sono allegati un Protocollo e un memorandum. Il relativo disegno di legge di ratifica è corredato di relazione tecnica.

Con riferimento ai profili di interesse della Commissione bilancio, osserva in primo luogo che l'articolo 3 del disegno di legge di ratifica dispone la copertura a carico del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica degli oneri derivanti dal provvedimento, valutati in 2,5 milioni di euro per il 2009 e 24,5 milioni di euro annui a decorrere dal 2010. La norma prevede, infine, che il Ministro dell'economia effettui il monitoraggio di tali oneri anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti correttivi previsti dall'articolo 11-*ter*, comma 7, della legge n. 468 del 1978.

La relazione tecnica, ipotizzando l'approvazione del provvedimento in esame da parte del Parlamento nel corso del 2009 e tenendo presente quanto stabilito dall'articolo 28 della Convenzione, stima effetti di cassa sul gettito derivanti dalle disposizioni della Convenzione in misura pari a 2,5milioni di euro per il 2009, e a 24,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010. Più in particolare, gli oneri relativi al 2009 sono stimati tenendo presente che l'articolo 28 della Convenzione prevede, con riferimento alle imposte prelevate alla fonte, che l'applicazione delle relative disposizioni avvenga il primo giorno del secondo mese successivo alla data di entrata in vigore della Convenzione stessa. Inoltre, dal momento che, sempre sulla base dell'articolo 28 citato, l'entrata in vigore della Convenzione avviene con lo scambio degli strumenti di ratifica tra gli Stati contraenti, sulla base dei tempi tecnici di completamento dei descritti processi amministrativi, la relazione tecnica ipotizza che l'incidenza sul gettito si verifichi solo a decorrere dall'ultimo mese del 2009. Le considerazioni e le relative valutazioni sono state compiute sulla base dei dati e delle informazioni disponibili per il 2004, ricavati dalle dichiarazioni annuali dei sostituti di imposta modello 770 del 2005.

Quanto alle decorrenze delle nuove disposizioni, è previsto che esse siano applicabili, con riferimento alle imposte prelevate alla fonte, alle somme pagate o accreditate dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data in cui la nuova convenzione entrerà in vigore; con riferimento alle altre imposte, ai periodi di imposta che iniziano dal 1° gennaio successivo alla data di entrata in vigore della nuova Convenzione.

La relazione tecnica, infine, precisa che le stime sono state elaborate tenendo conto anche del fatto che, sulla base di quanto previsto dalla Convenzione in esame, nell'ipotesi in cui la Convenzione attualmente in vigore attribuisca alla persona un trattamento più favorevole, questa possa optare per la sua applicazione per un periodo transitorio di dodici mesi dalla data di efficacia delle disposizioni contenute nella nuova Convenzione.

Con riferimento ai profili di copertura finanziaria, osserva che è previsto l'utilizzo con finalità di copertura del Fondo interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Al riguardo, ricorda che nella documentazione depositata dal Governo, nella seduta del 21 ottobre 2008, durante l'esame in prima lettura del disegno di legge finanziaria per il 2009, l'impiego delle risorse di cui alla norma in esame era già stato computato ai fini della verifica delle disponibilità residue a valere sul suddetto Fondo. Al riguardo, ritiene comunque opportuno acquisire una conferma da parte del Governo. Con riferimento alla esplicita previsione di una clausola di monitoraggio,

rileva che, alla luce del riconoscimento dei diritti soggettivi previsti dalla Convenzione in esame, la stessa appare conforme alla vigente normativa contabile.

Quanto alle disposizioni della Convenzione prese in considerazione dalla relazione tecnica al fine di individuare i potenziali effetti sul gettito, segnala in primo luogo che gli articoli 2 e 23 dispongono che la Convenzione, per quanto concerne l'Italia, si applichi, oltre che alle imposte sul reddito delle persone fisiche e delle persone giuridiche, anche all'IRAP che, ai sensi dell'ordinamento italiano, non è considerata tale e per la quale non sono previste forme di deducibilità dal reddito. Con riferimento a tale imposta il successivo articolo 23 prevede il coefficiente da applicare alla base imponibile IRAP per eliminare gli effetti distorsivi descritti. Osservando che la relazione tecnica non ascrive alla disposizione alcun effetto di gettito, essendo finalizzata a riconoscere agli Stati Uniti il diritto allo scomputo della quota IRAP dovuta in Italia dall'imposta sui redditi statunitensi, ritiene che il Governo dovrebbe comunque confermare che l'introduzione del meccanismo previsto dagli articoli 2 e 23 della Convenzione non è alterato dalla disposizione contenuta nell'articolo 6 del decreto-legge n. 185 del 2008, in corso di esame alla Camera, in tema di deducibilità dell'IRAP.

Con riferimento all'articolo 3 della Convenzione e all'articolo 4 del Protocollo, in materia di disposizioni in materia di società di persone, non ritiene sussistano profili problematici, rilevando che la relazione tecnica precisa che, alla luce dei dati e delle informazioni presenti nell'ambito dell'anagrafe tributaria, non è possibile stimare puntualmente l'entità dell'eventuale incremento del gettito. In ogni caso, il combinato disposto delle norme in esame, precisando meglio la definizione di società « nazionale », permette un'interpretazione più ristretta della disciplina riguardante il credito di imposta. Analogamente, ritiene che l'articolo 7 della Convenzione non presenti profili problematici in quanto, sulla base di quanto indicato nella relazione tecnica, le disposizioni determinano un allargamento della base imponibile, senza che peraltro sia quantificato alcun incremento del gettito. Anche l'articolo 9 della Convenzione, recante disposizioni in materia di imprese associate, non presenta profili di carattere problematico, alla luce di quanto precisato dalla relazione tecnica, secondo la quale la norma non determina alcuna riduzione del gettito ma, semmai, potrebbe rilevarsi, in talune circostanze, più favorevole all'Italia rispetto all'attuale regime di tassazione.

Segnala, inoltre, che con riferimento alle disposizioni dell'articolo 10 della Convenzione, in materia di dividendi, la relazione tecnica quantifica una perdita di gettito pari a 0,4 milioni di euro annui. Osservando che le quantificazioni, sulla base dei dati e delle ipotesi adottate, appaiono corrette, ritiene comunque opportuno acquisire chiarimenti dal rappresentante del Governo sugli eventuali effetti della disposizione del paragrafo 4 che prevede, a determinate condizioni, l'esenzione dei dividendi da imposte nello Stato della fonte del reddito. Rileva altresì che la relazione tecnica ascrive alle disposizioni in materia di interessi recate dall'articolo 11 una perdita di gettito di 0,3 milioni di euro annui e che tale quantificazione appare corretta, sulla base dei dati forniti dalla relazione stessa.

L'articolo 12 della Convenzione reca, poi, disposizioni in materia di canoni i cui effetti in termini di perdita di gettito sono quantificati dalla relazione tecnica in 20,2 milioni di euro annui, senza tuttavia fornire gli elementi necessari a suffragare tale quantificazione. Analogamente, la relazione tecnica, con riferimento all'articolo 14 della Convenzione, il quale reca disposizioni in materia di tassazione dei compensi per prestazioni professionali, quantifica una perdita di gettito pari a 3,4 milioni di euro annui, in relazione ai redditi prodotti da prestazioni professionali di persone fisiche che, pur soggiornando oltre i 183 giorni l'anno in Italia, risultano sprovviste di base abitualmente disponibile nel nostro Paese. Anche in questo caso, tuttavia, la relazione tecnica

non fornisce alcun elemento utilizzabile per suffragare la stima della perdita di gettito.

Non ha, inoltre, osservazioni riferite agli articoli 13, 15, 16 e 21 della Convenzione, tenuto conto che – come indicato dalla relazione tecnica – le disposizioni sostanzialmente confermano la normativa esistente e, pertanto, non determinano alcuna variazione di gettito. Con riferimento all'articolo 17, che reca disposizioni in materia di tassazione dei redditi da prestazioni artistiche e sportive, la relazione tecnica stima una perdita di gettito pari a 0,180 milioni di euro annui per l'innalzamento della soglia oltre la quale il reddito prodotto è soggetto a tassazione nello Stato in cui è stato prodotto e non nello Stato di residenza del percettore. Tenuto conto dei criteri di prudenzialità adottati dalla relazione tecnica, non ritiene vi siano osservazioni al riguardo.

Con riferimento all'articolo 20, recante disposizione in materia di imponibilità delle remunerazione per attività di insegnamento o di ricerca, ritiene non vi siano profili finanziari problematici osservando che la relazione tecnica non quantifica alcuna modifica del gettito, pur precisando che la disposizione reca un allargamento della base imponibile. L'articolo 22 della Convezione reca, infine, disposizioni in materia di tassazione di altri redditi, con riferimento alle quali la relazione tecnica precisa che, stanti la particolare finalità e l'ambito applicativo della clausola antiabuso, non è possibile ipotizzarne gli effetti sul gettito. Al riguardo, ritiene opportuno che il Governo chiarisca in che modo la clausola anti-abuso potrebbe determinare effetti sul gettito, fermo restando che essa non influisce nella fattispecie in esame.

Osserva, inoltre, che su talune disposizioni della Convenzione e del Protocollo, non considerate dalla relazione tecnica, appare comunque opportuno acquisire chiarimenti dal Governo. Segnala, in primo luogo, che, con riferimento appaiono opportuni chiarimenti sui possibili effetti sul gettito dell'articolo 8 della Convenzione, recante disposizioni in materia di tassazione degli utili derivanti dalla navigazione aerea e marittima, dal momento che con riferimento a fattispecie analoghe il Governo ha argomentato, da una parte, l'esclusione di effetti sul gettito, dall'altra, l'impossibilità di stimarne l'entità . L'articolo 25 della Convenzione prevede che, nel caso di controversie relative a misure non conformi al contenuto della Convenzione, qualora non sia raggiunto un accordo attraverso l'espletamento di una procedura amichevole di composizione della controversia, è prevista l'istituzione di specifiche Commissioni arbitrali. Al riguardo, ritiene opportuno un chiarimento sulle modalità di copertura delle spese derivanti dalla costituzione delle Commissioni arbitrali. Ritiene altresì necessario che il Governo chiarisca gli eventuali effetti di riduzione del gettito quantificati in relazione alle disposizioni della nuova Convenzione per l'applicazione dell'articolo 28, paragrafo 3 della Convenzione, il quale prevede che, nell'ipotesi in cui la Convenzione attualmente in vigore attribuisca ad una persona un trattamento più favorevole, questa possa optare per la sua applicazione per un periodo transitorio di dodici mesi dalla data di efficacia delle disposizioni contenute nella nuova Convenzione. Da ultimo, rileva l'esigenza di acquisire un chiarimento sugli eventuali effetti di gettito dell'articolo 2, paragrafo 4 del Protocollo, ai sensi del quale un residente di uno Stato contraente non avente diritto ai benefici della Convenzione può usufruirne qualora l'autorità competente delle Stato che deve concederli stabilisca in tale senso.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI chiede un rinvio dell'esame al fine di acquisire i necessari elementi di risposta alle richieste di chiarimento avanzate.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, preso atto dell'esigenza manifestata dal Governo, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

DL 180/2008: Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca.
C. 1966-A Governo, approvato dal Senato
(Parere all'Assemblea).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2008.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI ricorda che nella seduta dell'11 dicembre 2008 il Governo, con riferimento alla norma di copertura finanziaria di cui all'articolo 4 del decreto-legge, si era impegnato a predisporre un prospetto informativo che indicasse le singole autorizzazioni di spesa oggetto di riduzione, in tempi compatibili con quelli necessari per la redazione della Nota di variazioni conseguente alle modifiche apportate dal Senato della Repubblica al disegno di legge di bilancio e al disegno di legge finanziaria per l'anno 2009. Non essendo tuttora disponibile tale prospetto, chiede di rinviare l'esame del provvedimento al fine di verificare la possibilità di completarne la predisposizione.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente,* preso atto della richiesta del rappresentante del Governo e dell'andamento dei lavori dell'Assemblea, che non dovrebbe esaminare il decreto-legge nella seduta odierna, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giuseppe Vegas.

La seduta comincia alle 15.30.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009).
C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.
C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2009 ed al bilancio pluriennale 2009-2011.
C. 1714-*ter* Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione).

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2008.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che, con riferimento al disegno di legge finanziaria per il 2009, sono state presentate complessivamente quindici proposte emendative (*vedi allegato 1)*. Sono da considerarsi estranei per materia, in quanto riguardanti parti del provvedimento che non risultano modificate dal Senato nel corso dell'esame in seconda lettura gli emendamenti 2.7 Galletti, 2.10 Galletti, 2.12 Galletti, 2.14 Galletti, Tab.A.1 Di Biagio e Tab.C.1 Di Biagio. In particolare, gli emendamenti 2.10 Galletti e 2.14 Galletti non si riferiscono alle tipologie di spesa (spese per il personale e gli investimenti) rispetto alle quali il Senato ha introdotto modifiche alla disciplina del Patto di stabilità interno, consentendo il peggioramento del saldo programmatico per l'estinzione anticipata di mutui e prestiti e escludendo dai saldi rilevanti ai fini del Patto le spese sociali per interventi e servizi. Segnala che l'emendamento 2.14 Galletti risulta altresì inammissibile per carenza di compensazione finanziaria. Con riferimento al disegno di legge di bilancio, è stato presentato un solo emendamento il Tab.4.1 Di Biagio (*vedi allegato 2*). Il suddetto emendamento è da ritenersi

estraneo per materia, in quanto, pur modificando la missione « L'Italia in Europa e nel mondo » del Ministero degli affari esteri che ha subito variazioni durante l'esame in seconda lettura presso il Senato, prevede l'istituzione di un nuovo programma « Cooperazione in materia culturale ».

Se non vi sono obiezioni, propone di passare direttamente alla votazione degli emendamenti ammissibili. Al riguardo, ritiene che, dopo eventuali interventi dei componenti della Commissione, tutte le proposte emendative potrebbero essere considerate tecnicamente respinte al fine di consentirne la ripresentazione in Assemblea.

Gaspare GIUDICE (PdL), *relatore per il disegno di legge finanziaria,* nell'esprimere parere contrario su tutte le proposte emendative, in considerazione dei tempi di esame del provvedimento, pur rilevando l'interesse di alcuni emendamenti, condivide la proposta del presidente di considerare tutte le proposte respinte al fine di consentirne la ripresentazione nel corso della discussione in Assemblea.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, tutte le proposte emendative riferite al disegno di legge finanziaria devono considerarsi respinte al fine di consentirne la ripresentazione nel corso della discussione in Assemblea.

La Commissione concorda.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, pone quindi in votazione il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge finanziaria per l'anno 2009 C. 1713-B.

La Commissione delibera di conferire al deputato Giudice il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge finanziaria per l'anno 2009 nel testo modificato dal Senato, deliberando altresì l'autorizzazione a riferire oralmente.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, pone quindi in votazione il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 C. 1714-B nel testo modificato dal Senato.

La Commissione delibera di conferire al deputato Moroni il mandato a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 C. 1714-B nel testo modificato dal Senato.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, si riserva infine di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle designazioni dei gruppi.

La seduta termina alle 15.40.

ALLEGATO 1

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009) C. 1713-B Governo

EMENDAMENTI

ART. 2.

Dopo il comma 46, aggiungere il seguente:

46-*bis*. Per le finalità di cui al comma 7, dell'articolo 6 del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni dalla legge n. 127 del 2007, si considerano regioni confinanti anche quelle i cui confini sono divisi da un braccio di mare di ampiezza non superiore alle cinque miglia.

2. 1. Commercio, Milo, Lo Monte, Belcastro, Iannaccone, Latteri, Lombardo, Sardelli.

Al comma 47, dopo le parole: i criteri per la distribuzione alle regioni *aggiungere le seguenti:* con particolare riguardo alle regioni del Mezzogiorno.

2. 2. Commercio, Milo, Lo Monte, Belcastro, Iannaccone, Latteri, Lombardo, Sardelli.

Al comma 48, primo periodo, dopo le parole: segretario comunale, *aggiungere le seguenti:* per interventi per opere di adeguamento alle norme di sicurezza degli edifici scolastici.

2. 3. Commercio, Milo, Lo Monte, Belcastro, Iannaccone, Latteri, Lombardo, Sardelli.

Dopo il comma 48, aggiungere i seguenti:

48-*bis*. Allo scopo di incentivare l'adozione di progetti volti al raggiungimento dell'obiettivo della riduzione delle emissioni di CO_2, di produzione delle energie rinnovabili e di risparmio energetico, le spese sostenute dagli enti locali per la realizzazione di attività, ivi incluse quelle di cui al successivo comma 34, finalizzate al risparmio energetico, sono escluse dal computo delle voci rilevanti al fini del patto di stabilità interno in misura corrispondente ai risparmi di spesa programmati e certificati.

48-*ter*. Ai fini di cui al comma 33, l'ANCI – Associazione Nazionale dei Comuni Italiani – direttamente o attraverso proprie strutture strumentali, svolgerà funzioni di sensibilizzazione e promozione dell'efficienza per il risparmio energetico nelle aree urbane. Gli Enti Locali potranno altresì avvalersi del supporto delle medesime strutture, con modalità che prevedano la copertura dei relativi costi attraverso i risparmi conseguiti, per la pianificazione, assistenza alla realizzazione, gestione, documentazione e certificazione degli interventi per il risparmio energetico, i quali dovranno necessariamente essere caratterizzati da un alto livello di compatibilità con l'ambiente (eco compatibilità).

48-*quater*. L'ANCI, direttamente o attraverso proprie strutture strumentali, fornisce agli Enti Locali il supporto nel mercato volontario dei titoli di riduzione delle emissioni.

48-*quinquies*. Sono ridotti in maniera lineare gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

2. 12. Galletti, Ciccanti.

(Inammissibile)

Dopo il comma 48, aggiungere i seguenti:

48-*bis*. Nei casi in cui ai Comuni con popolazione sino a 5000 abitanti siano richiesti, in qualsiasi forma, atti, documenti, provvedimenti, copia degli stessi, dati, rilevazioni statistiche e informazioni che siano o debbano essere già nella disponibilità di altri enti pubblici o privati, gli uffici comunali di riferimento sono tenuti unicamente ad indicare presso quali enti, amministrazioni o uffici, siano disponibili gli atti, i dati o le informazioni loro richieste.

48-*ter*. Nessuna penalizzazione può derivare ai piccoli Comuni da eventuali inosservanze della disposizione precedente da parte di qualsiasi Pubblica Amministrazione.

2. 7. Galletti, Ciccanti.

(Inammissibile)

Dopo il comma 48, aggiungere i seguenti:

48-*bis*. Per gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno i corrispondenti maggiori oneri derivanti dai rinnovi contrattuali sono esclusi per l'anno 2009 dalle spese rilevanti ai fini del rispetto delle disposizioni del patto di stabilità interno.

48-*ter*. Sono ridotti in maniera lineare gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C in modo da assicurare una minore spesa pari a 500 milioni d euro per l'anno 2009.

2. 8. Galletti, Ciccanti.

Dopo il comma 48, aggiungere i seguenti:

48-*bis*. Non sono conteggiati nei saldi utili ai fini del patto di stabilità interno i risparmi, se destinati al finanziamento delle spese di investimento, derivanti dai minori interessi passivi registrati a seguito di utilizzo dell'avanzo di amministrazione disponibile per l'estinzione di mutui e prestiti.

48-*ter*. Sono ridotti in maniera lineare gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

2. 9. Galletti, Ciccanti.

Dopo il comma 48, aggiungere i seguenti:

48-*bis*. Agli enti locali che utilizzano l'avanzo di amministrazione disponibile per estinguere anticipatamente mutui e prestiti, è consentito di peggiorare il saldo programmatico per l'anno 2009 del 3 per cento rispetto alle spese finali registrate nell'anno 2007.

48-*ter*. Sono ridotti in maniera lineare gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

2. 10. Galletti, Ciccanti.

(Inammissibile)

Dopo il comma 48, aggiungere i seguenti:

48-*bis*. Per l'anno 2009 agli enti che hanno rispettato il patto di stabilità interno nell'anno 2007 è consentito di effettuare i pagamenti a residui concernenti spese per investimenti relativi alle funzioni dell'istruzione, della viabilità e dei trasporti e al servizio del verde pubblico anche oltre il saldo utile ai fini del rispetto del patto di stabilità interno come definito all'articolo 77-*bis* del decreto-legge n. 112 del 2008.

48-*ter*. Sono ridotti in maniera lineare gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

2. 11. Galletti, Ciccanti.

Dopo il comma 48, aggiungere i seguenti:

48-*bis*. Non sono conteggiate nei saldi utili ai fini del patto di stabilità interno le spese in conto capitale relative alle opere da realizzare in attuazione dei programmi previsti dalla legge 21 dicembre 2001, n. 443, e successive deliberazioni CIPE.

48-*ter*. Sono ridotti in maniera lineare gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

2. 13. Galletti, Ciccanti.

Dopo il comma 48, aggiungere i seguenti:

48-*bis*. Non sono conteggiate nei saldi utili ai fini del patto di stabilità interno le spese sociali per interventi e servizi.

48-*ter*. Sono ridotti in maniera lineare gli stanziamenti di parte corrente relativi alle autorizzazioni di spesa indicate nella tabella C in modo da assicurare una minore spesa annua pari a 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2009.

2. 14. Galletti, Ciccanti.

(Inammissibile)

ART. 3.

(Ulteriori norme in tema di tutela della finanza pubblica).

Al comma 1, capoverso ART. *62, aggiungere, in fine, il seguente comma:*

11-*bis*. Al fine di consentire di rinegoziare o rifinanziare i titoli emessi con rimborso in un'unica soluzione alla scadenza con indebitamento che preveda modalità di rimborso mediante rate di ammortamento comprensive di capitale e interessi e poter nel contempo estinguere le connesse operazioni derivate, la valutazione dell'opportunità della rinegoziazione o rifinanziamento è effettuata avendo riguardo prevalentemente all'opportunità della riduzione del rischio a carico degli enti, anche rispetto alla valutazione di cui all'articolo 41, comma 2 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, fermo restando la realizzazione delle stesse a condizioni di mercato, nel rispetto dei principio di economicità.

3. 5. Galletti, Ciccanti.

Al comma 1, capoverso ART. *62, dopo il comma 11, aggiungere il seguente:*

11-*bis*. Gli enti di cui al comma 2 che risolvono anticipatamente le operazioni in strumenti finanziari derivati concluse precedentemente all'entrata in vigore del presente decreto limitano entro i 10 anni il periodo entro il quale possono essere concordati i termini di pagamento, anche in più soluzioni, degli eventuali importi dovuti per effetto della risoluzione del contratto, anche tenuto conto del profilo temporale dei pagamenti.

3. 3. Galletti, Ciccanti.

Alla Tabella A, voce Ministero dell'economia e delle finanze, *apportare le seguenti variazioni:*

2009: – 800;
2010: – 800;
2011: – 800.

Conseguentemente, alla Tabella C, voce Ministero degli affari esteri, *Missione:* L'Italia in Europa e nel mondo, programma, cooperazione politica, promozione della pace e sicurezza internazionale. Legge n. 960 del 1982: Rifinanzia-

mento della legge 14 marzo 1977, n. 73, concernente la ratifica degli accordi di Osimo tra l'Italia e la Jugoslavia (1.4.2. – Interventi – capp. 4061, 4063/P), *apportare le seguenti variazioni:*

2009: + 800;
2010: + 800;
2011: + 800.

Tab. A.1. Di Biagio, Picchi, Angeli.

(Inammissibile)

Alla Tabella C, voce Ministero degli affari esteri, Italiani nel Mondo e politiche migratorie e sociali – Decreto del Presidente della Repubblica n. 200 del 1967: Disposizioni sulle funzioni e sui poteri consolari (1.6.2. Interventi cap. 3105) *apportare le seguenti variazioni:*

2009: + 5 milioni di euro;
2010: + 5 milioni di euro;
2011: + 5 milioni di euro.

Conseguentemente, alla Tabella C, legge n. 7 del 1981 e legge n. 49 del 1987, stanziamenti aggiuntivi per l'ente pubblico a favore dei Paesi in via di sviluppo, apportare le seguenti variazioni:

2009: – 5 milioni di euro;
2010: – 5 milioni di euro;
2011: – 5 milioni di euro.

Tab. C.1. Di Biagio, Picchi, Angeli.

(Inammissibile)

ALLEGATO 2

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo.

EMENDAMENTO

Allo Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, missione 3 tutela della salute, programma 3.3 prevenzione e assistenza sanitaria veterinaria u.p.b. 3.3.2. Interventi, apportare le seguenti modificazioni:

CP: – 1 milione di euro;
CS: – 1 milione di euro.

Conseguentemente, allo stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri, Missione 1 l'Italia in Europa e nel mondo, *aggiungere le seguenti voci:* programma 4.5 Cooperazione in materia culturale u.p.b. 4.1.2. Interventi:

CP: + 1 milione di euro;
CS: + 1 milione di euro.

Tab. 4.1. Di Biagio, Picchi, Angeli.

(Inammissibile)

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2008. Atto n. 49 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni)* 87

ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione) 93

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione del Giorno della memoria delle vittime di Nassiriya e di tutti i militari e civili italiani caduti in missioni internazionali. Testo unificato C. 139 Ascierto e C. 549 Bertolini. (Parere alla I Commissione) *(Esame e rinvio)* 88

Accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee e la Repubblica del Tagikistan. C. 1931 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) *(Esame conclusione – Parere favorevole)* 90

AVVERTENZA 92

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 15.15.

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2008.
Atto n. 49.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 dicembre 2008.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con condizioni (*vedi allegato*) che recepisce le considerazioni espresse nel corso dell'esame.

Manuela GHIZZONI (PD) preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere, ringraziando il relatore e formulando peraltro l'auspicio che l'anno prossimo non si debbano ripetere nella proposta di parere le medesime condizioni. Sostiene quindi la necessità dell'assunzione di un'iniziativa da parte della Commissione volta modificare le modalità di riparto.

Paola GOISIS (LNP) concorda con l'esigenza di definire nuovi criteri per l'attribuzione delle risorse, in quanto occorre consentire agli enti che operano nel campo

della ricerca di programmare l'attività. Preannuncia quindi, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere presentata.

Giuseppe DRAGO (UdC) preannuncia, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere presentata, formulando l'auspicio che non accada quest'anno quello che è accaduto negli anni scorsi. Rileva che il problema della ricerca non si risolve solo con il riparto dei fondi ma anche con una programmazione complessiva della ricerca. Esiste, infatti, forte « conflittualità » all'interno degli enti di ricerca, conflittualità che non consente una programmazione adeguata delle politiche della ricerca. Sottolinea, infine, con soddisfazione, che la proposta di parere evidenzia la volontà di tutte le parti politiche di cambiare in modo deciso il corso degli eventi.

Benedetto Fabio GRANATA (PdL) esprime una forte condivisione delle condizioni della proposta di parere, in quanto le condizioni costituiscono importanti direttrici di indirizzo per la politica del Governo in materia di ricerca. Rileva che l'argomento è serio e occorre specificare meglio i criteri per l'attribuzione dei contributi; la ricerca è fondamentale, ha un'importanza strategica per la politica del Paese e deve per questo essere tutelata in modo adeguato. Preannuncia pertanto, in conclusione, il voto favorevole, anche a nome dei deputati del proprio, sulla proposta di parere presentata.

Manuela GHIZZONI (PD), intervenendo per un chiarimento, ritiene opportuno che il relatore precisi se la condizione riguardante l'Ente italiano per la montagna (EIM) è effettivamente adeguata a raggiungere lo scopo di includere anche l'Ente in questione nel riparto dei fondi.

Emerenzio BARBIERI (PdL), *relatore*, rileva che la formulazione della condizione richiamata è effettivamente volta a far sì che siano attribuite anche all'Ente italiano per la montagna risorse indispensabili all'adeguato svolgimento dell'attività da esso svolta.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole con condizioni del relatore.

La seduta termina alle 15.25.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 15.25.

Istituzione del Giorno della memoria delle vittime di Nassiriya e di tutti i militari e civili italiani caduti in missioni internazionali.
Testo unificato C. 139 Ascierto e C. 549 Bertolini.
(Parere alla I Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Valentina APREA, *presidente e* relatore, ricorda che l'articolo 1, comma 1, prevede il riconoscimento del 12 novembre, anniversario della strage di Nassiriya del 2003, in cui trovarono la morte diciannove connazionali, quale « Giorno della memoria delle vittime di Nassiriya e di tutti i militari e civili italiani caduti in missioni internazionali ». Il comma 2 del medesimo articolo stabilisce quindi che in occasione del Giorno indicato possono essere organizzati convegni, incontri e dibattiti e promosse iniziative per rammemorare l'esempio di coraggio e di abnegazione dei militari e civili italiani caduti in missioni internazionali e per ricordare il valore e la natura del loro sacrificio ai giovani delle scuole di ogni ordine e grado e, in particolare, delle scuole secondarie superiori. A questo proposito, ricorda che si prevede l'opportunità di consentire nell'attività scolastica e didattica programmata iniziative educative e pedagogiche finalizzate

agli scopi indicati, nel rispetto dell'autonomia scolastica. Segnala inoltre che, ai sensi del comma 3, dell'articolo unico, il « Giorno della memoria delle vittime di Nassiriya e di tutti i militari e civili italiani caduti in missioni internazionali » è considerato solennità civile ai sensi dell'articolo 3 della legge 27 maggio 1949, n. 260, con conseguente imbandieramento degli edifici, pur non determinando riduzioni dell'orario di lavoro degli uffici pubblici né, qualora cada in giorni feriali, costituendo giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54. Evidenzia inoltre che il testo unico delle proposte di legge in esame stabilisce che dall'attuazione della legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Alla luce delle considerazioni esposte, propone quindi l'espressione di un parere favorevole.

Maria Letizia DE TORRE (PD) manifesta il proprio profondo rispetto per tutti i soldati italiani, rilevando peraltro che il Governo ha diminuito in modo consistente i fondi destinati alle missioni di cooperazione internazionale. Auspica, inoltre, che l'approvazione del provvedimento in oggetto non comporti un aumento ulteriore dei compiti, peraltro già gravosi, che incombono sulla scuola.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ricorda che il coinvolgimento delle scuole è importante, anche se viene lasciata piena autonomia alle scuole che sono chiamate a diffondere tra gli allievi e studenti, nelle modalità che ritengono, il messaggio dell'importanza di commemorare le vittime italiane nell'ambito delle missioni internazionali.

Sabina ROSSA (PD) ricorda che la legge 4 maggio 2007, n. 56 ha identificato nel 9 maggio, giorno dell'assassinio di Aldo Moro, la giornata in memoria delle vittime del terrorismo, interno e internazionale. Segnala che nella scorsa celebrazione del 9 maggio il Presidente della Repubblica ha ricordato che la giornata in questione comprende anche gli italiani, militari e civili, caduti in anni recenti nel contesto delle missioni in cui l'Italia è impegnata a sostegno della pace e contro il terrorismo internazionale e che non è necessario quindi istituire una giornata apposita per le vittime di Nassiriya. Sottolinea quindi che nell'ambito dell'esame della proposta di legge indicata le posizioni dei vari gruppi politici erano state convergenti nell'indicare quella data come la giornata comprensiva di tutti gli atti di terrorismo, inclusi quelli occorsi nell'ambito delle missioni internazionali. Ricorda, infine, che le giornate della memoria sono importanti, perché inviano messaggi importanti a nuove generazioni, ma che si può creare confusione se non giunge un segnale forte e concentrato in un'unica giornata: frammentare in più giornate le occasioni di ricordare può ingenerare confusioni.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, rileva che il provvedimento in oggetto è di competenza della I Commissione e che se in tale sede si è concordato sull'opportunità di istituire una ulteriore giornata della memoria, è lì che sarebbe opportuno far pervenire le proprie obiezioni rispetto all'impianto complessivo del provvedimento in oggetto, attraverso i rappresentanti dei diversi gruppi in quella Commissione. Ribadisce quindi che la Commissione cultura, in questa sede, si esprime solo sugli aspetti di stretta competenza.

Emerenzio BARBIERI (PdL) rileva che effettivamente, come segnalato dal presidente Aprea, esiste una competenza limitata della Commissione sul provvedimento in oggetto, rilevando peraltro nel merito che il 12 novembre è una giornata già dedicata ai marinai scomparsi in mare. Comprende in ogni caso le motivazioni della collega Rossa, in quanto l'assassinio di Moro e l'uccisione di soldati italiani in missioni internazionali costituiscono entrambi atti di terrorismo, che possono essere commemorati quindi nella stessa giornata. Rileva, infine, che è assolutamente opportuno spiegare nelle scuole la gravità di tali atti di terrorismo.

Manuela GHIZZONI (PD) rileva che la discussione del provvedimento in oggetto è stata molto contestata in alcune Commissioni chiamate ad esprimere il parere, in quanto sono state espresse perplessità da tutte le parti politiche, in particolare dell'opposizione. Segnala, inoltre, che la stessa situazione di incertezza e perplessità si è verificata nel caso della proposta di legge riguardante la giornata delle vittime della pedofilia. Stigmatizza inoltre i tempi ristretti concessi alle Commissioni per l'esame dei provvedimenti, auspicando che in futuro vengano concessi maggiori spazi alle Commissioni. Auspica quindi che la Commissione non si pronunci favorevolmente sul testo in esame, preannunciando, anche a nome dei deputati del proprio gruppo, il voto contrario sul provvedimento.

Renato FARINA (PdL) sottolinea che l'importanza del provvedimento in esame si identifica proprio con la peculiarità delle vicende legate Nassiriya. Sottolinea, infatti, che pur essendo assolutamente deplorevole il sacrificare la vita di soldati italiani, una proposta di legge in memoria di Nassiriya ha il merito di riconoscere il valore e il coraggio di questi uomini valorosi, a prescindere dal colore politico: è un segno di riconoscimento al sacrificio nei confronti dello Stato. Si tratta quindi, a suo giudizio, non di un omaggio alle vittime del terrorismo ma al servizio prestato all'estero dai nostri soldati. Condivide peraltro l'importanza di non moltiplicare le giornate alla memoria, a meno che non ve ne sia la necessità, come nel caso in questione; anche perché non si prevede con il provvedimento in esame l'istituzione di una giornata festiva. Preannuncia pertanto il proprio giudizio favorevole, rilevando che nella proposta di parere potrebbe essere inserita un'osservazione volta a sottolineare l'esigenza di evitare la proliferazione in modo eccessivo delle giornate della memoria.

Gabriella GIAMMANCO (PdL), pur esprimendo il proprio profondo rispetto per le vittime di Nassiriya, si associa alle considerazioni del collega Barbieri, in quanto l'istituzione, ogni qualvolta si verifichino atti di terrorismo, di nuove giornate della memoria, può comportare il rischio che ci si dimentichi di qualche evento, addivenendo quindi a disparità di trattamento inammissibili. In presenza pertanto di una giornata, prevista da un'apposita legge, dedicata al ricordo di tutti gli atti di terrorismo, giudica pertanto inopportuna l'istituzione di una giornata specifica per le vittime di Nassiriya.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, rispondendo alla collega Ghizzoni, ribadisce innanzitutto che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere di competenza nei limiti di materia indicati. Alla luce del dibattito svolto, ritiene opportuno considerare la possibilità di riformulare la proposta di parere presentata inserendo un'osservazione volta a sottolineare la necessità di coordinare il provvedimento in esame con quanto previsto dall'articolo 1 della legge 4 maggio 2007, n. 56, che già prevede il 9 maggio quale giornata della memoria di tutte le vittime del terrorismo internazionale.

Nessun altro chiedendo di intervenire rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee e la Repubblica del Tagikistan.
C. 1931 Governo, approvato dal Senato.
(Parere alla III Commissione).

(Esame conclusione – Parere favorevole).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Elena CENTEMERO (PdL), *relatore*, ricorda che l'Accordo di partenariato e cooperazione tra l'Unione europea ed il Tagikistan si colloca nel contesto dei negoziati che le Comunità europee hanno condotto con ciascuna delle nuove realtà statuali sorte dalla dissoluzione dell'Unione Sovietica, anche al fine di sostituire l'Accordo di partenariato tra la CEE

e l'URSS del 1989. L'Accordo – concluso a Lussemburgo l'11 ottobre 2004 – rientra nella categoria degli accordi cosiddetti « misti », in quanto contengono disposizioni che interessano anche gli aspetti più propriamente politici, e quindi anche gli ordinamenti dei singoli Stati membri, dei quali è necessaria la ratifica. Sottolinea che l'Accordo di partenariato CE-Tagikistan mira quindi a fornire una cornice entro cui dovranno svilupparsi le relazioni politiche, economiche e commerciali tra le Parti. Esso, come chiarisce il preambolo, rientra tra gli strumenti di sostegno alla transizione del Tagikistan verso la democrazia e l'economia di mercato e ha come condizione il pieno rispetto dei diritti umani. Ricorda che l'Accordo consta di 101 articoli, suddivisi in undici titoli, quattro Allegati e un Protocollo sulla mutua assistenza doganale. Evidenzia che l'articolo 1 dell'Accordo identifica gli obiettivi del partenariato nel fornire un contesto per lo sviluppo delle relazioni politiche tra le parti, promuovere il commercio, gli investimenti e le relazioni economiche nonché gettare le basi per una cooperazione legislativa, economica, sociale, finanziaria e culturale. Gli articoli 2 e 3 (Titolo I) contengono un forte richiamo al rispetto dei principi definiti nell'Atto finale di Helsinki e nella carta di Parigi per una nuova Europa. L'Accordo si articola poi in vari titoli, nei quali sono disciplinati i diversi aspetti della cooperazione. Ricorda che nel Titolo II, è prevista l'istituzionalizzazione del dialogo politico tra le Comunità europee e il Tagikistan, anche attraverso la previsione di riunioni sia ai massimi livelli, sia a livelli burocratici e diplomatici. Il Titolo III riguarda gli scambi commerciali, poiché una delle finalità dell'Accordo è quella di favorire una maggiore apertura dei rispettivi mercati. A tal fine le Parti si concedono reciprocamente – con alcune limitate deroghe – il trattamento di nazione più favorita in tutti i settori. Assai rilevante è poi la previsione per la quale l'intero quadro degli scambi commerciali CE-Tagikistan sarà soggetto a revisione successivamente all'ingresso del Paese asiatico nell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO). Non sono infine escluse clausole di salvaguardia temporanea o misure antidumping a tutela dei rispettivi sistemi economici, in caso di gravi turbative dei mercati. Ricorda che il Titolo IV disciplina le attività commerciali e gli investimenti. Per quanto concerne i pagamenti connessi ad attività economiche contemplate nell'Accordo, ne viene garantita la piena libertà: è inoltre garantita la libera circolazione dei capitali relativi ad investimenti legittimamente effettuati nella stessa cornice, unitamente al rimpatrio in moneta convertibile dei profitti ottenuti. Il quadro di liberalizzazione finanziaria conosce un'attenuazione solo per il periodo in cui la moneta tagika non sarà ancora pienamente convertibile: il paese asiatico è autorizzato, in tale lasso di tempo, a restrizioni valutarie imposte dal Fondo Monetario Internazionale a fronte di crediti. Per quanto infine concerne la tutela della proprietà intellettuale, industriale e commerciale, è previsto l'impegno del Tagikistan – entro la fine del quinto anno dall'entrata in vigore dell'Accordo – al raggiungimento di standard analoghi a quelli della Comunità europea, nonché all'adesione alle Convenzioni multilaterali in materia quali elencate nell'allegato IV all'Accordo.

Sottolinea quindi che il Titolo V dell'Accordo riguarda invece la cooperazione legislativa, mentre il Titolo VI concerne quella socio-economica. La cooperazione per la democrazia e il rispetto dei diritti umani è trattata nel Titolo VII. Segnala che l'articolo 66, in particolare, fissa la cornice di una collaborazione delle Parti per il potenziamento delle istituzioni democratiche e dello Stato di diritto, nonché della tutela dei diritti umani e delle libertà fondamentali secondo gli standard dell'OSCE e, più in generale, il diritto internazionale. In questo contesto, la UE presterà al Tagikistan la necessaria assistenza per l'elaborazione e l'applicazione delle norme appropriate, anche con il potenziamento del sistema giudiziario e l'affinamento delle tecniche elettorali. A tali fini verranno favoriti i contatti tra le omologhe autorità di governo – nazionali e regionali

–, nonché tra i Parlamenti e le organizzazioni della società civile. La cooperazione per la prevenzione di attività illegali e dell'immigrazione clandestina è quindi disciplinata nel Titolo VIII e quella nel campo culturale nel Titolo IX. Per quanto concerne le attività illegali, è previsto in particolare il contrasto al traffico di droga e al riciclaggio di denaro, oltre a tutta una serie di altre attività illegali nel campo economico, tra cui anzitutto la corruzione e inoltre traffici di rifiuti e di armi o contraffazioni. Particolare attenzione viene inoltre posta sulla lotta contro il terrorismo, nonché sulla cooperazione in materia di gestione dei flussi migratori, combattendo contro l'immigrazione clandestina come anche contro la tratta degli esseri umani correlata. È sancito l'impegno reciproco, in linea di principio, alla riammissione dei propri cittadini illegalmente presenti nel territorio dell'altra Parte contraente. Con riferimento alla cooperazione finanziaria, di cui al Titolo X, si stabilisce che il Tagikistan beneficerà del programma comunitario TACIS per accelerare il processo di trasformazione della sua economia: in particolare il paese otterrà assistenza temporanea a fondo perduto, in stretto coordinamento con i contributi provenienti da altre fonti internazionali, bilaterali o multilaterali. Ricorda che sono infine poste, al Titolo XI alcune disposizioni istituzionali, generali e finali. In particolare è istituito un Consiglio di cooperazione – che si riunirà regolarmente a livello ministeriale –, incaricato di monitorare l'attuazione dell'Accordo, ed un Comitato di cooperazione, che coadiuva il primo, nonché un Comitato parlamentare di cooperazione, composto da membri del Parlamento europeo e del Parlamento tagiko. La durata dell'Accordo è prevista in dieci anni. Dal momento dell'entrata in vigore, il presente Accordo sostituirà quello tra la CE e l'URSS sugli scambi e la cooperazione economica e commerciale del 18 dicembre 1989, naturalmente con riguardo ai soli rapporti tra l'Unione europea e il Tagikistan.

Ricorda inoltre che il disegno di legge di ratifica dell'accordo, già approvato dal Senato nella seduta del 19 novembre 2008, si compone di quattro articoli: i primi due recano, rispettivamente, l'autorizzazione alla ratifica e l'ordine di esecuzione dell'Accordo di partenariato e cooperazione CE-Tagikistan. L'articolo 3 quantifica gli oneri derivanti dall'applicazione dell'Accordo, mentre l'ultimo articolo contiene la clausola dell'entrata in vigore. Alla luce delle considerazioni esposte, propone quindi di esprimere parere favorevole.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole del relatore.

La seduta termina alle 15.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO RISTRETTO

Norme per l'autogoverno delle istituzioni scolastiche e la libertà di scelta educativa delle famiglie, nonché per la riforma dello stato giuridico dei docenti.
C. 953 Aprea e abbinate C. 808 e 813 Angela Napoli, C. 1199 Frassinetti, C. 1262 De Torre, C. 1468 De Pasquale e C. 1710 Cota.

ALLEGATO

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2008 (Atto n. 49).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La VII Commissione (cultura, scienza e istruzione),

esaminato lo schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2008 (atto 49);

tenuto conto delle audizioni informali dei rappresentanti dell'Ente Italiano della Montagna (EIM) e del Sincrotrone Europeo di Grenoble (ESRF), del 4 e del 9 dicembre 2008;

rilevata la necessità di garantire agli enti destinatari dei fondi la possibilità di poterne disporre nel corso dell'anno per il quale i fondi stessi sono attribuiti;

considerata, inoltre, l'esigenza di non penalizzare l'attività scientifica svolta da enti scientifici italiani importanti e significativi, come l'EIM e il Sincrotrone di Grenoble;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) appare necessario prevedere che l'attribuzione dei fondi ai singoli enti in oggetto avvenga entro il primo trimestre di ogni anno, al fine di garantire ai soggetti beneficiari di programmare efficacemente l'attività conseguente anno per anno;

2) risulta necessario, altresì, precisare criteri scientifici certi e predeterminati, per l'assegnazione delle risorse di 35 milioni euro destinate a progetti specifici;

3) si provveda, inoltre, ad aumentare le risorse indispensabili ad un adeguato svolgimento delle attività scientifiche dell'EIM e dell'ESRF, anche utilizzando, ove necessario, la quota del fondo destinata al finanziamento di progetti specifici.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria per l'anno 2009) C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e relativa nota di variazioni.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2009.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 94

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) *(Seguito dell'esame e rinvio)* 95

ALLEGATO (Proposta di parere del Relatore) 97

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI.

La seduta comincia alle 9.20.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria per l'anno 2009).
C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.
C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e relativa nota di variazioni.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2009.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).
(Relazione alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto, rinviato il 16 dicembre 2008.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri, martedì 16 dicembre, il relatore, onorevole Ghiglia, ha svolto una relazione introduttiva sulle modifiche apportate dal Senato ai disegni di legge di bilancio e finanziaria per il 2009, relativamente alle parti di competenza dell'VIII Commissione Ambiente. Sostituendosi al relatore, impossibilitato ad intervenire alla seduta odierna, propone che la Commissione approvi una proposta di relazione favorevole sui due provvedimenti in esame, da trasmettere, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, alla V Commissione Bilancio.

Carmen MOTTA (PD) esprime, a nome del gruppo del partito democratico, un giudizio fortemente negativo sul complesso della manovra finanziaria varata dal Governo per l'anno 2009. Al riguardo, ribadisce anzitutto le critiche già espresse nel corso dell'esame in prima lettura dei provvedimenti in titolo, per quanto concerne i tagli indiscriminati e ingiustificati sia nel settore infrastrutturale che in quello ambientale. Osserva, inoltre, che il sostanziale anticipo della manovra finanziaria prima dell'estate si è progressivamente rivelato come un errore grave della maggioranza e del Governo, giacché ha, da un lato, esautorato il Parlamento delle sue prerogative costituzionali e, dall'altro, impedito di affrontare la crisi con misure strutturali ed efficaci. Annuncia, quindi, il voto contrario del suo gruppo sulle proposte di relazione presentate dal relatore.

Mauro PILI (PdL), nell'annunciare il voto favorevole del suo gruppo sulle proposte di relazione presentate dal relatore, afferma che proprio la tempestività della manovra finanziaria voluta dal Governo ha consentito al Paese di affrontare senza ritardo le conseguenze della grave crisi economica in atto e di predisporre, nel settore ambientale e soprattutto nel settore delle infrastrutture, misure capaci di riavviare un ciclo positivo dell'economia e di dare risposta alle esigenze dei cittadini e delle imprese.

La Commissione approva, quindi, le proposte di relazione favorevole sulle Tabelle n. 2, 9 e 10 e sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Delibera, altresì, di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il deputato Ghiglia quale relatore presso la V Commissione, per l'esame delle modifiche apportate dal Senato

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.
C. 1972 Governo.
(Parere alle Commissioni riunite V e VI).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 9 dicembre 2008.

Mauro PILI (PdL), *relatore*, illustra il contenuto della proposta di parere favorevole con osservazioni da lui predisposta (*vedi allegato*), sottolineando, in particolare, il rilievo e la natura non formale delle osservazioni formulate, alcune delle quali approntate anche su sollecitazione e con il contributo dell'opposizione.

Raffaella MARIANI (PD), nel riservarsi di esprimere una valutazione compiuta sulla proposta di parere presentata dal relatore nella prossima seduta della Commissione, prende atto favorevolmente che nella stessa proposta è stata inserita un'osservazione volta al ripristino delle agevolazioni fiscali per il risparmio e per l'efficienza energetica degli edifici. Al riguardo, ritiene, anzi, che tale osservazione potrebbe essere utilmente trasformata in una vera e propria condizione, al fine di qualificare positivamente e rafforzare il parere che la Commissione è chiamata ad esprimere. Osserva, inoltre, che sarebbe opportuno inserire nella proposta di parere anche un chiaro riferimento alla necessità della introduzione nell'ordinamento di una specifica Autorità dei trasporti, completamente indipendente e capace di verificare la con-

gruità dei costi, degli investimenti e delle tariffe, al fine di superare le ambiguità del ruolo dell'ANAS e di garantire il buon andamento e l'efficiente applicazione delle concessioni autostradali e la tutela degli interessi dei cittadini. Preannuncia, infine, la presentazione di alcuni emendamenti presso la V Commissione, formulando l'auspicio che sugli stessi possano trovarsi punti di convergenza fra tutte le forze parlamentari.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, rinvia, quindi, il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta già prevista di domani, 18 dicembre.

La seduta termina alle 9.35.

ALLEGATO

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale (C. 1972 Governo).

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La VIII Commissione,

esaminato il disegno di legge n. 1972, recante « Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale »;

preso atto che esso, al fine di fronteggiare l'eccezionale situazione di crisi internazionale e in conformità con gli indirizzi emersi in sede comunitaria, introduce un insieme di misure volte a:

favorire l'incremento del potere di acquisto delle famiglie attraverso misure straordinarie rivolte in favore di famiglie, lavoratori, pensionati e non autosufficienti, nonché a garantire l'accollo da parte dello Stato delle eventuali differenze di tasso dei mutui bancari stipulati a tasso variabile rispetto al saggio BCE;

promuovere lo sviluppo economico e la competitività del Paese, anche mediante l'introduzione di misure di carattere fiscale e finanziario in grado di sostenere il rilancio produttivo e il finanziamento del sistema economico, parallelamente alla riduzione di costi amministrativi eccessivi a carico delle imprese;

riassegnare le risorse del quadro strategico nazionale per apprendimento ed occupazione, nonché per interventi infrastrutturali, anche di messa in sicurezza delle scuole, provvedendo nel contempo alla introduzione di disposizioni straordinarie e temporanee per la velocizzazione delle relative procedure;

valutato positivamente l'intervento del governo, all'articolo 3, volto a sospendere gli incrementi tariffari autostradali nonché l'incremento del sovrapprezzo sulle tariffe di pedaggio autostradali fino al 30 aprile 2009;

valutata altresì positivamente, al medesimo articolo 3, la possibilità, per le concessionarie che ne facciano richiesta, di estendere la formula tariffaria semplificata prevista dalla nuova convenzione unica con Autostrade per l'Italia, anche in considerazione della necessità di porre fine ad una evidente disparità di trattamento nel settore, rilevata dalla Commissione europea con una recente procedura di infrazione;

valutate altresì favorevolmente le disposizioni contenute agli articoli 18, 20 e 21 in materia di finanziamento degli investimenti e velocizzazione delle relative procedure amministrative, con particolare riferimento agli investimenti infrastrutturali e all'edilizia scolastica;

rilevata, peraltro, l'opportunità di cogliere l'occasione del provvedimento in esame, come richiesto anche dal mondo delle imprese e nel pieno rispetto della normativa comunitaria, per introdurre alcune disposizioni volte a rilanciare i grandi investimenti in grado di rimettere in moto il ciclo economico, ispirandosi ai principi di trasparenza ed efficacia ma soprattutto di efficienza e tempestività del procedimento amministrativo;

ritenuto che tale obiettivo vada perseguito, tra l'altro, semplificando ulteriormente – oltre a quanto già previsto dal provvedimento in esame – alcune procedure amministrative nonché imprimendo un'accelerazione straordinaria dei meccanismi di spesa e di realizzazione degli investimenti;

rilevata, inoltre, l'opportunità di introdurre strumenti e parametri oggettivi di premialità in capo alla stazione appaltante, in relazione all'esigenza dichiarata di accelerare le procedure e ridurre i tempi di realizzazione delle opere – anche se non specificamente contenute tra le opere prioritarie definite dalla legge obiettivo – attraverso una articolazione premiale degli incentivi per la progettazione e dei fondi a disposizione delle stazioni appaltanti, ivi inclusi gli incentivi a favore dei pubblici dipendenti;

apprezzate le misure previste dall'articolo 23 in materia di detassazione dei microprogetti di arredo urbano o di interesse locale, che incentivano le piccole e medie imprese e costituiscono una valida attuazione del principio di sussidiarietà;

rilevata, peraltro, la necessità di intervenire sulla disciplina introdotta dai commi da 6 a 11 dell'articolo 29 in materia di detrazioni del 55 per cento dall'imposta lorda per la riqualificazione energetica degli edifici, anche in considerazione degli evidenti benefici che essa ha prodotto finora in termini di sviluppo economico, sostegno alla piccola e media impresa ed emersione del lavoro non regolare;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) all'articolo 20, comma 1, valuti la Commissione di merito l'opportunità di inserire il parere delle Commissioni parlamentari competenti, nella procedura di adozione del decreto del Presidente del Consiglio che individua gli investimenti pubblici di competenza statale ritenuti prioritari per lo sviluppo economico del territorio nonché per le implicazioni occupazionali ed i connessi riflessi sociali;

b) al medesimo articolo 20, comma 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di sostituire il primo periodo con i seguenti: « 3. Il commissario nominato ai sensi del comma 2, anche avvalendosi dei soggetti attuatori, delle relative strutture nonché utilizzando le risorse assegnate alla progettazione ed esecuzione dell'investimento, provvede all'approvazione dei progetti, ricorrendo, ove necessario, alla conferenza dei servizi, che dovrà comunque concludersi entro trenta giorni dalla sua apertura. La valutazione di impatto ambientale degli investimenti, ove necessaria e non ancora intervenuta, è emessa, trascorsi trenta giorni dall'avvio della procedura, in via sostitutiva dal commissario, che a tal fine si avvale delle figure professionali necessarie nell'ambito del quadro economico dell'investimento stesso. L'approvazione dei progetti da parte del commissario sostituisce ad ogni effetto pareri, autorizzazioni, visti e nulla-osta; essa costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici dei comuni interessati alla realizzazione dell'investimento e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori. »;

c) al medesimo articolo 20, comma 3, valuti la Commissione di merito l'opportunità di prevedere una più incisiva articolazione premiale degli incentivi per la progettazione e dei fondi a disposizione delle stazioni appaltanti, in particolare mediante l'introduzione di meccanismi che premino l'efficacia e la razionalizzazione della tempistica della procedura; in particolare, sia prevista l'applicazione di una penale dello 0,5 per cento al giorno sull'importo dei lavori in caso di ritardi, mentre in caso di anticipo, l'erogazione di un premio dello 0,5 per mille sul medesimo importo; in ogni caso, occorre reperire le risorse, anche all'interno del quadro economico degli interventi previsti,

necessarie al fine di ripristinare l'originaria somma del 2 per cento di cui al comma 5, dell'articolo 92, del decreto legislativo n. 163 del 2006, in materia di incentivi per la progettazione, inopportunamente ridotta allo 0,5 per cento dall'articolo 60, comma 8, del decreto-legge n. 112 del 2008;

d) allo scopo di fronteggiare la crisi nel settore delle opere pubbliche e al fine di semplificare le procedure d'appalto per i lavori sottosoglia, valuti la Commissione di merito l'opportunità di stabilire che i lavori di importo complessivo pari o superiore a 100.000 euro e inferiore a 500.000 euro possono essere affidati dalle stazioni appaltanti, a cura del responsabile del procedimento, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza, e secondo la procedura prevista dall'articolo 57, comma 6 del decreto legislativo n. 163 del 2006, mediante un invito rivolto ad almeno cinque soggetti, se sussistono in tale numero aspiranti idonei;

e) nell'ambito dell'articolo 23, siano adottate misure concrete volte a sostenere ulteriormente le piccole e medie imprese nel mercato dei lavori pubblici, nonché dei servizi e delle forniture;

f) per le motivazioni di cui in premessa, valuti inoltre la Commissione la possibilità di sopprimere i commi da 4 a 11 dell'articolo 29, individuando al contempo, come già annunciato dal governo, le risorse necessarie ad eliminare la retroattività della norma e prevedendo azioni finalizzate ad accogliere le domande presentate per l'anno 2008, nonché la possibilità di individuare le opportune risorse per evitare di porre limiti per gli anni successivi; si raccomanda in ogni caso di prevedere disposizioni utili al superamento del silenzio rifiuto da parte dell'Agenzia delle entrate di cui al comma 7.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui progetti di legge C. 44, C. 471, C. 649 e C. 772, in materia di sicurezza nella circolazione stradale.

Audizione di rappresentanti di Associazione italiana segnaletica stradale (Assosegnaletica) *(Svolgimento e conclusione)* 100

SEDE CONSULTIVA:

Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni V e VI) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni)* 101

ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione) 106

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 104

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui progetti di legge C. 44, C. 471, C. 649 e C. 772, in materia di sicurezza nella circolazione stradale.

Audizione di rappresentanti di Confindustria-Federazione industrie prodotti impianti e servizi per le costruzioni (FINCO) *(Svolgimento e conclusione)* 104

AVVERTENZA 105

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 9.25.

Indagine conoscitiva sui progetti di legge C. 44, C. 471, C. 649 e C. 772, in materia di sicurezza nella circolazione stradale.

Audizione di rappresentanti di Associazione italiana segnaletica stradale (Assosegnaletica).

(Svolgimento e conclusione).

Mario VALDUCCI, *presidente,* avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Francesco TOSI, *responsabile rapporti istituzionali Assosegnaletica*, Rudy FABBRI, *Consigliere Assosegnaletica* svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Silvia VELO (PD), Angelo COMPAGNON (UdC), e Settimo NIZZI (PdL).

Francesco TOSI, *responsabile rapporti istituzionali Assosegnaletica*, Rudy FABBRI,

Consigliere Assosegnaletica e Paolo MAZZONI, *Consigliere Assosegnaletica*, replica ai quesiti posti.

Mario VALDUCCI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti dell'Associazione italiana segnaletica stradale per i loro interventi.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. — Interviene il sottosegretario per le infrastrutture e i trasporti Bartolomeo Giachino.

La seduta comincia alle 15.10.

Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.
C. 1972 Governo.
(Parere alle Commissioni V e VI).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento iniziato nella seduta del 9 dicembre 2008.

Alessandro MONTAGNOLI (LNP), *relatore*, illustra la propria proposta di parere, evidenziando che, attraverso le condizioni in essa contenute, ha inteso sottolineare alcune esigenze che ritiene prioritarie. In particolare la prima condizione reca l'obbligo di verificare che gli introiti derivanti dagli incrementi dei pedaggi autostradali siano correlati agli investimenti effettuati dalle società concessionarie e alla qualità del servizio da queste prestato. Quanto alla seconda condizione, rileva che essa è stata posta in relazione all'opportunità che il finanziamento di 960 milioni di euro previsto a favore di RFI per l'anno 2009, sia destinato in misura prevalente all'acquisto di materiale rotabile. Illustrando la terza condizione, ricorda che essa prevede che l'erogazione delle risorse destinate a Trenitalia, pari a 480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, finalizzati alla stipula dei nuovi contratti di servizio, sia subordinata all'impegno al raggiungimento di adeguati livelli di qualità ed efficienza dei servizi di trasporto locale e alla verifica del pieno adempimento degli impegni previsti dai contratti di servizio in essere; a tale proposito rileva come lo sviluppo dell'alta velocità, che ritiene altamente condivisibile, sta tuttavia penalizzando i pendolari. Sottolinea inoltre che non sempre risultano rispettati gli accordi con le Regioni, e ricorda a tale proposito sia il caso della regione Veneto sia quello della regione Lombardia. Riguardo all'ultima condizione, rileva l'opportunità che si preveda la facoltà di procedere, per la gestione della fase che precederà la privatizzazione, al rinnovo del consiglio di amministrazione della società capogruppo e delle società controllate, riducendone il numero di componenti; evidenzia che tale riduzione permetterebbe un risparmio di risorse pubbliche che potrebbero essere destinate utilmente ad altre finalità. Avverte infine che ha preferito inserire questi rilievi come condizioni, piuttosto che come osservazioni, per rendere più stringente l'intervento della Commissione su aspetti sui quali la Commissione si è impegnata intensamente.

Formula quindi la seguente proposta di parere:

« La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il disegno di legge recante: « Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale » (C. 1972 Governo);

considerato che:

in generale, una situazione di crisi economica a livello globale, il decreto-legge reca significative misure volte a sostenere le famiglie con i redditi più bassi, ad attenuare il carico fiscale gravante sulle imprese, in particolare attraverso la previsione della deducibilità ai fini delle imposte sui redditi di una quota dell'IRAP, e ad incrementare le risorse destinate agli investimenti pubblici in infrastrutture, al tempo stesso accelerando i tempi di realizzazione delle opere;

in particolare, per quanto riguarda le materie di competenza della Commissione:

a) l'articolo 25 istituisce un fondo per gli investimenti del Gruppo Ferrovie dello Stato, con una dotazione pari a 960 milioni di euro per il 2009 e autorizza contestualmente una spesa pari a 480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, finalizzati ad assicurare l'espletamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario, che formano oggetto dei contratti di servizio stipulati da Stato e Regioni con Trenitalia S.p.A.; prevede altresì che le somme derivanti dal recupero di aiuti comunitari illegittimi siano destinate alle esigenze del trasporto locale non ferroviario;

b) l'articolo 26 autorizza la spesa di 65 milioni di euro per gli anni 2009, 2010 e 2011, per consentire la stipula della nuova convenzione con la società Tirrenia di navigazione S.p.A. e interviene sulla disciplina vigente per favorire il processo di privatizzazione, che permetterà la piena liberalizzazione del settore del cabotaggio marittimo;

c) l'articolo 3 prevede, al fine di limitare gli oneri a carico dell'utenza, la sospensione, fino al 30 aprile 2009, degli incrementi tariffari autostradali relativi all'anno 2009;

valutato che:

appare opportuno che la formula semplificata del sistema di adeguamento delle tariffe di pedaggio autostradali, di cui al comma 5 dell'articolo 3, sia basata, in modo più stringente, sugli investimenti effettuati dalle società concessionarie e sulla qualità dei servizi autostradali;

appare opportuno che una quota prevalente delle risorse destinate agli investimenti del gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A. sia impiegata a procedere alla sostituzione di gran parte del materiale rotabile circolante, in ragione della sua obsolescenza;

appare opportuno che le risorse destinate a Trenitalia per assicurare i servizi ferroviari di trasporto pubblico locale siano finalizzate anche a garantirne livelli più elevati di qualità e di efficienza;

il rinnovo dei consigli di amministrazione della società Tirrenia di Navigazione S.p.A. e delle società controllate e la contestuale riduzione del numero dei componenti dei suddetti consigli potrebbe agevolare una tempestiva attuazione del processo di privatizzazione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) con riferimento al comma 5 dell'articolo 3, con cui si novella il comma 2 dell'articolo 8-*duodecies* del decreto legge 8 aprile 2008, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2008, n. 101, si preveda che la formula semplificata del sistema di adeguamento annuale delle tariffe di pedaggio autostradali sia in ogni caso correlata, anche mediante l'individuazione di specifici parametri, all'ammontare degli investimenti effettuati dalle società concessionarie e alla qualità del servizio da queste prestato;

2) con riferimento al comma 1 dell'articolo 25, si precisi in modo esplicito che il Fondo per gli investimenti del gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A., istituito ai sensi del comma medesimo, con una dotazione di 960 milioni di euro per l'anno 2009, sia destinato in misura prevalente all'acquisto di materiale rotabile;

3) con riferimento al comma 2 del medesimo articolo 25, che autorizza la spesa di 480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, finalizzati alla stipula dei nuovi contratti di servizio con Trenitalia S.p.A, si preveda che l'erogazione delle risorse sia subordinata all'impegno al raggiungimento di adeguati livelli di qualità ed efficienza dei servizi di trasporto locale e alla verifica del pieno adempimento degli impegni previsti dai contratti di servizio in essere;

4) con riferimento al comma 1 dell'articolo 26, che autorizza la spesa di 65 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 per la stipula delle convenzioni con la società Tirrenia di navigazione S.p.A. e le società da questa controllate, si preveda la facoltà di procedere, per la gestione della fase che precederà la privatizzazione, al rinnovo del consiglio di amministrazione della società capogruppo e delle società controllate, riducendone il numero di componenti. ».

Mario LOVELLI (PD), rileva che la proposta di parere contiene un apprezzabile sforzo di approfondimento da parte del relatore sui temi di precipuo interesse della Commissione. Con riferimento alla seconda condizione posta, osserva che lo stanziamento di 960 milioni previsto dall'articolo 25, comma 1 del decreto-legge n. 185 del 2008 è stato introdotto per far fronte agli impegni recati dal contratto di programma 2007-2011, sul quale anche la Commissione ha espresso il proprio parere, e che tale stanziamento, almeno parzialmente, compensa la decurtazione di risorse recata dal decreto legge n. 112 del 2008. Quanto alle risorse destinate alla stipula dei nuovi contratti di servizio con Trenitalia Spa, rileva l'opportunità che la verifica dei contratti di servizio sia effettuata a livello regionale e locale. Sottolinea inoltre la necessità di tener conto delle esigenze legate all'erogazione del servizio universale.

Michele Pompeo META (PD) Associandosi a quanto detto dal collega Lovelli, ricorda l'approfondita riflessione svolta dal proprio gruppo sul provvedimento, motivata dalla volontà di contribuire in modo significativo a trovare misure idonee per permettere al Paese di affrontare una crisi di portata eccezionale. Sottolinea tuttavia l'inadeguatezza del decreto legge a far fronte alla crisi in atto, e a tale proposito evidenzia che le risorse stanziate dal provvedimento non sono sufficienti, soprattutto se comparate con quelle stanziate da altri Paesi europei attraversati dalla medesima crisi. Ricorda che, a seguito dell'incontro del Ministro dell'economia con il suo omologo del Governo ombra sono state reperite ulteriori risorse per le finalità indicate dal decreto-legge, il che fa ritenere che già dall'inizio il Governo potesse adottare intervenivi più incisivi. Dichiara quindi, a nome del proprio gruppo, di valutare negativamente la proposta di parere del relatore. Evidenzia peraltro la disponibilità del proprio gruppo ad assumere una posizione diversa sul provvedimento nel caso in cui, nel corso dell'esame del provvedimento nelle sedi proprie, ossia nelle Commissioni Bilancio e Finanze, vengano accolti gli emendamenti presentati dal gruppo stesso.

In ordine ai temi di più specifico interesse della Commissione, ribadisce quanto detto dal collega Lovelli sul finanziamento di 960 milioni di euro previsto a favore di RFI, finalizzato a rispettare il contratto di programma; rileva, tuttavia, che questa misura non appare risolutiva dei problemi connessi alla carenza della infrastrutturazione ferroviaria del Paese, che necessita di interventi diffusi su tutto il territorio nazionale, soprattutto in termini di rinnovo del materiale rotabile. Segnala, a tale proposito, un emendamento presentato dal proprio gruppo, con il quale è stato previsto di destinare un centesimo per ogni mille euro del gettito derivante dall'accisa sulla benzina, da destinare ad un fondo destinato all'infrastrutturazione ferroviaria, che contiene misure di sostegno sia per il settore industriale, sia per i pendolari e che promuove il trasporto collettivo in luogo di quello individuale. Chiede infine chiari-

menti al Governo in merito alla strategia che questo intende seguire per la privatizzazione della società Tirrenia di navigazione, che risulta, a suo giudizio, poco comprensibile. Al riguardo rileva che il finanziamento per gli anni 2010 e 2011 previsto dal decreto non è del tutto congruente con la decisione di completare il processo di privatizzazione della società entro il 2009. Rileva che, riguardo al processo di privatizzazione della società Tirrenia, occorre aspettare la valutazione della Commissione europea e che le risorse previste per gli anni 2009 e 2010, in caso di valutazione contraria rispetto alla stipula delle nuove convenzioni, potrebbero risultare inutilizzabili. In conclusione, ribadisce la valutazione negativa del proprio gruppo rispetto alla proposta di parere del relatore.

Sandro BIASOTTI (PdL) osserva che la manovra di cui al decreto-legge, nel suo complesso, reca un'ampia serie di misure che sicuramente aiutano il Paese a fronteggiare una crisi che ha dimensioni globali. Esprime, in particolare, apprezzamento per la proposta di parere, nella quale vengono in evidenza gli aspetti che maggiormente rilevano per la Commissione. Sottolinea quindi l'opportunità dello stanziamento volto a mantenere livelli adeguati di trasporto ferroviario regionale e locale. In ordine al finanziamento recato per la stipula delle nuove convenzioni della società Tirrenia, osserva che, a suo giudizio, l'appostamento di risorse anche per gli anni successivi al 2009 si rende necessario al fine di garantire il buon esito del processo di privatizzazione della società e di assicurare la continuità dei servizi. Ribadisce quindi la valutazione favorevole del proprio gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Alessandro MONTAGNOLI (LNP) presenta una riformulazione della propria proposta di parere, che recepisce le indicazioni del collega Lovelli riguardo alla destinazione del fondo di 960 milioni di euro a favore di RFI per adempiere agli obblighi previsti dal contratto di programma in essere (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Bartolomeo GIACHINO, dichiara l'assenso del Governo sulla proposta di parere del relatore, come riformulata.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizioni, come riformulata (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.35.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.35 alle 15.40.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 15.40.

Indagine conoscitiva sui progetti di legge C. 44, C. 471, C. 649 e C. 772, in materia di sicurezza nella circolazione stradale.

Audizione di rappresentanti di Confindustria-Federazione industrie prodotti impianti e servizi per le costruzioni (FINCO).

(Svolgimento e conclusione).

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi l'audizione.

Angelo ARTALE, *direttore generale Finco*, Gabriella GHEPARDI, *Vicepresidente Finco* e Lino SETOLA, *Presidente barriere ACAI (Associazione costruttori in*

acciaio) svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi, per formulare osservazioni, il deputato Michele Pompeo META (PD).

Mario VALDUCCI, *presidente,* ringrazia i rappresentanti di Confindustria-Federazione industrie prodotti impianti e servizi per le costruzioni (FINCO) per il loro intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

RISOLUZIONI

7-00070 Lovelli: Sul potenziamento della rete autostradale e ferroviaria con riferimento alla Valle Scrivia ligure e piemontese e ai collegamenti Genova-Milano e Genova-Torino.

COMITATO RISTRETTO

Disposizioni in materia di circolazione e sicurezza stradale.
C. 44 Zeller, C. 471 Anna Teresa Formisano, C. 649 Meta e C. 772 Carlucci.

ALLEGATO

Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. (C. 1972 Governo).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IX Commissione (Trasporti, poste e telecomunicazioni),

esaminato il disegno di legge recante: « Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale » (C. 1972 Governo);

considerato che:

in generale, una situazione di crisi economica a livello globale, il decreto-legge reca significative misure volte a sostenere le famiglie con i redditi più bassi, ad attenuare il carico fiscale gravante sulle imprese, in particolare attraverso la previsione della deducibilità ai fini delle imposte sui redditi di una quota dell'IRAP, e ad incrementare le risorse destinate agli investimenti pubblici in infrastrutture, al tempo stesso accelerando i tempi di realizzazione delle opere;

in particolare, per quanto riguarda le materie di competenza della Commissione:

a) l'articolo 25 istituisce un fondo per gli investimenti del Gruppo Ferrovie dello Stato, con una dotazione pari a 960 milioni di euro per il 2009 e autorizza contestualmente una spesa pari a 480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, finalizzati ad assicurare l'espletamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario, che formano oggetto dei contratti di servizio stipulati da Stato e Regioni con Trenitalia S.p.A.; prevede altresì che le somme derivanti dal recupero di aiuti comunitari illegittimi siano destinate alle esigenze del trasporto locale non ferroviario;

b) l'articolo 26 autorizza la spesa di 65 milioni di euro per gli anni 2009, 2010 e 2011, per consentire la stipula della nuova convenzione con la società Tirrenia di navigazione S.p.A. e interviene sulla disciplina vigente per favorire il processo di privatizzazione, che permetterà la piena liberalizzazione del settore del cabotaggio marittimo;

c) l'articolo 3 prevede, al fine di limitare gli oneri a carico dell'utenza, la sospensione, fino al 30 aprile 2009, degli incrementi tariffari autostradali relativi all'anno 2009;

valutato che:

appare opportuno che la formula semplificata del sistema di adeguamento delle tariffe di pedaggio autostradali, di cui al comma 5 dell'articolo 3, sia basata, in modo più stringente, sugli investimenti effettuati dalle società concessionarie e sulla qualità dei servizi autostradali;

appare opportuno che una quota prevalente delle risorse destinate agli investimenti del gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A. sia impiegata a procedere alla sostituzione di gran parte del materiale rotabile circolante, in ragione della sua obsolescenza;

appare opportuno che le risorse destinate a Trenitalia per assicurare i servizi

ferroviari di trasporto pubblico locale siano finalizzate anche a garantirne livelli più elevati di qualità e di efficienza;

il rinnovo dei consigli di amministrazione della società Tirrenia di Navigazione S.p.A. e delle società controllate e la contestuale riduzione del numero dei componenti dei suddetti consigli potrebbe agevolare una tempestiva attuazione del processo di privatizzazione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) con riferimento al comma 5 dell'articolo 3, con cui si novella il comma 2 dell'articolo 8-*duodecies* del decreto legge 8 aprile 2008, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2008, n. 101, si preveda che la formula semplificata del sistema di adeguamento annuale delle tariffe di pedaggio autostradali sia in ogni caso correlata, anche mediante l'individuazione di specifici parametri, all'ammontare degli investimenti effettuati dalle società concessionarie e alla qualità del servizio da queste prestato;

2) con riferimento al comma 1 dell'articolo 25, si precisi in modo esplicito che, compatibilmente con le esigenze finanziarie connesse al contratto di programma 2007-2011, il Fondo per gli investimenti del gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A., istituito ai sensi del comma medesimo, con una dotazione di 960 milioni di euro per l'anno 2009, sia destinato in misura prevalente all'acquisto di materiale rotabile;

3) con riferimento al comma 2 del medesimo articolo 25, che autorizza la spesa di 480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011, finalizzati alla stipula dei nuovi contratti di servizio con Trenitalia S.p.A, si preveda che l'erogazione delle risorse sia subordinata all'impegno al raggiungimento di adeguati livelli di qualità ed efficienza dei servizi di trasporto locale e alla verifica del pieno adempimento degli impegni previsti dai contratti di servizio in essere;

4) con riferimento al comma 1 dell'articolo 26, che autorizza la spesa di 65 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011 per la stipula delle convenzioni con la società Tirrenia di navigazione S.p.A. e le società da questa controllate, si preveda la facoltà di procedere, per la gestione della fase che precederà la privatizzazione, al rinnovo del consiglio di amministrazione della società capogruppo e delle società controllate, riducendone il numero di componenti.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni V e VI) *(Seguito dell'esame e rinvio)* 108

ALLEGATO (Proposta di parere della Commissione) 112

AVVERTENZA 111

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Ugo Martinat.

La seduta comincia alle 15.15.

Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.
C. 1972 Governo.
(Parere alle Commissioni V e VI).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta di ieri.

Alberto TORAZZI (LNP) con riferimento all'articolo 9 del decreto-legge, richiama l'attenzione del Governo sulla possibilità di prevedere per gli enti locali virtuosi la facoltà di procedere in deroga alle regole del patto di stabilità. In relazione all'articolo 11, prospetta l'opportunità di aumentare a 750 milioni di euro la dotazione di risorse finanziarie in favore dei Confidi. Sottolinea, infine, che le disposizioni recate dall'articolo 29 sono motivate da esigenze di bilancio. Ricorda, infatti, che per le detrazioni per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici previste dalla legge finanziaria per il 2007 era stata prevista una copertura insufficiente e che l'attuale Governo è stato costretto ad introdurre meccanismi che assicurino l'effettiva copertura delle agevolazioni fiscali. Al riguardo, auspica che l'articolo 29 sia modificato nel senso di non prevedere la retroattività delle disposizioni relative agli interventi di riqualificazione energetica degli edifici.

Ludovico VICO (PD) sottolinea che il provvedimento d'urgenza in esame, nel suo complesso, riguarda la gravissima crisi economica in cui versa il Paese e, in particolare, il mondo della produzione sul versante sia delle imprese sia dei lavoratori. Mette in luce al riguardo l'assoluta urgenza di misure di salvaguardia del reddito da lavoro dipendente e sollecita una maggiore attenzione alle cosiddette filiere lunghe delle attività produttive, nonché al lavoro rurale. Rilevato che la filiera industriale, a livello internazionale,

comprende essenzialmente la produzione di acciaio, elettrodomestici e auto, mentre la filiera del *made in Italy* è rappresentata dal sistema delle piccole e medie imprese, ritiene che la grave crisi che interessa tutto il mondo della produzione, dalla grande industria alla ditta artigiana, non possa essere affrontata solo con misure di credito alle imprese. È necessario prevedere lo stanziamento di ingenti risorse finanziarie a favore del mondo della produzione equivalenti ad un punto di PIL e quantificabili in 16 miliardi di euro. Ritiene altresì che la manovra non debba essere fatta attraverso i saldi bilancio: i Fondi per le aree sottoutilizzate (FAS), il Fondo occupazione, il Fondo sociale europeo e il Fondo europeo di sviluppo regionale non riescono tutti insieme a raggiungere il punto di PIL che è necessario destinare a imprese e lavoratori. Osserva quindi che, nel rispetto dei criteri di riparto delle risorse FAS, gli interventi devono essere destinati alla realizzazione delle opere e alla tutela del reddito. Ritiene che, nella seduta del CIPE di venerdì prossimo, una volta affrontate le questioni relative a Ferrovie dello Stato, ANAS e Tirrenia, sarà necessario ricorrere ai FAS che saranno utilizzati non nel rapporto di 85 a 15, ma di 2 a 98. Sottolinea che la politica dovrebbe trovare nel Parlamento la sede privilegiata per la soluzione dei gravi problemi del Paese ed auspica che siano accolte le proposte emendative presentate dai gruppi di opposizione al provvedimento in esame volte a destinare le risorse alle regioni dell'obiettivo convergenza nella misura stabilita dalla legge.

Con riferimento all'articolo 3, comma 12, ritiene che l'obiettivo del blocco o riduzione delle tariffe non possa essere raggiunto con la previsione di tre macroaree, stabilendo costi diversi per le tre differenti aree del Paese, ma destinando investimenti alle infrastrutture della rete.

Luigi LAZZARI (PdL), esprime la necessità di un'ulteriore riflessione prima dell'espressione del parere sul provvedimento in discussione. Tale cautela deriva da una personale esigenza di comprendere compiutamente il contenuto delle disposizioni di cui all'articolo 3, commi da 9 a 11; le finalità di intervenire sul mercato elettrico per ottenere una riduzione delle tariffe all'utenza sono senza dubbio condivisibili, ma le sue perplessità sono sull'efficacia che le norme proposte in questo senso potranno avere. Le norme dei commi citati, così come quelle del comma 12, ovvero la suddivisione della rete rilevante in tre macro-zone, sono tecnicamente complesse e rendono davvero difficile una valutazione consapevole; la necessità di un approfondimento appare evidente, e in questo senso ritiene che la X Commissione, competente per la materia dell'energia, avrebbe dovuto essere coinvolta pienamente nell'esame sul merito delle norme, e con tempi adeguati alla loro accurata ponderazione: l'inserimento di questa importante riforma del mercato elettrico nel *mare magnum* delle disposizioni del decreto-legge cosiddetto anticrisi non consente che la Commissione possa approfondire, né che le sue riflessioni abbiano la possibilità di portare a concrete modifiche, ove esse risultassero necessarie. Riterrebbe oltremodo opportuno, e chiede in questo senso una riflessione al Presidente, che le norme citate fossero stralciate dal provvedimento base, per assumere le vesti di un provvedimento autonomo che la Commissione avrebbe la possibilità di approfondire e valutare nella sua reale portata.

Andrea GIBELLI, *presidente,* richiama la recente esperienza concernente lo stralcio delle disposizioni di competenza della Commissione del disegno di legge 1441-*ter* per assicurare al collega Lazzari che il Presidente si è sempre mosso con energia e determinazione per rivendicare pienamente le competenze della Commissione; nel caso di specie, però, rileva che le disposizioni si trovano all'interno di un decreto-legge che il Governo ha emanato per affrontare con la corretta rapidità una situazione di crisi sempre più grave; trattandosi di un provvedimento di urgenza, appare evidente che i limitati tempi per la

conversione non rendono praticabile l'ipotesi dello stralcio.

Concorda sull'opportunità di modificare, anche profondamente, alcune delle disposizioni del decreto, e ritiene che il relatore stia predisponendo una articolata bozza di parere finalizzata a stimolare le Commissioni competenti in questo senso; rileva a margine che anche l'ottenimento di un eventuale parere rinforzato della Commissione non avrebbe concretamente grandi effetti sostanziali.

La calendarizzazione del provvedimento in Commissione, ai fini dell'espressione del parere, è stata determinata dalle contingenze di fatto, nonché dal previsto esame di esso in Aula a decorrere dal 12 gennaio; sottolinea comunque che ogni decisione in tal senso è stata assunta nel corso degli uffici di Presidenza svolti, in modo corretto e trasparente. La Commissione, inoltre, è padrona del suo ordine del giorno, e può, quando lo ritenga opportuno, prevedere ulteriori sedute, ovvero attendere che le Commissioni V e VI procedano alla definizione del testo per l'Aula.

Ritiene anzi opportuno sin d'ora prevedere una ulteriore seduta della Commissione sul punto in questione per la giornata di domani, confidando che, con ulteriori approfondimenti e un più ampio dibattito, possa essere definito ed approvato, come di consueto, un accurato parere da inviare alle Commissioni competenti per il merito.

Giovanni FAVA (LNP), *relatore*, informa i colleghi che ha predisposto una proposta di parere *(vedi allegato),* nella quale ha inteso recepire i rilievi formulati dai deputati intervenuti nella seduta di ieri. In particolare, l'osservazione alla lettera *a),* la quale prevede che le disposizioni concernenti il blocco e la riduzione delle tariffe dell'energia elettrica e del gas si applichino solo qualora i benefici derivanti agli utenti finali siano superiori a quelli che deriverebbero dal mantenimento del sistema attuale, accoglie le argomentazioni del deputato Testa che ha manifestato forti perplessità sul previsto passaggio dal cosiddetto *system marginal price* al pay as bid nella determinazione del prezzo dell'energia. L'osservazione alla lettera *b)* accoglie invece i rilievi della collega Froner in merito all'opportunità di modificare il sistema di erogazione dei crediti di imposta, in particolare per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, che hanno dimostrato di funzionare in maniera efficiente. Manifesta stupore per il fatto che il collega Lazzari, nella seduta odierna, abbia sollecitato il presidente Gibelli a valutare la possibilità di stralciare l'articolo 3 del decreto-legge per esaminarne il contenuto in un autonomo provvedimento in sede referente presso la X Commissione. Ciò sembra tanto più strano, se si tiene conto dell'orientamento favorevole al complesso del provvedimento in esame espresso dal deputato Vignali intervenuto nella seduta di ieri. Prende comunque atto della posizione del deputato Lazzari e chiede al presidente di sostituirsi a lui nella funzione di relatore nella giornata di domani, in quanto per impegni precedentemente assunti, non potrà essere presente alla seduta.

Arturo IANNACCONE (Misto-MpA) ritiene che il provvedimento d'urgenza rechi misure nel complesso condivisibili. Osserva, tuttavia, che per le situazioni di grave crisi economica ed occupazionale che si verificano soprattutto nelle regioni meridionali non sono previste misure specifiche a tutela dei posti di lavoro.

Con riferimento all'articolo 3 del decreto-legge, invita inoltre il relatore ad integrare la sua proposta di parere prevedendo che, alla lettera *a)* delle osservazioni, dopo le parole « utenti finali » siano inserite le parole « uniformemente sull'intero territorio nazionale », al fine di evitare un'eccessiva differenziazione dei costi dell'energia nelle tre macroaree previste.

Santo Domenico VERSACE (PdL) nel dichiarare di condividere le osservazioni del deputato Vico sul sostegno al *made in Italy* e alle piccole e medie imprese, os-

serva che, se non si investirà immediatamente su queste realtà, il Paese pagherà nel futuro un prezzo molto elevato.

Il sottosegretario per lo sviluppo Ugo MARTINAT esprime parere favorevole sulla proposta di parere formulata dal relatore, sottolineando tuttavia che buona parte delle argomentazioni affrontate nel corso del dibattito, e anche indicate in alcune delle osservazioni del parere, non riguardano le competenze del Ministero dello sviluppo economico, ma del Ministero dell'economia e delle finanze

Andrea GIBELLI, *presidente,* rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.15.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO

Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. (C. 1972 Governo).

PROPOSTA DI PARERE DELLA COMMISSIONE

La X Commissione attività produttive, commercio e turismo,

esaminato il testo del disegno di legge recante: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale (C. 1972, Governo) per le parti di propria competenza,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) in relazione alle disposizioni dell'articolo 3, concernenti il blocco e la riduzione delle tariffe dell'energia elettrica e del gas, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di introdurre una misura di salvaguardia che preveda che il nuovo sistema si applichi solo qualora i benefici derivanti agli utenti finali possano essere effettivamente superiori a quelli che deriverebbero dal mantenimento dell'attuale sistema;

b) in relazione all'articolo 11, valutino le Commissioni di merito la possibilità di aumentare, nei limiti delle disponibilità di bilancio esistenti, la dotazione di risorse finanziarie in favore dei Confidi, incrementando l'attuale stanziamento di 450 milioni di euro fino a 750 milioni di euro;

c) in relazione all'articolo 13, valutino le Commissioni di merito la possibilità di intervenire sulle disposizioni previste in materia di OPA che, come attualmente formulate, non sembrano tutelare sufficientemente alcuni settori strategici del Paese dall'ingresso di capitali stranieri introducendo lo strumento dell'autorizzazione preventiva rilasciata dal Ministro dell'economia e delle finanze;

d) in relazione all'articolo 29, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di modificare l'attuale sistema di erogazione di crediti di imposta, sia per le attività di ricerca che per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, che ha finora funzionato in maniera efficiente, considerando che tale modifica potrebbe penalizzare i contribuenti non dando certezza economica ad investimenti già programmati.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia, e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4 Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 113

INTERROGAZIONI:

5-00400 Schirru: Stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili nei comuni sardi 116

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 119

5-00467 Marco Carra: Mancato rinnovo del contratto a tempo determinato a taluni dipendenti della Fiat Iveco di Suzzarra 116

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 121

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA 117

5-00770 Antonino Foti: Sul piano di licenziamenti della società Telecom Italia Media spa 117

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 122

5-00771 Damiano: Sull'azione di contrasto del lavoro sommerso 117

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.

La seduta comincia alle 9.10.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009).
C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011.
C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia, e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4 Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).
(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2008.

Stefano SAGLIA, *presidente,* avverte che non sono stati presentati emendamenti ai provvedimenti in titolo. Ricorda, inoltre, che il relatore, nella seduta di ieri, ha proposto di riferire favorevolmente alla V Commissione sulla Tabella n. 2, per le parti di competenza, e sulla Tabella n. 4, per le parti di competenza, nonché sulle connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Giulio SANTAGATA (PD) mette in rilievo « l'ingorgo istituzionale » che negli ultimi mesi ha visto coinvolto il Parlamento nell'esame di una lunga serie di provvedimenti di natura finanziaria connessi tra loro e adottati nella maggior parte dei casi con la forma del decreto-legge, che sono la testimonianza di un cambiamento meramente formale della sessione di bilancio. Nella sostanza, evidenzia la mancanza di un quadro di politica economica chiaro e la predisposizione di interventi insufficienti a fronteggiare una crisi che, a dispetto delle dichiarazioni rese dagli esponenti del Governo prima dell'estate, non è stata colta in tutta la sua gravità. Nel prendere atto delle modifiche apportate dal Senato nelle materie di competenza della XI Commissione, sulle quali non esprime un giudizio contrario in linea di principio, trattandosi di misure di favore per gli enti locali in relazione a spese per opere infrastrutturali, sottolinea la natura frammentaria e disorganica di interventi che vengono ad incidere *ex post* sulla materia delicata del mancato rispetto del patto di stabilità, argomento che avrebbe richiesto una riflessione preliminare ben più ampia e ponderata. Rileva, peraltro, che anche le modifiche richiamate si muovono in una linea che non soddisfa appieno le stesse autonomie locali.

Nel ribadire, pertanto, la contrarietà del suo gruppo rispetto alla manovra economica complessivamente posta in essere dal Governo, preannuncia il voto contrario sulle proposte di relazioni formulate dal relatore.

Teresio DELFINO (UdC) esprime un giudizio negativo complessivo sulla strategia di politica economica intrapresa dal Governo per affrontare una grave crisi di dimensione internazionale e sul metodo legislativo utilizzato, che giudica farraginoso e per lo più basato sulla decretazione d'urgenza. Ritiene pertanto che il Parlamento sia stato spogliato delle sue prerogative e si sia impedito un dibattito approfondito tra Governo e forze parlamentari, anche appartenenti alla stessa maggioranza, nell'ambito della quale si registrano diversi orientamenti – spesso manifestati anche con una certa animosità – come dimostra il gran numero di emendamenti presentati dai gruppi di centrodestra con riferimento al decreto-legge n. 185, attualmente all'esame della Camera dei deputati. Ritiene che una crisi di tale portata avrebbe richiesto un maggior senso di responsabilità del Governo, nonché una maggiore capacità di prevederla e di predisporre misure davvero in grado di contrastarla. Pur prendendo atto positivamente delle modifiche apportate dal Senato nelle materie di più stretta competenza della XI Commissione, fa notare che sul tema del patto di stabilità sarebbe stato auspicabile un intervento più ampio ed omogeneo di quello messo in atto dal Governo con il comma 48 dell'articolo 2 della legge finanziaria, che agisce solo con riferimento alla mancata applicazione di sanzioni nei confronti degli enti locali che non rispettino tale patto negli anni 2008-2011.

Nel rilevare che il Governo continua a procedere nella sua azione legislativa con misure provvisorie e non strutturali, senza avere un preciso progetto di sviluppo per il Paese, come dimostrano le disposizioni sugli ammortizzatori sociali da concedere in deroga alla legislazione vigente, contenute in diversi provvedimenti ancora all'esame del Parlamento, preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulle proposte di relazioni formulate dal relatore.

Giuliano CAZZOLA (PdL) intende richiamare la Commissione ad una riflessione più attenta sulle modifiche alla legge finanziaria apportate dal Senato che rientrano nella diretta competenza della stessa XI Commissione. In particolare, si riferisce al comma 48 dell'articolo 2, che dispone la non applicazione agli enti locali delle sanzioni previste in caso di mancato rispetto del patto di stabilità relativo agli anni 2008-2011, misura favorevole agli enti locali sulla quale ritiene di poter registrare un giudizio sostanzialmente positivo di tutti i gruppi parlamentari. Suggerisce pertanto al relatore di sottolineare nella sua proposta di relazione l'atteggiamento positivo assunto dall'opposizione su tale punto. Svolgendo considerazioni più generali sulla sessione di bilancio, ritiene di sottolineare la portata innovativa della manovra di finanza pubblica posta in essere dall'attuale Governo, che ha reso più semplice e trasparente lo svolgimento delle procedure.

In conclusione, nel dichiarare di aver appreso favorevolmente la notizia dell'avvio di un confronto tra membri del Governo ed esponenti dell'opposizione sui temi dell'economia, auspica lo svolgimento di una serena e leale discussione sulla materia della riforma delle procedure di approvazione dei provvedimenti finanziari e di bilancio, che possa portare ad un miglioramento della qualità della legislazione.

Giulio SANTAGATA (PD), intervenendo per una precisazione, dichiara di non essere contrario aprioristicamente ad una semplificazione della sessione di bilancio, che preveda la posizione della questione di fiducia e la conseguente non emendabilità della legge finanziaria, precisando tra l'altro di aver presentato nella scorsa legislatura una proposta di legge che andava proprio in tale direzione. Ritiene tuttavia che con i provvedimenti adottati dal Governo nella fase attuale non si sia fatto altro che continuare una tradizione legislativa negativa, che si protrae da anni – con la sola eccezione del Governo Prodi – e che vede l'Esecutivo procedere in materia economica con strappi, posizioni delle questioni di fiducia e continue modifiche, introducendo prassi e nuove regole che andrebbero invece fissate *ex ante*. Ribadisce, inoltre, di non condividere l'approccio posto in campo dal Governo sul tema complessivo del patto di stabilità interno, come dimostra la misura parziale affrontata con il comma 48 dell'articolo 2 della legge finanziaria in esame, in relazione al quale ritiene che il Governo, come affermato in precedenza, abbia individuato soluzioni temporanee e limitate.

Ivano MIGLIOLI (PD), nel condividere le considerazioni espresse dal deputato Santagata, pur prendendo atto delle modifiche migliorative apportate al disegno di legge finanziaria al Senato, in particolare in relazione al comma 48 dell'articolo 2 (che però ritiene abbia recepito solo in parte le istanze degli enti locali), ricorda che, durante lo svolgimento dell'esame della presente legge presso l'Assemblea della Camera, sono stati respinti molti emendamenti ed ordini del giorno presentati sulla materia dall'opposizione, che avrebbero reso l'intervento sul patto di stabilità sicuramente più incisivo.

In relazione alle considerazioni più complessive relative all'esigenza di riformare le procedure di bilancio, ritiene di non poter accogliere come novità le misure introdotte dal Governo attuale, dal momento che si è proceduto con una serie di decreti-legge dal contenuto fortemente disomogeneo e contraddittorio. Pur dichiarando la disponibilità del suo gruppo a presentare proposte alternative volte ad innovare sostanzialmente le procedure di approvazione della legge finanziaria e prendendo atto positivamente della recente apertura di un tavolo di confronto in materia economica tra maggioranza ed opposizione, dichiara la sua contrarietà sia alla manovra di finanza pubblica complessiva portata avanti dall'Esecutivo sia alle specifiche disposizioni contenute nel provvedimento in esame, preannunciando il suo voto contrario alla proposta di riferire favorevolmente formulata dal relatore.

Stefano SAGLIA, *presidente*, prima di passare alle deliberazioni di competenza

della Commissione, ritiene opportuno sottolineare che l'avvio di una forma di collaborazione tra maggioranza ed opposizione sul tema delle riforme economiche – come avvenuto anche nella giornata di ieri – sia da valutare positivamente.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole formulata dal relatore in ordine alla Tabella n. 2 (per le parti di competenza), relativa allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ed alle connesse parti del disegno di legge finanziaria, nonché la proposta di relazione favorevole formulata dal relatore in ordine alla Tabella n. 4 (per le parti di competenza), relativa allo stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, ed alle connesse parti del disegno di legge finanziaria. Delibera altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, il deputato Antonino Foti quale relatore presso la V Commissione.

Stefano SAGLIA, *presidente*, comunica che le relazioni approvate dalla Commissione saranno trasmesse, ai sensi dell'articolo 120 del Regolamento, alla V Commissione.

La seduta termina alle 9.35.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.

La seduta comincia alle 15.10.

5-00400 Schirru: Stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili nei comuni sardi.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 1),* garantendo peraltro la piena disponibilità del Governo ad avviare un tavolo di confronto con la regione interessata, al fine di valutare la possibilità di stipulare nuove convenzioni per l'anno 2009 e garantire la stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili.

Amalia SCHIRRU (PD), replicando, si riserva di valutare l'effettiva disponibilità del Governo ad avviare le necessarie consultazioni al fine di favorire un processo di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, che ritiene diano un contributo fondamentale alle diverse pubbliche amministrazioni, garantendo l'erogazione di servizi essenziali di rilievo sociale, nonostante siano sottopagati, sottoposti a un rischio permanente di perdita del lavoro e spesso difficilmente ricollocabili nel mercato lavorativo, anche per cause anagrafiche. Sottolinea infine la particolare situazione in cui è costretta ad operare la regione Sardegna, che, pur avendo stanziato risorse per l'assunzione di tali lavoratori, non può procedere ad una loro stabilizzazione sia per i vincoli legati al rispetto del patto di stabilità interno sia per mancanza di disponibilità nelle piante organiche.

5-00467 Marco Carra: Mancato rinnovo del contratto a tempo determinato a taluni dipendenti della Fiat Iveco di Suzzarra.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 2).*

Marco CARRA (PD), replicando, dichiara di non poter esprimere soddisfazione, se non in misura estremamente parziale, rispetto alla risposta del Governo, che comunque ritiene abbia offerto un quadro esaustivo della vicenda nella quale sono coinvolti i lavoratori della Fiat Iveco di Suzzara. Infatti, pur esprimendo compiacimento per l'importante opera di mediazione svolta dalle rappresentanze sindacali e per il raggiungimento di un accordo sottoscritto dalle parti, in base al

quale verrebbero riconosciute a tali dipendenti alcune misure di favore, ritiene che la gravità della crisi occupazione dell'azienda citata nell'interrogazione meriti l'immediata attivazione di seri e concreti interventi di sostegno e non una semplice enunciazione di intenti da parte del Governo, al fine di soddisfare le aspettative nutrite da tali lavoratori, insediati in quel territorio.

In conclusione, sottolineando come la situazione occupazionale descritta si collochi in un quadro di crisi economica più ampio, rispetto al quale il Governo ha mostrato di non essere all'altezza di adottare le necessarie politiche pubbliche di contrasto, soprattutto in relazione alla necessità di prevedere un'estensione generalizzata degli ammortizzatori sociali per i lavoratori che perdono il proprio posto di lavoro, si riserva di verificare in futuro il concreto rispetto degli impegni assunti dal rappresentante del Governo in tale sede, con riferimento al caso specifico oggetto dell'interrogazione in titolo.

Stefano SAGLIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.30.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali, Pasquale Viespoli.

La seduta comincia alle 15.30.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-*ter*, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-00770 Antonino Foti: Sul piano di licenziamenti della società Telecom Italia Media spa.

Antonino FOTI (PdL) illustra l'interrogazione in titolo, chiedendo chiarimenti al Governo in merito alla procedura di licenziamento collettivo avviata da Telecom Italia nei confronti di 25 giornalisti del *Tg La7*.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato *(vedi allegato 3)*.

Antonino FOTI (PdL), replicando, si dichiara soddisfatto della risposta, riconoscendo al Governo di aver intrapreso le iniziative necessarie per risolvere la delicata situazione descritta nella propria interrogazione. Fa tuttavia notare che sarà necessario svolgere ulteriori approfondimenti, eventualmente in altre sedi e con altri interlocutori, sulla logica industriale di appaltare i servizi, a costi più elevati, a società esterne – piuttosto che di avvalersi di personale interno – perseguita da Telecom Italia per la realizzazione quotidiana dei servizi giornalistici di *La7*.

5-00771 Damiano: Sull'azione di contrasto del lavoro sommerso.

Cesare DAMIANO (PD) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando come lo svolgimento di un'attività di effettiva tutela della sicurezza sui luoghi di lavoro non possa prescindere da una contestuale azione di contrasto nei confronti del lavoro irregolare. Ricorda, in proposito, le misure adottate dal precedente Governo in tale direzione, tra le quali cita la norma che prevede la sospensione dell'attività aziendale nel caso di impiego di manodopera irregolare in misura pari o superiore al 20 per cento del totale dei lavoratori occupati.

Il sottosegretario Pasquale VIESPOLI risponde all'interrogazione in titolo, ricostruendo per grandi linee le recenti vi-

cende normative che hanno interessato la materia e sottolineando che l'azione dell'Esecutivo si sta sviluppando lungo un percorso di sostanziale continuità tra le iniziative adottate nel corso degli anni, in uno spirito di effettiva consapevolezza dei principi e dei valori in gioco.

Dichiara, quindi, la piena disponibilità del Governo ad impegnarsi nell'adozione delle opportune misure, al fine di incrementare l'organico delle forze ispettive, sia attraverso l'assunzione degli idonei delle procedure concorsuali già espletate, sia attraverso lo stanziamento di risorse aggiuntive.

Cesare DAMIANO (PD), nel replicare e nel prendere atto positivamente degli impegni assunti dal rappresentante del Governo, al quale riconosce una particolare sensibilità riferita al tema oggetto dell'interrogazione in titolo, ritiene che sulla delicata materia della sicurezza sui luoghi di lavoro occorra tuttavia far seguire alle dichiarazioni d'intenti anche specifici atti concreti, predisponendo un chiaro programma di assunzioni supportato dal ripristino delle risorse sottratte dal Governo – con l'ultima legge finanziaria – al rafforzamento della funzione ispettiva. Infine, fa notare che la compagine governativa sembra che stia perseguendo, in realtà, un indirizzo politico che va nella direzione opposta a quella testé indicata dal sottosegretario Viespoli, come è testimoniato dai nuovi provvedimenti che l'Esecutivo si appresta a varare, tra cui il nuovo decreto cosiddetto « milleproroghe », nel quale si prevede un ulteriore differimento dell'entrata in vigore delle disposizioni sulla valutazione dei rischi aziendali, contenute nel decreto legislativo n. 81 del 2008.

Stefano SAGLIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.40.

ALLEGATO 1

5-00400 Schirru: Stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili nei comuni sardi.

TESTO DELLA RISPOSTA

Le scelte operate dal legislatore in ordine alle problematiche connesse alla posizione dei lavoratori socialmente utili (LSU), problematiche che, peraltro, rilevano non soltanto nell'ambito dei Comuni della regione Sardegna, oggetto specifico dell'atto ispettivo dell'Onorevole Schirru, ma anche in altre regioni italiane, hanno finora avuto carattere transitorio, essendo, finalizzate ad un graduale reinserimento nel mondo del lavoro dei lavoratori in questione.

Tuttavia, le note difficoltà del mercato occupazionale non hanno favorito il conseguimento degli obiettivi auspicati dalla normativa sugli LSU, con la conseguenza che, negli ultimi anni, sono stati adottati diversi provvedimenti normativi in materia di stabilizzazione del predetto personale.

Da ultimo, rilevanti interventi sono stati realizzati con le leggi finanziarie 2007 e 2008, con le quali lo Stato ha stanziato risorse considerevoli per la stabilizzazione, rispettivamente di LSU e LPU, di comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, nonché di LSU per il comune di Palermo.

In particolare, nell'ambito della procedura prevista dall'articolo 1, comma 1156, lettera *f)*, legge n. 296 del 2006 (Legge Finanziaria 2007) e successive modifiche ed integrazioni, con decreti della competente Direzione Generale del Ministero che rappresento, del 1° aprile 2008 e del 3 giugno 2008, sono stati ammessi al contributo di 9.296,00 euro, per la prevista stabilizzazione di 34 lavoratori socialmente utili, *ex* articolo 2, comma 1, del decreto legislativo n. 81 del 2000, a carico del Fondo per l'Occupazione, 18 Comuni della Regione Sardegna, con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, i predetti Comuni hanno, in seguito, effettuato 31 assunzioni di LSU, a fronte delle quali è stato loro erogato l'importo complessivo, pari ad euro 288.182,82.

Il 5 marzo scorso, è stata sottoscritta una convenzione tra l'Amministrazione che rappresento e la Regione Sardegna, ai sensi dell'articolo 78, comma 2, lettere *a)* e *b)* e comma 3, della legge n. 388 del 2000, che prevede il trasferimento di risorse finanziarie pari a 5.176.950,93 euro. In particolare, al fine di « agevolare prioritariamente i processi di stabilizzazione e di fuoriuscita dal bacino regionale dei lavoratori socialmente utili – a carico del Fondo per l'Occupazione – il cui numero – 756 unità – è individuato nelle premesse anche incentivando l'assunzione dei soggetti medesimi con contributi a valere su risorse proprie o sulle risorse destinate alla Regione Sardegna con la presente convenzione » (articolo 2).

Il Dipartimento per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, interessato per i profili di competenza, premesso che tutti i lavoratori socialmente utili non potranno trovare collocazione nelle pubbliche amministrazioni, tenuto conto dell'impatto significativo sul piano della spesa per il personale e dei vincoli delle piante organiche, con riferimento alle specifiche questioni sollecitate nell'atto ispettivo, relative alla situazione della Regione Sardegna, ha evidenziato i seguenti punti di criticità:

La stabilizzazione non può essere effettuata dagli enti in argomento, in quanto i medesimi non hanno posti in dotazione organica;

Le risorse finanziarie per la stabilizzazione messe a disposizioni dalla Regione garantiscono una copertura degli oneri solo per un periodo di 5 anni, di cui i primi tre al 100 per cento ed il restante biennio al 75 per cento.

Tuttavia, in considerazione della valenza sociale delle questioni rappresentate dall'Onorevole Schirru, posso garantire la piena disponibilità del Governo ad avviare un tavolo tecnico volto ad individuare possibili, alternative soluzioni occupazionali.

Si allega infine, una specifica nota di sintesi sulla situazione relativa alla Regione Sardegna.

Annesso alla risposta.

SARDEGNA – BACINO LSU SU FNO AL 1° DICEMBRE 2008.

Il Bacino residuo di Lavoratori Socialmente Utili della Regione Sardegna, a carico del Fondo Nazionale per l'Occupazione, risulta essere costituito, al 1° dicembre 2008, da 527 unità.

Il bacino di lavoratori risulta essere distribuito in gran parte (67,410) nella provincia di Cagliari, il 21,6 per cento nella provincia di Sassari, il 7,8 per cento nella provincia di Oristano e solo il 3,2 per cento nella provincia di Nuoro.

Per quanto riguarda la distribuzione sul territorio il 64,1 per cento risiede in comuni con popolazione compresa tra i 5.000 ed i 50.000 abitanti, il 24,5 per cento in quelli con meno di 5.000 abitanti e solo l'11,4 per cento in comuni con più di 50.000 abitanti.

Per quanto riguarda invece la distribuzione per genere, delle 527 unità, il 79 per cento circa è costituito da uomini per lo più (56,5 per cento) di età superiore ai 50 anni e con titolo di studio di licenza media inferiore. Il 35,7 per cento degli stessi presenta un livello ancor più basso di scolarità mentre solo il 10 per cento presenta un titolo di studio superiore (licenza media superiore). Non vi sono lavoratori di età inferiore ai 30 anni mentre la fascia di età che va dai 34 ai 44 anno rappresenta il 15,4 per cento e quella dai 45 ai 49 anni il 27,9 per cento. Anche in queste fasce di età il titolo di studio non va oltre la licenza media superiore (fatta eccezione per un solo lavoratore che risulta avere la laurea).

Le donne rappresentano il restante 21 per cento del bacino per lo più concentrate anch'esse nella fascia di età superiore ai 50 anni e, anche in questo caso, caratterizzate da una bassa scolarità (50 per cento con titolo di licenza media inferiore). Anche per le donne non vi sono lavoratrici sotto i 30 anni mentre la fascia di età dai 35 ai 39 anni rappresenta il 3,2 per cento, quella dai 40 ai 44 anni il 13,5 per cento e quella dai 45 ai 49 anni il 25,2 per cento. Come per gli uomini, anche per le donne di queste fasce di età il titolo di studio non va oltre la licenza media superiore.

I lavoratori risultano essere coinvolti, in gran parte, in settori quali la tutela del territorio e dell'ambiente, per i quali la mansione maggiormente ricoperta è quella dell'operaio generico (39 per cento circa del bacino totale), seguita da mansioni quali manutentore (27 per cento circa) e addetto alle pulizie (8,9 per cento).

Mansioni di carattere amministrativo (addetto/impiegato amministrativo, addetto segreteria, impiegato tecnico, eccetera) invece sono ricoperte solo dal 14,6 per cento di lavoratori.

ALLEGATO 2

5-00467 Marco Carra: Mancato rinnovo del contratto a tempo determinato a taluni dipendenti della Fiat Iveco di Suzzara.

TESTO DELLA RISPOSTA

L'Onorevole Carra, nell'atto che passo a discutere, solleva l'attenzione sulla vicenda societaria della Fiat Iveco di Suzzara (Mantova) che produce veicoli commerciali.

È appena il caso di accennare, trattandosi di situazioni ben note, che, a fronte della grave crisi che, a livello globale, interessa l'economia, interi comparti industriali, compreso quello degli autoveicoli, hanno ridotto i volumi produttivi dei propri stabilimenti, per la contrazione degli ordinativi, con conseguenti riflessi sul versante occupazionale.

Per quanto concerne la situazione aziendale sollecitata, ed in particolare il mancato rinnovo dei contratti in scadenza per 166 lavoratori, la Direzione provinciale del lavoro di Mantova, interessata per competenza, ha reso noto che, presso la locale Associazione Industriali, innanzi al Prefetto, si sono tenuti diversi incontri tra le rappresentanze aziendali e sindacali nel tentativo di individuare possibili soluzioni per i lavoratori in argomento.

Sono in grado di informare che la vicenda ha fatto registrare un primo scatto positivo, in quanto, il 21 ottobre scorso, le parti si sono incontrate, presso la suddetta sede, per affrontare le problematiche aziendali ed hanno siglato un Accordo con il quale la Società in parola:

si è impegnata ad inserire i lavoratori che ne facciano richiesta in un percorso di « Accompagnamento a nuove opportunità professionali », disegnato e condotto da primarie società del settore, con l'obiettivo di favorire la ricollocazione dei lavoratori medesimi;

ha riconosciuto a tutti i dipendenti con il contratto in scadenza ad ottobre 2008, un importo lordo, indicativamente equivalente ad una mensilità, da erogare unitamente alle competenze di fine rapporto, a titolo di concorso spese emergenti;

ha previsto per i lavoratori in argomento un diritto di prelazione nel caso di future assunzioni di personale, in considerazione delle competenze ed esperienze acquisite, nell'arco degli ultimi 12 mesi.

In conclusione, premesso che le parti sociali, a tutt'oggi, non hanno presentato ulteriori istanze di incontro presso il Ministero che rappresento, né è pervenuta alcuna segnalazione al riguardo, vorrei tranquillizzare l'Onorevole Carra in ordine all'attenzione con la quale l'Amministrazione che rappresento, congiuntamente alle altre forze governative coinvolte, segue la vicenda in parola, impegnandomi, fin d'ora, a informare tempestivamente l'Onorevole Carra in ordine ad eventuali ulteriori sviluppi della situazione societaria.

ALLEGATO 3

5-00770 Antonino Foti: Sul piano di licenziamenti della società Telecom Italia Media Spa.

TESTO DELLA RISPOSTA

In merito all'atto ispettivo presentato dall'Onorevole Foti, inerente la procedura di licenziamento collettivo avviata dalla società Telecom Italia Media spa, sulla base delle notizie fornite dai competenti uffici dell'Amministrazione che rappresento e del Ministero dello Sviluppo economico, faccio presente quanto segue.

Il 26 settembre scorso, come ricordato nell'atto parlamentare, la società Telecom Italia Media spa, ha comunicato alle organizzazioni sindacali e alla competente Direzione Generale dell'Amministrazione del lavoro, l'apertura di una procedura di licenziamento collettivo, ai sensi degli articoli 4 e 24 della legge n. 223 del 1991, (e successive modificazioni ed integrazioni), nei confronti di 25 giornalisti dichiarati eccedenti rispetto alle esigenze produttive della società medesima.

Successivamente, con nota dell'11 novembre scorso, la società, ha comunicato al Ministero che rappresento la conclusione, con esito negativo, della fase sindacale della suddetta procedura. La società ha, di conseguenza, richiesto un'apposita convocazione in sede ministeriale, così come prevede la normativa di riferimento, fissata per il 3 dicembre scorso.

Successivamente, presso la competente Direzione Generale dell'Amministrazione del lavoro, si sono tenuti altri due incontri relativi alla fase amministrativa della procedura in argomento. In particolare, nel corso dell'ultimo incontro, tenutosi nella giornata del 15 dicembre, è stato convenuto di differire il termine di chiusura della procedura stessa al 20 gennaio 2009, per consentire alle parti di esaminare possibili soluzioni alternative al collocamento in mobilità dei giornalisti.

Ulteriori riunioni tra le parti avranno luogo l'8 e il 15 gennaio prossimi, mentre la riunione conclusiva della procedura è stata fissata, come anticipato, presso l'Amministrazione che rappresento, il 20 gennaio 2009.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha, da ultimo, comunicato che effettuerà i controlli di competenza per verificare che il numero dei dipendenti attualmente impiegati presso la Telecom Italia Media spa, dal 1999 titolare di concessione per la radiodiffusione televisiva in ambito nazionale su frequenze terrestri, sia conforme agli standard occupazionali dichiarati in sede di presentazione della domanda di concessione stessa.

In conclusione posso sicuramente garantire la massima attenzione del Governo per la situazione descritta, che riveste profili delicati attinenti anche allo specifico settore di pertinenza, quello dell'informazione.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Legge finanziaria 2009. C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa nota di variazioni. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 123

DL 185/2008: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) *(Esame e rinvio)* 124

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche. C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo, C. 977-*ter* Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura.

Audizione informale di rappresentanti della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNMCeO), del Coordinamento italiano dei medici ospedalieri (CIMO) e della Federazione delle associazioni dei dirigenti ospedalieri internisti (FADOI) .. 129

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Predisposizione del programma dei lavori per il periodo gennaio-marzo 2008 129

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Ferruccio Fazio.

La seduta comincia alle 15.05.

Legge finanziaria 2009.
C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa nota di variazioni.
C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza).
(Parere alla V Commissione).

(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2008.

Giuseppe PALUMBO, *presidente,* avverte che non sono stati presentati emendamenti ai provvedimenti in esame.

Lucio BARANI (PdL), *relatore*, ribadisce la proposta di relazione favorevole sulla tabella n. 2 (limitatamente alle parti di competenza) e sulla tabella n. 4 (limitatamente alle parti di competenza), e connesse parti del disegno di legge finanziaria.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione, con distinte votazioni, approva le proposte di relazione favorevole relativamente alla tabella n. 2 (limitatamente alle parti di competenza) e alla tabella n. 4 (limitatamente alle parti di competenza), e connesse parti del disegno di legge finanziaria.

La Commissione delibera altresì di nominare, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del regolamento, il deputato Barani quale relatore presso la V Commissione.

DL 185/2008: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.
C. 1972 Governo.
(Parere alle Commissioni riunite V e VI).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Domenico DI VIRGILIO (PdL), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere il parere sulle parti di competenza del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 185 del 2008 recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. Si tratta, in particolare, degli articoli 1 e 4, oltre che di alcuni profili degli articoli 2 e 3.

Rileva, in generale, che le più recenti previsioni di autunno dei principali organismi internazionali evidenziano come tutte le economie avanzate siano destinate a risentire fortemente, nel 2009, degli effetti della crisi finanziaria, mentre segnali di ripresa sono previsti solo a partire dal 2010. Al fine di contenere gli effetti negativi della crisi finanziaria, le principali banche centrali, oltre ad introdurre massicce iniezioni di liquidità, hanno provveduto ad operare riduzioni concertate dei tassi d'interesse; con l'ultima revisione operata il 4 dicembre scorso, il tasso di riferimento della BCE è stato fissato al 2,50 per cento, a fronte del 4,25 per cento registrato nel luglio scorso. Da ultimo, la Commissione europea, al fine di contrastare i riflessi della crisi sull'economia reale, ha presentato, il 26 novembre 2008, uno specifico « Piano europeo di ripresa economica », che prevede interventi complessivi per 200 miliardi di euro e l'indicazione per i singoli Stati di destinare una quota del PIL alle misure di sostegno. Alla luce del deteriorarsi del quadro macroeconomico e in conformità con gli indirizzi emersi in sede comunitaria, il decreto-legge in esame, qualificato come collegato alla manovra di finanza pubblica, introduce un insieme di misure in materia di famiglia, occupazione, infrastrutture e contrasto all'evasione fiscale.

Nella relazione introduttiva si sottolinea, in particolare, la straordinaria necessità ed urgenza di fronteggiare l'eccezionale situazione di crisi internazionale adottando interventi volti a: favorire l'incremento del potere di acquisto delle famiglie; promuovere lo sviluppo economico e la competitività del Paese; riassegnare le risorse del quadro strategico nazionale per apprendimento ed occupazione, nonché per interventi infrastrutturali. Si sottolinea, altresì, le particolari ragioni di urgenza « connesse con la contingente situazione economico-finanziaria del Paese e con la necessità di sostenere e assistere la spesa per investimenti, nonché l'esigenza di potenziare le misure fiscali e finanziarie

occorrenti per garantire il rispetto degli obiettivi fissati dal programma di stabilità e crescita approvato in sede europea, anche in considerazione dei termini vigenti degli adempimenti tributari ». Nel complesso, gli effetti derivanti dal decreto-legge comportano un miglioramento del saldo netto da finanziare pari a circa 390 milioni di euro nel 2009, 480 milioni nel 2010 e 160 milioni nel 2010.

In relazione alla composizione della manovra, il provvedimento reca, per il 2009, nuove o maggiori spese per un ammontare pari a circa 5,27 miliardi di euro, cui si aggiungono circa 1,73 miliardi di euro di minori entrate. Tali oneri, nel medesimo esercizio, sono più che compensati da maggiori entrate pari a circa 5,24 miliardi di euro, cui si aggiungono minori spese per circa 2,15 miliardi. In ordine all'utilizzo delle risorse, le maggiori spese sono principalmente ascrivibili alle disposizioni in materia di *bonus* straordinario per le famiglie, lavoratori e pensionati a basso reddito e altre disposizioni.

Passa quindi ad illustrare gli articoli di competenza della Commissione. L'articolo 1 assegna per il 2009 un beneficio economico (*bonus*) straordinario ai soggetti residenti, componenti di un nucleo familiare a basso reddito, attraverso l'attribuzione di una somma determinata in base al numero dei componenti della famiglia e all'ammontare del reddito complessivo. A tal fine, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un Fondo, per l'anno 2009, con una dotazione pari a due miliardi e quattrocento milioni di euro, cui si provvede con le maggiori entrate derivanti dal decreto-legge in esame (comma 22). Il reddito complessivo di riferimento deve essere determinato, nel 2008, esclusivamente da: reddito da lavoro dipendente; reddito da pensione; redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente indicati all'articolo 50, comma 1, lettere *a)*, c-*bis)*, *d)*, *l)* e *i)* limitatamente agli assegni periodici indicati nell'articolo 10, comma 1, lettera *c)*; redditi diversi indicati all'articolo 67, comma 1, lettere *i)* e *l)*, limitatamente ai redditi derivanti da attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente, qualora percepiti dai soggetti a carico del richiedente, ovvero dal coniuge non a carico; i titolari di redditi fondiari, come definiti dall'articolo 25 del TUIR (redditi dominicali dei terreni, redditi agrari e redditi dei fabbricati), solo se realizzati unitamente ai redditi indicati alle lettere precedenti, e per un ammontare non superiore a 2.500 euro. Conseguentemente non beneficiano del *bonus* i soggetti che realizzano esclusivamente redditi fondiari indipendentemente dall'ammontare degli stessi: dal beneficio sono pertanto esclusi i soggetti titolari di partita IVA.

Il comma 2 specifica che nel computo del numero dei componenti del nucleo familiare si devono considerare il richiedente, il coniuge non legalmente ed effettivamente separato anche se non a carico, i figli e gli altri familiari conviventi come definiti dall'articolo 433 del codice *civilem* nei limiti indicati dall'articolo 12, comma 1, lettera *d)* del TUIR. Ai fini del computo del reddito complessivo familiare si assume il reddito complessivo, come definito dall'articolo 8 del TUIR, con riferimento a ciascun componente del nucleo familiare.

Per quanto attiene alla determinazione del *bonus*, il comma 3 differenzia l'ammontare del *bonus* in dipendenza del numero di componenti del nucleo familiare, degli eventuali componenti portatori di *handicap* e del reddito complessivo familiare riferiti al periodo d'imposta 2007 per il quale sussistano i requisiti indicati dal comma 1. In alternativa è prevista la facoltà, contemplata al comma 12, di richiedere il *bonus* in relazione al numero di componenti del nucleo familiare e al reddito complessivo familiare riferiti al periodo d'imposta 2008. Il *bonus* viene così determinato: 200 euro nei confronti dei soggetti titolari di reddito di pensione ed unici componenti del nucleo familiare, con reddito fino a 15.000 euro; 300 euro per il nucleo familiare di due componenti, con reddito complessivo familiare fino a 17.000 euro; 450 euro per il nucleo familiare di tre componenti, con reddito complessivo familiare fino a 17.000 euro; 500 euro per il nucleo familiare di quattro

componenti, con reddito complessivo familiare fino a 20.000 euro; 600 euro per il nucleo familiare di cinque componenti, con reddito complessivo familiare fino a 20.000 euro; 1.000 euro per il nucleo familiare di oltre cinque componenti, con reddito complessivo familiare fino a 20.000 euro; 1.000 euro per il nucleo familiare con componenti portatori di handicap per i quali ricorrano le condizioni previste dall'articolo 12, comma 1, del TUIR, con reddito complessivo familiare fino a 35.000 euro.

Il comma 4 specifica che il *bonus* è attribuito ad un solo componente del nucleo familiare e non costituisce reddito né ai fini fiscali né ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali e assistenziali, ivi inclusa la cosiddetta « *social card* ».

Il beneficio è erogato dai sostituti d'imposta presso i quali i soggetti beneficiari del *bonus* prestano l'attività lavorativa ovvero sono titolari di trattamento pensionistico o di altri trattamenti, sulla base dei dati risultanti da apposita richiesta autocertificata prodotta dai soggetti interessati.

La richiesta è presentata entro il 31 gennaio 2009 al sostituto di imposta, utilizzando l'apposito modello approvato con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate da emanare entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge (9 dicembre 2009).

La richiesta può essere effettuata anche mediante i soggetti indicati dall'articolo 3, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 322 del 1998, ai quali non spetta alcun compenso. Si tratta di: iscritti negli albi dei dottori commercialisti, dei ragionieri e dei periti commerciali e dei consulenti del lavoro; soggetti iscritti alla data del 30 settembre 1993 nei ruoli di periti ed esperti tenuti dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per la sub-categoria tributi, in possesso di diploma di laurea in giurisprudenza o in economia e commercio o equipollenti o diploma di ragioneria; associazioni sindacali di categoria tra imprenditori, nonché quelle che associano soggetti appartenenti a minoranze etnico-linguistiche; centri di assistenza fiscale (CAF) per le imprese e per i lavoratori dipendenti e pensionati; altri incaricati individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Ai sensi del comma 21 tali soggetti sono tenuti a conservare per tre anni le autocertificazioni ricevute dai richiedenti ai sensi del comma 5, da esibire a richiesta dell'amministrazione finanziaria.

Il *bonus* viene erogato dal sostituto d'imposta e dagli enti pensionistici ai quali è stata presentata la richiesta, rispettivamente entro il mese di febbraio e marzo 2009, in relazione ai dati autocertificati se riferiti al periodo di imposta 2007 (comma 7).

Il beneficio viene erogato dal sostituto d'imposta, secondo l'ordine di presentazione delle richieste, nei limiti del monte ritenute e contributi disponibili nel mese di febbraio 2009. Le amministrazioni pubbliche e gli enti pensionistici erogano il beneficio, secondo l'ordine di presentazione delle richieste, nel limite del monte delle ritenute disponibile (comma 8).

Qualora il beneficio sia richiesto in dipendenza del numero di componenti del nucleo familiare e del reddito complessivo familiare riferiti al periodo d'imposta 2008 (comma 12), il sostituto d'imposta e gli enti pensionistici ai quali è stata presentata la richiesta erogano il beneficio spettante, rispettivamente, entro il mese di aprile e maggio 2009 (comma 14), in relazione ai dati autocertificati presentati entro il 31 marzo 2009 (comma 13). In tal caso, il beneficio viene erogato dal sostituto d'imposta, secondo l'ordine di presentazione delle richieste, nei limiti del monte ritenute e contributi disponibile nel mese di aprile 2009. Le amministrazioni pubbliche e gli enti pensionistici erogano il beneficio, secondo l'ordine di presentazione delle richieste, nel limite del monte delle ritenute disponibile (comma 15).

L'importo erogato ai sensi dei commi 8 e 14 è recuperato dai sostituti d'imposta attraverso compensazione (articolo 17 del decreto legislativo n. 241 del 1997) a partire dal primo giorno successivo a quello di erogazione, deve essere indicato nel

modello 770 e non concorre alla formazione del limite di cui all'articolo 25 del medesimo decreto legislativo.

Il comma 9 specifica, altresì, che l'utilizzo del sistema del versamento unificato da parte degli enti pubblici (indicati alla Tabelle A e B della legge n. 720 del 1984) è limitato ai soli importi da compensare; le altre amministrazioni pubbliche (indicate all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001), sottoposte ai vincoli della tesoreria unica, recuperano l'importo erogato dal monte delle ritenute disponibile e comunicano al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato l'ammontare complessivo dei benefici corrisposti.

Il sostituto d'imposta e gli enti pensionistici trasmettono in via telematica all'Agenzia delle entrate, entro il 30 aprile del 2009 (se riferito al periodo di imposta 2007) o entro il 30 giugno 2009 (se riferito al periodo di imposta 2008), anche mediante i soggetti indicati all'articolo 3, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 322 del 1998, le richieste ricevute, fornendo comunicazione dell'importo erogato in relazione a ciascuna richiesta di attribuzione (commi 10 e 16).

Relativamente alle richieste riferite al periodo d'imposta 2007, qualora il beneficio non sia erogato dai sostituti d'imposta, la richiesta di ammissione al *bonus* può essere presentata telematicamente all'Agenzia delle entrate, entro il 31 marzo 2009, anche mediante i soggetti indicati all'articolo 3, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 322 del 1998, ai quali non spetta alcun compenso, indicando le modalità prescelte per l'erogazione dell'importo (comma 11). Per i casi in cui i requisiti siano riferiti al periodo d'imposta 2008 la richiesta può essere presentata (comma 17) entro il 30 giugno 2009 da parte dei soggetti esonerati dall'obbligo alla presentazione della dichiarazione, telematicamente all'Agenzia delle entrate, anche mediante i soggetti indicati all'articolo 3, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica n. 322 del 1998, ai quali non spetta compenso, indicando le modalità prescelte per l'erogazione dell'importo o con la dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta 2008.

Ai sensi del comma 18 l'Agenzia delle entrate eroga il beneficio richiesto ai sensi dei commi 11 e 17, lettera a), con le modalità previste dal decreto ministeriale 29 dicembre 2000.

Il comma 19 disciplina la restituzione degli importi da parte dei soggetti che hanno percepito il beneficio non spettante, in tutto o in parte; l'Agenzia delle entrate è autorizzata (comma 20) ad effettuare i necessari controlli.

Il comma 23 dispone circa il monitoraggio degli effetti derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo da parte degli Enti previdenziali e dell'Agenzia delle entrate, i cui risultati dovranno essere comunicati al Ministero del lavoro ed al Ministero dell'economia, anche ai fini dell'adozione dei provvedimenti correttivi di cui all'articolo 11-*ter*, comma 7, della legge n. 468 del 1978. La disposizione richiamata prevede che qualora nel corso dell'attuazione di leggi si verifichino o siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle previsioni di spesa o di entrata indicate dalle medesime leggi al fine della copertura finanziaria, il Ministro competente ne dà notizia tempestivamente al Ministro dell'economia e delle finanze, il quale, anche ove manchi la predetta segnalazione, riferisce al Parlamento con propria relazione e assume le conseguenti iniziative legislative.

L'articolo 4, comma 1, dispone l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di un apposito fondo rotativo denominato « Fondo di credito per i nuovi nati », finalizzato al rilascio di garanzie dirette, anche fidejussorie, alle banche ed agli intermediari finanziari e volto ad agevolare l'accesso al credito per le famiglie con un figlio nato o adottato nel periodo 2009-2011.

Al Fondo è concessa una dotazione pari a 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009, 2010 e 2011: alla copertura del relativo dell'onere si provvede mediante l'utilizzo delle risorse del Fondo per le politiche della famiglia.

Viene poi demandato ad un apposito decreto non regolamentare emanato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, di

concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, la definizione delle disposizioni riguardanti i criteri e le modalità di funzionamento del Fondo e di rilascio ed operatività delle garanzie.

Ricorda, al riguardo, che il decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 (articolo 19, comma 1), ha istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il Fondo per le politiche della famiglia con uno stanziamento pari a 3 milioni di euro per il 2006 e a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2007. Tale fondo è espressamente finalizzato a realizzare e promuovere interventi per la tutela della famiglia, in tutte le sue componenti e le sue problematiche generazionali e supportare l'Osservatorio nazionale sulla famiglia. Successivamente, l'articolo 1, comma 1250, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), ha disposto un ulteriore stanziamento di 210 milioni di euro per l'anno 2007 e 180 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009. Tali risorse devono essere utilizzate per le seguenti finalità: istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia, prevedendo la partecipazione delle amministrazioni statali, delle regioni, degli enti locali e del terzo settore; iniziative di conciliazione del tempo di vita e lavoro di cui alla legge 8 marzo 2000, n. 53; iniziative per la riduzione dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiore a quattro; iniziative di sostegno dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile dell'Osservatorio per l'infanzia e del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia; valorizzazione delle iniziative degli enti locali ed imprese in materia di politiche familiari; sostegno delle adozioni internazionali e della Commissione per le adozioni.

La citata legge finanziaria per il 2007 ha disposto altresì che il Ministro per le politiche della famiglia utilizzi il Fondo in esame per le seguenti ulteriori finalità: finanziare un piano nazionale per la famiglia, acquisire indicazioni per il piano medesimo e verificarne l'efficacia, mediante l'organizzazione, con cadenza biennale, di una Conferenza nazionale sulla famiglia; realizzare, in collaborazione con il Ministro della salute, un'intesa in sede di Conferenza unificata relativa alla riorganizzazione dei consultori familiari; promuovere un accordo in sede di Conferenza Stato-regioni per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

Al riparto delle risorse per il 2007, pari a 220 milioni di euro, si è provveduto con il decreto ministeriale 2 luglio 2007. Successivamente, il decreto ministeriale del 19 dicembre 2007 ha destinato le risorse non utilizzate riguardanti le iniziative di conciliazione del tempo di vita e di lavoro e quelle non ripartite, per un importo complessivo pari a 25 milioni di euro, che vanno ad integrare i fondi destinati allo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi.

Da ultimo, la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria per il 2008), ha ampliato il novero delle finalità alle quali sono destinate le risorse del Fondo, con particolare riferimento alla permanenza o il ritorno nella comunità familiare di soggetti non autosufficienti e alle iniziative di carattere informativo ed educativo volte alla prevenzione degli abusi sessuali nei confronti di minori.

Un decreto ministeriale del gennaio 22 gennaio 2008 aveva previsto un primo riparto delle risorse afferenti al Fondo, ammontanti complessivamente a 190 milioni di euro. Tale somma è stata successivamente rimodulata, con decreto del 15 aprile 2008, che ha operato una riduzione di 16,8 milioni di euro per effetto del taglio disposto dall'articolo 1 commi 482 e 507 della legge n. 296 del 2006 (finanziaria per il 2007).

Ricorda, infine, che l'articolo 46-*bis* del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, ha modificato l'articolo 1, comma 1250, secondo periodo, della citata legge finanziaria per il 2007. In particolare, è stato stabilito che nello sviluppo di progetti che diffondono e valorizzano le migliori iniziative in materia di politiche familiari siano comprese le iniziative adottate da enti pubblici e privati e da associazioni, oltre a quelle promosse da enti locali e imprese, come già previsto in precedenza.

Ricorda altresì che la Tabella C del disegno di legge finanziaria per il 2009, attual-

mente all'esame del Senato, prevede il seguente stanziamento triennale: 186,571 milioni di euro per il 2009, 186, 414 milioni di euro per il 2010 e 138,255 per il 2011. In particolare, le citate risorse per il 2009 sono state ridotte dai 190 milioni di euro originari previsti ai 186,571 milioni di euro stanziati, ai sensi dell'articolo 60, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112.

Ricorda altresì che l'articolo 2 reca norme in materia di determinazione dei tassi di interesse sui contratti di mutuo bancario per l'acquisto, la costruzione o la ristrutturazione dell'abitazione principale. In particolare, la norma dispone che l'importo delle rate, a carico del mutuatario, dei mutui a tasso variabile da corrispondere nel corso del 2009 non possa essere superiore, complessivamente, ad un importo calcolato al tasso del 4 per cento ovvero, se maggiore, ad un importo calcolato secondo il tasso indicato nel contratto di mutuo alla data di stipula dello stesso. La differenza tra gli importi delle rate che restano a carico del mutuatario e quelli derivanti dall'applicazione delle condizioni originarie del contratto di mutuo viene corrisposta dallo Stato. Viene inoltre disposto che, a decorrere dal 1º gennaio 2009, le banche che offrono alla clientela mutui ipotecari per l'acquisto dell'abitazione principale hanno l'obbligo di assicurare ai medesimi clienti la possibilità di stipulare tali contratti a tasso variabile indicizzato al tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale della Banca centrale europea, dovendo risultare il tasso complessivo applicato in tali contratti in linea con quello praticato per le altre forme di indicizzazione offerte.

L'articolo 3 interessa profili di competenza della Commissione con particolare riferimento ai commi 9 e 10. Il comma 9 introduce, con decorrenza dal 1º gennaio 2009, agevolazioni tariffarie delle utenze del gas (*bonus* gas) a favore delle famiglie economicamente svantaggiate aventi diritto all'applicazione di tariffe elettriche agevolate (*bonus* elettrico). La compensazione viene riconosciuta in modo differenziato per zone climatiche ed in forma parametrata al numero di componenti la famiglia, in modo tale da produrre una riduzione della spesa (al netto delle imposte) dell'utente medio indicativamente del 15 per cento.

Il comma 10, in considerazione dell'eccezionale crisi economica internazionale e dei suoi effetti anche sul mercato dei prezzi delle materie prime, al fine di garantire minori oneri per le famiglie e le imprese riducendo il prezzo dell'energia elettrica, detta alcuni principi a cui, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame, il Ministero dello sviluppo economico deve conformare la disciplina relativa al mercato elettrico, dopo aver consultato l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

COMITATO RISTRETTO

Mercoledì 17 dicembre 2008.

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche.
C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo, C. 977-*ter* Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura.

Audizione informale di rappresentanti della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNMCeO), del Coordinamento italiano dei medici ospedalieri (CIMO) e della Federazione delle associazioni dei dirigenti ospedalieri internisti (FADOI).

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.30 alle 16.10

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Predisposizione del programma dei lavori per il periodo gennaio-marzo 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.10 alle 16.15.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009) C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa nota di variazione. C. 1714-B Governo, approvato della Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Parere alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* 130

COMITATO DEI NOVE:

DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare. C. 1961 Governo, approvato dal Senato 131

SEDE CONSULTIVA:

DL 185/2008: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) *(Esame e rinvio)* 132

AVVERTENZA 134

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 dicembre 2008 — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia.

La seduta comincia alle 8.35.

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009).
C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa nota di variazione.
C. 1714-B Governo, approvato della Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.
(Parere alla V Commissione).

(Esame congiunto e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno già approvati dalla Camera e modificati dal Senato.

Monica FAENZI (PdL), *relatore*, soffermandosi esclusivamente sulle modificazioni apportate dal Senato, per la parte di competenza della Commissione, rileva che i commi 49 e 50 dell'articolo 2, introdotti nel corso dell'esame al Senato, apportano diverse modifiche all'articolo 1-*bis* del decreto-legge 25 settembre 2008, n. 149, recante « Disposizioni urgenti per assicurare adempimenti comunitari in materia di

giochi », convertito, con modificazioni, dalla legge 19 novembre 2008, n. 184, con il quale si è realizzato un intervento urgente di sostegno a settore dell'ippica.

In particolare, l'aumento del prelievo erariale unico (cosiddetto « PREU ») sulle somme giocate con apparecchi per il gioco lecito collegati alla rete telematica dei Monopoli di Stato, che nel decreto-legge n. 149 era dello 0,70 per cento (dal 12 per cento al 12,70 per cento) ed era interamente destinato all'UNIRE, è raddoppiato portando la misura finale al 13,40 per cento; le maggiori entrate complessive sono ripartite al 50 per cento tra l'UNIRE ed il CONI.

Si prevede inoltre che la revoca delle precedenti concessioni debba avvenire previo esperimento delle necessarie procedure di gara ad evidenza pubblica per il rilascio delle nuove concessioni e, comunque, non oltre il 31 marzo 2009, anziché entro il 31 gennaio 2009, come previsto nel decreto-legge n. 149.

Le nuove concessioni dovranno poi avere ad oggetto la raccolta in rete fisica dei soli giochi su base ippica, mentre sono espunti i riferimenti ai giochi basati su altre discipline sportive, contenuti nel decreto-legge n. 149.

Paolo RUSSO, *presidente*, sospende quindi la seduta, avvertendo che essa riprenderà al termine della seduta antimeridiana dell'Assemblea.

La seduta, sospesa alle 8.45, è ripresa alle 15.10.

Monica FAENZI (PdL), *relatore*, propone di riferire alla Commissione Bilancio in senso favorevole.

Angelo ZUCCHI (PD), pur manifestando apprezzamento per alcune misure di stabilizzazione fiscale contenute nel disegno di legge finanziaria, rileva l'assenza nel provvedimento di previsioni normative a sostegno del settore agricolo, mentre esso invece richiede l'adozione di misure per risolvere gli annosi problemi di natura strutturale di cui soffre da tempo. Dichiara, dunque, anche a nome del suo gruppo, il voto contrario sulla proposta del relatore.

Isidoro GOTTARDO (PdL) ritiene che la manovra finanziaria nel suo complesso sia stata migliorata e il suo gruppo non possa che pronunciarsi in senso favorevole, pur rilevando l'esigenza di introdurre importanti interventi strutturali a favore dell'agricoltura.

Giuseppe RUVOLO (UdC) dichiara che si asterrà nella votazione sulla proposta di relazione favorevole, tenuto anche conto di tutti i passaggi sostenuti dai disegni di legge.

Giovanna NEGRO (LNP), dichiara che il suo gruppo voterà a favore della proposta del relatore di riferire in senso favorevole sulle modifiche introdotte al Senato alla manovra finanziaria per il 2009.

Il Ministro Luca ZAIA raccomanda l'accoglimento della proposta del relatore.

La Commissione approva infine la proposta di relazione favorevole relativa alla tabella n. 12 del disegno di legge di bilancio e alle connesse parti del disegno di legge finanziaria per l'anno 2009. Delibera quindi di nominare il deputato Faenzi quale relatore presso la Commissione Bilancio.

La seduta termina alle 15.20.

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 17 dicembre 2008.

DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare.
C. 1961 Governo, approvato dal Senato.

Il Comitato si è riunito dalle 8.45 alle 9.40 e dalle 15.20 alle 17.55.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Paolo RUSSO. — Interviene il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Luca Zaia.

La seduta comincia alle 17.55.

DL 185/2008: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.
C. 1972 Governo.
(Parere alle Commissioni riunite V e VI).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del disegno di legge all'ordine del giorno.

Paolo RUSSO, *presidente*, ricorda che il disegno di legge è stato assegnato alla Commissione su richiesta della medesima, che ha avvertito l'esigenza di farne oggetto di valutazione, sebbene il provvedimento non contenga disposizioni esplicitamente riconducibili alle materie di sua competenza.

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD) non ritiene che nella seduta odierna vi siano le condizioni per esprimere il parere sul provvedimento.

Paolo RUSSO, *presidente*, avverte che si può intanto iniziarne l'esame e proseguirlo in altra seduta.

Sabrina DE CAMILLIS (PdL), *relatore*, ricorda che il decreto-legge n. 185, sul quale la Commissione ha chiesto di poter esprimere il proprio parere, introduce un insieme di misure che, come si legge nel suo preambolo, sono dirette a fronteggiare l'eccezionale situazione di crisi internazionale favorendo l'incremento del potere di acquisto delle famiglie; alla promozione dello sviluppo economico e alla competitività del Paese, anche mediante l'introduzione di misure di carattere fiscale e finanziario in grado di sostenere il rilancio produttivo e il finanziamento del sistema economico, parallelamente alla riduzione di costi amministrativi eccessivi a carico delle imprese; a riassegnare le risorse del quadro strategico nazionale per apprendimento ed occupazione nonché per interventi infrastrutturali; a sostenere e assistere la spesa per investimenti; a potenziare le misure fiscali e finanziarie occorrenti per garantire il rispetto degli obiettivi fissati dal programma di stabilità e crescita approvato in sede europea.

L'intervento di sostegno all'economia perseguito dal provvedimento – qualificato come collegato alla manovra di finanza pubblica – reca, però, effetti migliorativi sui saldi di finanza pubblica. L'effetto anticongiunturale è pertanto ascrivibile agli interventi di riallocazione e rimodulazione delle risorse, volti a conseguire effetti di sostegno ed impulso all'economia attraverso l'individuazione di specifiche misure e dei corrispondenti mezzi di copertura.

In relazione alla composizione della manovra, il provvedimento reca, per il 2009, nuove o maggiori spese per un ammontare pari a circa 5,27 miliardi di euro, cui si aggiungono circa 1,73 miliardi di euro di minori entrate. Tali oneri, nel medesimo esercizio, sono più che compensati da maggiori entrate pari a circa 5,24 miliardi di euro, cui si aggiungono minori spese per circa 2,15 miliardi. Nel complesso, sul versante della spesa le maggiori spese nette ammontano a circa 3,12 miliardi di euro, di cui 3,48 miliardi di euro di maggiori spese nette di parte corrente e 0,36 miliardi di euro di minori spese nette in conto capitale. Sul versante delle entrate, il provvedimento determina, sempre per il 2009, un incremento netto delle medesime pari ad oltre 3,5 miliardi di euro.

Il decreto-legge è articolato in 5 titoli, dedicati ai principali settori di intervento: sostegno alle famiglie, sostegno all'economia, ridisegno in funzione anticrisi del quadro strategico nazionale, servizi pubblici, disposizioni finanziarie diverse.

Le misure di sostegno alle famiglie, di cui al titolo I, comprendono le norme volte ad assegnare un bonus straordinario ai nuclei familiari a basso reddito (articolo 1), a contenere gli oneri dei mutui bancari a tasso variabile per l'acquisto dell'abitazione principale (articolo 2), a ridurre gli aumenti delle tariffe (articolo 3) e ad istituire un Fondo per l'accesso al credito per le famiglie con figli nati nel periodo 2009-2011 (articolo 4).

Nell'ambito delle misure per il sostegno all'economia, di cui al titolo II, si prevedono agevolazioni fiscali per i dipendenti del settore privato legate a incrementi della produttività (articolo 5), la deducibilità dell'IRAP ai fini IRES e IRPEF (articolo 6), norme per la liquidazione dell'IVA differita (articolo 7), modifiche alla disciplina degli studi di settore (articolo 8), norme per la velocizzazione dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni (articolo 9), la riduzione di tre punti percentuali dell'acconto 2008 IRES e IRAP (articolo 10), il potenziamento finanziario dei confidi (articolo 11), si autorizza il Ministero dell'economia a sottoscrivere obbligazioni bancarie speciali (articolo 12), si interviene sulle misure di difesa delle società oggetto di offerta pubblica di acquisto (articolo 13) e si recepisce la disciplina comunitaria sulla partecipazione dell'industria nelle banche (articolo 14). Specifiche norme riguardano anche l'applicazione dei principi contabili internazionali (articolo 15), i costi amministrativi per le imprese (articolo 16) e le misure per il rientro di docenti e ricercatori dall'estero (articolo 17).

Il Titolo III è diretto al ridisegno in funzione anticrisi del quadro strategico nazionale. In particolare, si riprogrammano le risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate (articolo 18), si introducono misure in materia di ammortizzatori sociali e tutela del reddito (articolo 19), si prevedono norme straordinarie per la velocizzazione di investimenti pubblici (articolo 20), si rifinanzia il Programma delle infrastrutture strategiche di cui alla cosiddetta. legge « obiettivo » (articolo 21), si estendono le competenze della Cassa depositi e prestiti (articolo 22) e si consente a gruppi di cittadini organizzati di formulare proposte operative per l'esecuzione di opere di interesse locale (articolo 23).

Nell'ambito delle misure relative ai servizi pubblici, di cui al titolo IV, si ridefiniscono le procedure per il recupero degli aiuti di Stato in favore delle cosiddette aziende ex municipalizzate (articolo 24), si istituisce un Fondo per gli investimenti del Gruppo Ferrovie dello Stato (articolo 25) e si stanziano i fondi per la privatizzazione della Tirrenia spa (articolo 26).

Il Titolo V reca infine disposizioni finanziarie diverse, intervenendo sulla disciplina degli accertamenti fiscali (articolo 27), sull'escussione delle garanzie a favore della pubblica amministrazione (articolo 28), sul monitoraggio dei crediti di imposta (articolo 29), sull'applicazione del regime fiscale agevolato per gli enti associativi (articolo 30), sul regime IVA relativo ai canoni di abbonamento alla diffusione radiotelevisiva effettuata in forma digitale a mezzo di reti via cavo o via satellite (articolo 31) e sulle procedure di riscossione dei tributi (articolo 34). Da ultimo, si definiscono la copertura finanziaria e l'entrata in vigore del provvedimento (articoli 35 e 36).

Come accennato, il disegno di legge in esame è stato assegnato alla Commissione in sede consultiva, su richiesta della stessa. Infatti, se pure il provvedimento non contiene disposizioni esplicitamente riconducibili alle materie di sua competenza, la Commissione ha avvertito l'esigenza di farne oggetto di valutazione. Esso infatti contiene misure volte ad alleviare gli effetti negativi che l'attuale congiuntura economica provoca sul mondo della produzione, di cui fa parte il settore agroalimentare, seppure nel provvedimento non sia stato tenuto nella dovuta considerazione.

In ogni caso, con riferimento a questioni più specifiche, è stato rilevato che l'articolo 7, relativo al pagamento dell'IVA al momento dell'effettiva riscossione del corrispettivo, non si applica, per espressa disposizione, ai soggetti che si avvalgono di regimi speciali ai fini dell'IVA, tra i quali sono ricompresi i produttori agricoli. Inoltre, nel corso dei lavori della Commis-

sione, è stata segnalata la necessità di introdurre ulteriori misure anticrisi per alcune zone e settori agricoli.

Si riserva infine di formulare una proposta di parere all'esito del dibattito in Commissione.

Paolo RUSSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 18.10

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

INDAGINE CONOSCITIVA

Deliberazione su una proposta di indagine conoscitiva sul sistema di finanziamento delle imprese agricole. Deliberazione di variazione del programma.

RISOLUZIONI

7-00080 Oliverio: Crisi del comparto olivicolo-oleario.

7-00093 Negro: Crisi del comparto olivicolo-oleario.

7-00094 D'Ippolito Vitale: Crisi del comparto olivicolo-oleario.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo. (Parere alle Commissioni V e VI) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)* 135

ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione) 138

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie per la violazione del regolamento CE n. 1107/2006 del Parlamento e del Consiglio europeo, del 5 luglio 2006, relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo. Atto n. 51 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione)* 137

ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione) 139

AVVERTENZA 137

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 15.10.

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo.

(Parere alle Commissioni V e VI).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2008.

Enrico FARINONE (PD) ricorda che nella seduta svoltasi ieri era emersa l'esigenza, per il seguito dell'esame del provvedimento, della presenza del Governo.

Mario PESCANTE, *presidente,* segnala in proposito che purtroppo, a causa dei numerosi impegni, il Governo non è riuscito oggi ad assicurare la propria presenza in Commissione.

Enrico FARINONE (PD), pur comprendendo le difficoltà oggettive dei rappresentanti dell'Esecutivo, esprime la forte contrarietà del suo gruppo per l'assenza del Governo, a fronte di un provvedimento di notevole rilievo; si tratta di una grave mancanza, sia in considerazione del ruolo della XIV Commissione, che sotto il profilo politico.

Avrebbe voluto rivolgere al Governo alcune richieste di chiarimento in ordine alle misure adottate per affrontare la situazione di crisi, che giudica insufficienti.

Chiede quindi al relatore alcune precisazioni sull'articolo 7 in materia di liquidazione differita dell'IVA, nonché sull'articolo 29 che, a suo avviso, rende più complicata la procedura prevista per ottenere crediti di imposta per le spese per attività di ricerca nonché relativamente alle detrazioni per la riqualificazione energetica degli edifici. Ricorda che si tratta di misure introdotte dal precedente Governo e che sono volte al risparmio energetico, con positivi effetti in termini di riduzione delle emissioni di CO2. Sottolinea invece come, nel decreto-legge in esame, l'accresciuta complessità delle procedure e l'effetto retroattivo della disposizione, unite all'introduzione del meccanismo del silenzio-diniego per l'esame delle istanze da parte dell'Agenzia delle Entrate, equivalgono sostanzialmente a ridurre fortemente l'operatività di tali misure.

Gianluca PINI (LNP) con riferimento alla questione da ultimo sollevata dall'onorevole Farinone, esprime a perplessità in ordine all'introduzione nell'ordinamento italiano del meccanismo del silenzio-diniego; riterrebbe pertanto opportuno invitare le Commissioni di merito ad una modifica della disposizione, nel senso di sostituire la procedura del silenzio-diniego con quella del silenzio-assenso, prevedendo al contempo tempi più lunghi per l'esame delle istanze da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Richiama quindi l'attenzione dei colleghi su una questione di particolare delicatezza, connessa all'applicazione del decreto legislativo n. 231 del 2007 – che recepisce la terza direttiva antiriciclaggio 2005/60/CE – con particolare riferimento ai rapporti di natura finanziaria e creditizia tra Italia e Repubblica di San Marino In relazione a tali rapporti, la magistratura ha, a suo avviso, interpretato in maniera rigida e parziale il citato decreto legislativo, vanificando in tal modo precedenti accordi assunti tra i due Paesi. Ritiene opportuno segnalare in questa sede tale problematica, tenuto conto del fatto che ingenti risorse finanziarie provenienti dalla Repubblica di San Marino, stimabili in circa 12 miliardi di euro, sono depositate presso istituti bancari italiani, ed un loro spostamento verso altri Paesi avrebbe gravi ripercussioni sull'economia nazionale ed in particolare sul sistema bancario delle Marche e dell'Emilia-Romagna. Potrebbe essere pertanto utile inserire, nel parere che il relatore si appresta a formulare, una osservazione che inviti le Commissioni di merito a inserire nel provvedimento in esame, una disposizione volta a sospendere l'applicazione del decreto legislativo n. 231 del 2007 nei confronti della Repubblica di San Marino per un tempo congruo alla ridefinizione di un accordo bilaterale.

Mario PESCANTE, *presidente*, invita l'onorevole Pini a valutare l'opportunità di presentare un emendamento in tal senso, anche tenuto conto delle competenze della XIV Commissione e considerato che la questione evidenziata non è direttamente richiamata dalle disposizioni del decreto-legge in esame.

Gianluca PINI (LNP) accoglie l'invito del Presidente, sottolineando comunque l'urgenza ed il rilievo della questione.

Nicola FORMICHELLA (PdL), *relatore*, riferendosi alle osservazioni formulate dal collega Farinone, rileva come l'articolo 7 appaia una disposizione dettata dal buon senso, agevolando gli esercenti attività di impresa in un momento di particolare difficoltà economica. Concorda invece con la necessità di rivedere le disposizioni recate dall'articolo 29 relativamente al meccanismo del silenzio-diniego, inserendo nella proposta di parere che si accinge a formulare una apposita osservazione.

Gianluca PINI (LNP) precisa di valutare positivamente le disposizioni dell'articolo 29 per quanto riguarda una maggiore severità nella concessione di benefici fiscali, limitando il suo appunto al meccanismo del silenzio-diniego.

Nicola FORMICHELLA (PdL), *relatore*, alla luce del dibattito svoltosi e tenuto

conto, in particolare, delle considerazioni effettuate dall'onorevole Buttiglione nella seduta di ieri, formula quindi una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Enrico FARINONE (PD), pur valutando positivamente l'inserimento dell'osservazione relativa alla necessità di modificare il meccanismo del silenzio-diniego, preannuncia il voto contrario del gruppo del PD sulla proposta di parere del relatore che, tra l'altro, non reca alcun riferimento all'opportunità di un aumento delle risorse del bilancio dell'Unione europea volto ad assicurare il finanziamento diretto di azioni per il rilancio della crescita e dell'occupazione.

Antonio RAZZI (IdV) preannuncia l'astensione del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 15.50.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Mario PESCANTE.

La seduta comincia alle 15.50.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie per la violazione del regolamento CE n. 1107/2006 del Parlamento e del Consiglio europeo, del 5 luglio 2006, relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo.
Atto n. 51.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 16 dicembre 2008.

Benedetto Francesco FUCCI (PdL), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con osservazione *(vedi allegato 2).*

Antonio RAZZI (IdV) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Enrico FARINONE (PD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Gianluca PINI (LNP) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere formulata dal relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dal relatore.

La seduta termina alle 15,55.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

ATTI COMUNITARI

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera.
COM(2008)414 def.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sull'attività del Comitato permanente per l'esame dei progetti di atti comunitari e dell'UE.

Sugli esiti della riunione della XL COSAC svolta a Parigi dal 2 al 4 novembre 2008.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

ALLEGATO 1

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale (C. 1972 Governo).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il disegno di legge C. 1972 Governo, di conversione in legge del « DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale »;

sottolineata l'opportunità di affrontare l'attuale congiuntura economica mediante un'azione coordinata tra gli Stati membri e l'Unione europea;

tenuto conto della comunicazione « *Un piano europeo di ripresa economica* », presentata dalla Commissione europea il 26 novembre 2008 e approvata dal Consiglio europeo dell'11-12 dicembre 2008, che contiene una serie di interventi volti al superamento della crisi economica internazionale, con riferimento alle condizioni monetarie e creditizie, alla politica di bilancio, nonché agli obiettivi della strategia di Lisbona nei settori dell'occupazione, dell'impresa, delle infrastrutture, dell'energia e della ricerca ed innovazione;

considerato che il decreto-legge appare – tenuto conto del quadro di finanza pubblico italiano – complessivamente coerente con gli obiettivi fissati dal *Piano europeo*, recando, tra l'altro, specifiche disposizioni in materia di potenziamento finanziario dei confidi, di sottoscrizione pubblica di obbligazioni bancarie speciali, di detassazione dei contratti di produttività, di contenimento del costo del lavoro, di riduzione degli oneri amministrativi per le imprese e le pubbliche amministrazioni, di investimenti pubblici nell'ambito del Quadro strategico nazionale, di incentivi finalizzati al rientro dei ricercatori italiani dall'estero;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di proseguire – in coerenza con le indicazioni del *Piano europeo di ripresa economica* e del Consiglio europeo dell'11 e 12 dicembre 2008 – lo sforzo di riduzione degli oneri a carico del sistema produttivo nazionale, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese;

b) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di modificare la disposizione di cui all'articolo 29, comma 7 – che definisce le modalità di esame, da parte dell'Agenzia delle Entrate, delle istanze relative alle agevolazioni fiscali ivi contemplate – disponendo che la procedura prevista di silenzio-diniego sia sostituita da quella di silenzio-assenso, anche a tal fine ampliando il termine previsto per l'esame delle istanze.

ALLEGATO 2

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie per la violazione del regolamento CE n. 1107/2006 del Parlamento e del Consiglio europeo, del 5 luglio 2006, relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo (Atto n. 51).

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XIV Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie per la violazione del Regolamento CE n. 1107/2006 del Parlamento e del Consiglio europeo, del 5 luglio 2006, relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo;

rilevato che lo schema di decreto legislativo, nel dare piena attuazione alla normativa comunitaria mediante l'introduzione di un sistema sanzionatorio efficace, proporzionato e dissuasivo, rende pienamente esigibile il diritto dei citati passeggeri di viaggiare in aereo alle stesse condizioni degli altri cittadini e, in particolare, di essere assistiti negli aeroporti e a bordo degli aeromobili, secondo le specifiche esigenze di cui sono portatori e con l'impiego di personale formato e attrezzature adeguate;

considerato che, al fine di assicurare il concreto raggiungimento di tali obiettivi, è indispensabile non solo una stretta collaborazione da parte degli operatori del settore del trasporto aereo, ossia dei vettori, dei loro agenti, degli operatori turistici, dei gestori aeroportuali e dell'ENAC, ma anche la definizione di un sistema sanzionatorio adeguato a fronte di eventuali violazioni degli obblighi imposti dalla normativa comunitaria;

evidenziato che, nell'ambito del regime sanzionatorio definito dallo schema di decreto legislativo, non tutti gli obblighi sanciti dal Regolamento (CE) n. 1107/2006 appaiono corredati di una sanzione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

valuti il Governo l'opportunità di prevedere – in conformità a quanto disciplinato dalla normativa comunitaria – specifiche sanzioni per le violazioni degli obblighi definiti dall'articolo 5 (Designazione di punti di arrivo e di partenza), dal paragrafo 1 dell'articolo 6 (Trasmissione di informazioni), nonché dagli articoli 9 (Norme di qualità per l'assistenza) e 11 (Formazione) del Regolamento CE n. 1107/2006.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

S O M M A R I O

Comunicazioni del Presidente 140
Sulla pubblicità dei lavori 140
Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese dal Presidente nella seduta del 2 dicembre 2008 . 140
Sui lavori della Commissione 140
Convocazione della Commissione 141
ERRATA CORRIGE 141

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Giuseppe PISANU.

La seduta comincia alle 14.30.

(Si approva il processo verbale della seduta precedente).

Comunicazioni del Presidente.

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi nella riunione odierna (i cui lavori sono stati sospesi per riprendere al termine della seduta della Commissione) ha adottato all'unanimità una delibera sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti, concernente i criteri generali per la classificazione degli atti e dei documenti, pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna, con l'intesa di valutare ulteriormente alcune questioni – che sono state ritenute meritevoli di approfondimento – in seno ad un apposito gruppo di lavoro che verrà costituito di intesa con i Vice Presidenti della Commissione.

Sulla pubblicità dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese dal Presidente nella seduta del 2 dicembre 2008.

Riprende il seguito del dibattito.

Intervengono il deputato MARCHI, i senatori MUSSO, DELLA MONICA, LAURO, VALLARDI.

Sui lavori della Commissione.

Il PRESIDENTE, tenuto conto che vi sono ancora numerosi iscritti a parlare, propone che la Commissione sia convocata domani, giovedì 18 dicembre alle ore 13.30, per proseguire il dibattito.

Dopo brevi interventi del deputato TASSONE e del senatore SALTAMARTINI, la Commissione conviene.

Il PRESIDENTE ricorda che al termine dei lavori della Commissione proseguirà la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, sospesa per l'inizio della seduta.

Convocazione della Commissione.

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata per domani, giovedì 18 dicembre 2008, alle ore 13.30, per il seguito del dibattito sulle comunicazioni rese dal Presidente nella seduta del 2 dicembre 2008.

La seduta termina alle 16.10.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e Commissioni parlamentari* n. 109 del 16 dicembre 2008, a pagina 123, prima colonna, prima delle parole: « Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese dal Presidente nella seduta del 2 dicembre 2008 » aggiungere le seguenti:

« **Sulla pubblicità dei lavori.**

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito). ».

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale *(Deliberazione)* 142
ALLEGATO 1 (Programma) 143
Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nel contrasto all'evasione fiscale *(Deliberazione)* .. 142
ALLEGATO 2 (Programma) 144
AVVERTENZA 142

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Maurizio LEO.

La seduta comincia alle 15.10.

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.

(Deliberazione).

Maurizio LEO, *presidente*, propone lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale, sulla base del programma predisposto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, della Commissione del 6 novembre 2008, sul quale è stata acquisita l'intesa dei Presidenti delle Camere *(vedi allegato 1)*.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera lo svolgimento dell'indagine conoscitiva nei termini illustrati dalla presidente.

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nel contrasto all'evasione fiscale.

(Deliberazione).

Maurizio LEO, *presidente*, propone lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nel contrasto all'evasione fiscale, sulla base del programma predisposto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, della Commissione del 4 dicembre 2008, sul quale è stata acquisita l'intesa dei Presidenti delle Camere *(vedi allegato 2)*.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione delibera lo svolgimento dell'indagine conoscitiva nei termini illustrati dalla presidente.

La seduta termina alle 15.30.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

ALLEGATO 1

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale.

PROGRAMMA

L'indagine conoscitiva ha lo scopo di procedere ad una ricognizione dei rapporti tra il sistema di gestione dell'anagrafe tributaria e le amministrazioni locali nella prospettiva delineata dal disegno di legge « Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione », attualmente all'esame del Senato. In questa ottica, riveste grande interesse per la Commissione anche il profilo dell'utilizzo delle banche dati da parte sia degli enti locali, sia dell'amministrazione finanziaria centrale nella lotta all'evasione fiscale, nella quale anche le amministrazioni periferiche svolgeranno un ruolo fondamentale.

Sono previste le seguenti audizioni:

Ministro dell'Economia e delle finanze;

Ministro per i Rapporti con le Regioni;

Ministro per la Semplificazione normativa;

Ministro dell'Interno;

Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'innovazione;

rappresentanti delle Conferenze Stato-Regioni e Unificata;

rappresentanti dell'Unione province d'Italia (UPI);

rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni d'Italia (ANCI);

Direttore generale e dirigenti del Dipartimento per le politiche fiscali;

Direttore e dirigenti dell'Agenzia delle Entrate;

Direttore e dirigenti dell'Agenzia delle Dogane;

Direttore e dirigenti dell'Agenzia del Territorio;

Direttore e dirigenti dell'Agenzia del Demanio;

Direttore e dirigenti dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato;

Comandante generale e ufficiali specializzati del Corpo della Guardia di finanza;

Presidente e gli altri componenti dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali;

Amministratori e dirigenti di SOGEI S.p.A.;

Rappresentanti di ANCITEL S.p.A.;

Amministratori e dirigenti di Equitalia S.p.A.;

professori universitari di diritto tributario e scienza delle finanze, diritto costituzionale e diritto regionale, per i profili attinenti al federalismo fiscale;

Presidente dell'ISTAT.

ALLEGATO 2

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nel contrasto all'evasione fiscale.

PROGRAMMA

L'indagine conoscitiva ha lo scopo di pervenire all'individuazione di puntuali metodologie che, utilizzando il patrimonio conoscitivo dell'anagrafe tributaria e delle banche dati degli enti locali, consentano di contrastare efficacemente l'evasione fiscale. In particolare, si intende valutare la fattibilità tecnica di costituire un sistema integrato di verifica dei dati dei contribuenti che sia esteso agli enti locali e che si basi anche sull'incrocio tra le risultanze del redditometro e le indagini finanziarie.

Sono previste le seguenti audizioni:

rappresentanti dell'Associazione nazionale comuni d'Italia (ANCI);

Direttore generale e dirigenti del Dipartimento delle finanze;

Direttore e dirigenti dell'Agenzia delle Entrate;

Comandante generale e ufficiali specializzati del Corpo della Guardia di finanza;

Presidente e gli altri componenti dell'Autorità garante per la protezione dei dati personali;

Amministratori e dirigenti di SOGEI S.p.A.;

professori universitari di diritto tributario e scienza delle finanze.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'infanzia

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui minori stranieri non accompagnati.

Audizione del Prefetto di Agrigento, Umberto Postiglione *(Seguito dello svolgimento e conclusione)* 145

AVVERTENZA 145

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Alessandra MUSSOLINI. — Interviene il Prefetto di Agrigento, Umberto Postiglione.

La seduta comincia alle 15.

Indagine conoscitiva sui minori stranieri non accompagnati.

Audizione del Prefetto di Agrigento, Umberto Postiglione.

(Seguito dello svolgimento e conclusione).

Alessandra MUSSOLINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi l'audizione all'ordine del giorno, avvertendo che il prefetto Postiglione proseguirà, nella seduta odierna, l'audizione iniziata lo scorso 26 novembre 2008.

Umberto POSTIGLIONE, *prefetto di Agrigento,* risponde ai quesiti posti nella seduta del 26 novembre 2008 e fornisce ulteriori informazioni concernenti l'oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono per porre nuovi quesiti e formulare osservazioni la presidente Alessandra MUSSOLINI e le deputate Sandra ZAMPA (PD), Luisa Capitanio SANTOLINI (UDC), Anita DI GIUSEPPE (IdV).

Umberto POSTIGLIONE, *prefetto di Agrigento,* risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Alessandra MUSSOLINI, *presidente,* dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

INDICE GENERALE

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 96-*BIS*, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO:

Conversione in legge del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) *(Seguito esame e conclusione – Parere con condizioni, osservazioni e raccomandazione)* 3

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente 11

Seguito della verifica dei poteri su base nazionale 11

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

Esame della domanda di autorizzazione a eseguire la misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti del deputato Margiotta. Doc. IV, n. 3 *(Esame e rinvio)* 16

AVVERTENZA 19

COMMISSIONI RIUNITE (V e VI)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 20

SEDE REFERENTE:

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo *(Seguito dell'esame e rinvio)* 20

ALLEGATO (Emendamenti artt. 1-34) 39

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)

COMITATO DEI NOVE:

DL 162/08: Misure urgenti in materia di adeguamento dei prezzi dei materiali da costruzione, sostegno all'autotrasporto, all'agricoltura e alla pesca, interventi per il G8 e per le regioni colpite dagli eventi sismici del 1997. C. 1936 Governo, approvato dal Senato 40

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare. Emendamenti C. 1961 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) *(Esame e conclusione – Parere)* 41

ALLEGATO 1 (Parere approvato) 48

SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione delle donne e dei minori nelle comunità rom presenti in Italia. C. 1052 Santelli *(Seguito dell'esame e rinvio)* .. 42

Istituzione del « Giorno della memoria delle vittime di Nassiriya e di tutti i militari e civili italiani caduti in missioni internazionali ». Testo unificato C. 139 Ascierto e C. 549 Bertolini *(Seguito dell'esame e rinvio)* 42

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 185/2008: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) *(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni e osservazioni)* 42

ALLEGATO 2 (Parere approvato) 49

DL 180/08: Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca. Emendamenti C. 1966 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) *(Esame e conclusione – Parere)* 47

ALLEGATO 3 (Parere approvato) 53

II Giustizia

SEDE CONSULTIVA:

Legge finanziaria 2009. C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa nota di variazioni. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 5: Stato di previsione del Ministero della Giustizia (Parere alla V Commissione) *(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 54

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Unione delle Camere Penali Italiane, in relazione all'esame dei progetti di legge C. 406 Contento, C. 1415 Governo, C. 1510 Tenaglia e C. 1555 Vietti, in materia di intercettazioni telefoniche, telematiche e ambientali 55

AVVERTENZA 55

III Affari esteri e comunitari

AUDIZIONI:

Audizione del sottosegretario di Stato agli affari esteri, Stefania Gabriella Anastasia Craxi, sulla situazione in Pakistan nell'ottica regionale *(Svolgimento ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione)* 56

RISOLUZIONI DI ASSEMBLEE INTERNAZIONALI:

Sui lavori della Commissione 57

Risoluzione sull'*Holodomor* del 1932-1933 in Ucraina, approvata dall'Assemblea parlamentare dell'OSCE nella Sessione annuale di Astana (29 giugno-3 luglio 2008) *(Esame Doc. XII*-quinquies, *n. 18, ai sensi dell'articolo 125 del regolamento, e conclusione)* 57

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-00777 Porta ed altri: Sulle condizioni logistiche e finanziarie degli istituti italiani di cultura in Brasile 58

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 61

5-00778 Picchi e Di Biagio: Sul trattamento giuridico ed economico del personale a contratto nelle rappresentanze diplomatico-consolari 59

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 62

5-00776 Evangelisti: Sull'esecuzione di una giovane donna somala nello stadio di Chisimaio ... 59

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) ... 63

AVVERTENZA ... 60

ERRATA CORRIGE ... 60

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI ... 65

SEDE CONSULTIVA:

Sui lavori della Commissione ... 65

Ratifica Protocollo di adesione al Trattato del Nord Atlantico della Repubblica di Croazia e della Repubblica di Albania. C. 1908 Governo. (Parere alla III Commissione) *(Esame e conclusione – Parere favorevole)* ... 66

AVVERTENZA ... 67

V Bilancio, tesoro e programmazione

SEDE CONSULTIVA:

DL 171/2008: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare. C. 1961-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione – Parere su emendamenti)* ... 68

SEDE CONSULTIVA:

Ratifica Convenzione Italia-USA per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire le frodi o evasioni fiscali. C. 1907 Governo (Parere alla III Commissione) *(Esame e rinvio)* ... 76

DL 180/2008: Disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca. C. 1966-A Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) *(Seguito dell'esame e rinvio)* ... 80

SEDE REFERENTE:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Seconda nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2009 ed al bilancio pluriennale 2009-2011. C. 1714-*ter* Governo, approvato dal Senato *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione)* ... 80

ALLEGATO 1 (Emendamenti) ... 82

ALLEGATO 2 (Emendamento) ... 86

VII Cultura, scienza e istruzione

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2008. Atto n. 49 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni)* ... 87

ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione) ... 93

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione del Giorno della memoria delle vittime di Nassiriya e di tutti i militari e civili italiani caduti in missioni internazionali. Testo unificato C. 139 Ascierto e C. 549 Bertolini. (Parere alla I Commissione) *(Esame e rinvio)* ... 88

Accordo di partenariato e cooperazione tra le Comunità europee e la Repubblica del Tagikistan. C. 1931 Governo, approvato dal Senato (Parere alla III Commissione) *(Esame conclusione – Parere favorevole)* ... 90

AVVERTENZA ... 92

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria per l'anno 2009) C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato e relativa nota di variazioni.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 9: Stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per l'anno finanziario 2009.

Tabella n. 10: Stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'anno finanziario 2009 (limitatamente alle parti di competenza) (Relazione alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 94

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) *(Seguito dell'esame e rinvio)* 95

ALLEGATO (Proposta di parere del Relatore) 97

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui progetti di legge C. 44, C. 471, C. 649 e C. 772, in materia di sicurezza nella circolazione stradale.

Audizione di rappresentanti di Associazione italiana segnaletica stradale (Assosegnaletica) *(Svolgimento e conclusione)* 100

SEDE CONSULTIVA:

Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni V e VI) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni)* 101

ALLEGATO (Parere approvato dalla Commissione) 106

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 104

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui progetti di legge C. 44, C. 471, C. 649 e C. 772, in materia di sicurezza nella circolazione stradale.

Audizione di rappresentanti di Confindustria-Federazione industrie prodotti impianti e servizi per le costruzioni (FINCO) *(Svolgimento e conclusione)* 104

AVVERTENZA 105

X Attività produttive, commercio e turismo

SEDE CONSULTIVA:

Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni V e VI) *(Seguito dell'esame e rinvio)* 108

ALLEGATO (Proposta di parere della Commissione) 112

AVVERTENZA 111

XI Lavoro pubblico e privato

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009). C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia, e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4 Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 113

INTERROGAZIONI:

5-00400 Schirru: Stabilizzazione occupazionale dei lavoratori socialmente utili nei comuni sardi 116

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 119

5-00467 Marco Carra: Mancato rinnovo del contratto a tempo determinato a taluni dipendenti della Fiat Iveco di Suzzarra 116

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 121

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA 117

5-00770 Antonino Foti: Sul piano di licenziamenti della società Telecom Italia Media spa 117

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 122

5-00771 Damiano: Sull'azione di contrasto del lavoro sommerso 117

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Legge finanziaria 2009. C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa nota di variazioni. C. 1714-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 2: Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (limitatamente alle parti di competenza).

Tabella n. 4: Stato di previsione del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (limitatamente alle parti di competenza) (Parere alla V Commissione) *(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazioni favorevoli)* 123

DL 185/2008: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) *(Esame e rinvio)* 124

COMITATO RISTRETTO:

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche. C. 799 Angela Napoli, C. 1552 Di Virgilio e Palumbo, C. 977-*ter* Livia Turco, C. 278 Farina Coscioni e C. 1942 Mura.

Audizione informale di rappresentanti della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNMCeO), del Coordinamento italiano dei medici ospedalieri (CIMO) e della Federazione delle associazioni dei dirigenti ospedalieri internisti (FADOI) .. 129

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Predisposizione del programma dei lavori per il periodo gennaio-marzo 2008 129

XIII Agricoltura

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2009) C. 1713-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2009 e bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 e relativa nota di variazione. C. 1714-B Governo, approvato della Camera e modificato dal Senato.

Tabella n. 12: Stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Parere alla V Commissione) *(Esame congiunto e rinvio)* 130

COMITATO DEI NOVE:

DL 171/08: Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare. C. 1961 Governo, approvato dal Senato 131

SEDE CONSULTIVA:

DL 185/2008: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo (Parere alle Commissioni riunite V e VI) *(Esame e rinvio)* 132

AVVERTENZA 134

XIV Politiche dell'Unione europea

SEDE CONSULTIVA:

DL 185/08: Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale. C. 1972 Governo. (Parere alle Commissioni V e VI) *(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni)* 135

ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione) 138

ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni sanzionatorie per la violazione del regolamento CE n. 1107/2006 del Parlamento e del Consiglio europeo, del 5 luglio 2006, relativo ai diritti delle persone con disabilità e delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo. Atto n. 51 *(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e conclusione – Parere favorevole con osservazione)* 137

ALLEGATO 2 (Parere approvato dalla Commissione) 139

AVVERTENZA 137

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E SULLE ALTRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE STRANIERE

Comunicazioni del Presidente 140

Sulla pubblicità dei lavori 140

Seguito del dibattito sulle comunicazioni rese dal Presidente nella seduta del 2 dicembre 2008 . 140

Sui lavori della Commissione 140

Convocazione della Commissione 141

ERRATA CORRIGE 141

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nella prospettiva del federalismo fiscale *(Deliberazione)* 142

ALLEGATO 1 (Programma) 143

Indagine conoscitiva sull'anagrafe tributaria nel contrasto all'evasione fiscale *(Deliberazione)* .. 142

ALLEGATO 2 (Programma) 144

AVVERTENZA 142

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sui minori stranieri non accompagnati.

Audizione del Prefetto di Agrigento, Umberto Postiglione *(Seguito dello svolgimento e conclusione)* 145

AVVERTENZA 145

PAGINA BIANCA

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE . *Pag.* III

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

Mercoledì 17 dicembre 2008. — Presidenza del presidente Riccardo MIGLIORI.

La seduta comincia alle 8.45.

Comunicazioni del Presidente.

Riccardo MIGLIORI, *Presidente*, illustra l'attività svolta nel corso dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, lo scorso 3 dicembre ad Helsinki, ed i risultati del Consiglio ministeriale dell'OSCE, il 4 e 5 dicembre ad Helsinki.

L'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE è stato aperto dall'intervento del Presidente Joao Soares, che ha riferito in ordine alle ultime attività svolte, in particolare su quelle attinenti alle osservazioni elettorali (da ultimo, negli Stati Uniti). In proposito, rimane aperta la questione di una completa applicazione dell'accordo di cooperazione siglato a Copenhagen nel 1997 tra l'Assemblea parlamentare dell'OSCE e l'ODIHR (Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti umani). In proposito, il Presidente Soares ha sottolineato che l'Assemblea, in quanto attore politico che trae la propria legittimazione dall'elezione, non può essere considerata sul medesimo piano delle istituzioni burocratiche dell'OSCE. Vi è stata quindi una discussione abbastanza vivace relativamente al rapporto al Consiglio ministeriale sulle attività di osservazione elettorale nel 2008 redatto, tra gli altri, dal Vicepresidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE Kimmo Kiljunen (Finlandia), nominato dal Presidente in esercizio dell'OSCE, inviato speciale per le questioni relative alle elezioni nel 2008.

L'auspicio conclusivo è stato quello di proseguire nella costruzione di un rapporto di corretta collaborazione tra l'Assemblea parlamentare dell'OSCE e l'ODIHR, nel rispetto dei rispettivi ruoli e della diversa natura dei due organismi, applicando l'accordo di Copenhagen del 1997.

Si è quindi discusso dei prossimi appuntamenti dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE. Il 19 e 20 febbraio si svolgerà a Vienna l'incontro invernale, in cui si affronteranno con ogni probabilità, i temi dell'architettura della sicurezza europea.

Informa quindi la Delegazione che l'onorevole D'Amico è stato nominato dal Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE nel Gruppo di lavoro *ad hoc* sulla Bielorussia e parteciperà ad una prima riunione il 18 febbraio a Vienna.

Avverte poi che, in marzo (la data precisa deve ancora essere definita), si dovrebbe svolgere l'osservazione delle elezioni in Moldova: affida al senatore Compagna l'incarico di riferire in proposito alla Delegazione.

Avverte altresì che, relativamente alla sessione annuale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, a Vilnius, dal 29 giugno al 3 luglio 2009, nel corso dell'Ufficio

di Presidenza, ha manifestato l'intenzione di svolgere la propria relazione alla I Commissione generale Affari politici e sicurezza sul tema della sicurezza alimentare. Ha inoltre avanzato la candidatura ad ospitare la riunione autunnale 2010 dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE in Italia.

Passando a riferire in ordine al Consiglio ministeriale, svoltosi a Helsinki nelle giornate del 4 e del 5 dicembre, rileva che la riunione può considerarsi un successo per la partecipazione dei ministri e dei rappresentanti dei Ministeri degli affari esteri dei Paesi membri dell'Organizzazione, che hanno svolto un confronto aperto ed approfondito sul futuro della sicurezza in Europa.

Il Consiglio non è però pervenuto ad una Dichiarazione politica unitaria, nonostante l'impegno della Presidenza finlandese, che ha preparato un testo di alto profilo rivolto al futuro. Non è stato infatti possibile ottenere il necessario consenso, in particolare sui paragrafi relativi alla Georgia ed al trattato CFE (Conventional Forces in Europe).

La convocazione di un Vertice dei Capi di Stato e di Governo nel 2009 è stata considerata prematura, anche per il disimpegno dell'attuale Amministrazione americana, in attesa dell'insediamento del nuovo Presidente, e per lo scetticismo dei *partner* europei. È stata tuttavia posta la base affinché la prossima Presidenza greca possa convocare una riunione informale dei Ministri degli Esteri a metà anno per un *brainstorming*, che possa anche valutare la convocazione di un vertice.

Il Presidente in esercizio, il ministro degli esteri finlandese Stubb, ha comunque sottolineato come l'OSCE possa essere considerato un foro naturale di discussione sulla sicurezza, per la pari dignità dei partecipanti in base ai principi di Helsinki e della Carta di Parigi sulla sicurezza del 1990.

La proposta russa di un una nuova architettura della sicurezza europea suscita perplessità. Il Trattato di sicurezza europeo, quale esito delle discussioni sulla sicurezza prefigurato da Mosca, non ha raccolto consensi a Helsinki (con la sola eccezione dei Paesi CSTO), ma il vero nodo posto dalla Russia è il riconoscimento di rango di potenza regionale e la sua partecipazione alla definizione dell'architettura della sicurezza in Europa.

Gli Stati Uniti sembrano considerare l'Organizzazione essenzialmente uno strumento per la democratizzazione dell'area euro-asiatica. I paesi comunitari possono considerare l'OSCE un terreno sperimentale per il concerto e la visibilità dell'Europa, considerato che l'organizzazione favorisce il ruolo di mediazione e ricerca del consenso. L'Organizzazione rappresenta infatti tuttora un'opportunità di dialogo con la Russia.

Nel corso del Consiglio ministeriale sono state assunte sedici decisioni: per esempio, sul Nagorno Karabach, sono stati registrati i progressi della riunione di Mosca del 2 novembre scorso (ruolo di Mosca incanalato nel quadro del gruppo di Minsk). È stato inoltre individuato un compromesso sulla proroga del mandato della missione OSCE in Georgia, sulla base di una separazione delle competenze dalle strutture: la missione in Georgia viene prorogata ma senza competenze relative alla soluzione del conflitto. Il Rappresentante speciale del Presidente in esercizio sarà titolare di un ufficio che ingloba gli osservatori militari con competenze relative al conflitto ed un ruolo in Sud Ossetia.

Tornando quindi a temi di più diretto interesse della Delegazione, avverte che vi è la possibilità che un componente la Delegazione faccia parte della Commissione ad hoc sulla Moldova e ne possa eventualmente assumere la presidenza.

Avverte altresì che ha intenzione di organizzare, probabilmente nel prossimo mese di marzo, un convegno sull'attualità e il futuro dell'OSCE per l'architettura di sicurezza in Europa: chiede in proposito il contributo dei colleghi della Delegazione.

Ricorda infine che oggi pomeriggio verrà esaminata dalla Commissione Affari esteri della Camera la Risoluzione sull'Holodomor del 1932-1933 in Ucraina, approvata dall'Assemblea parlamentare dell'OSCE nella sessione annuale di Astana,

dal 29 giugno al 3 luglio 2008. Si tratta di una discussione che giudica importante, in quanto, in attuazione dell'articolo 125 del regolamento della Camera, comporta l'attenzione del Parlamento nazionale su un'importante tematica affrontata in sede di Assemblea parlamentare dell'OSCE. Nel contempo, si assicura così il rispetto dell'impegno assunto, con la stessa Dichiarazione di Astana, a dare seguito nei Parlamenti nazionali alle deliberazioni ed alle dichiarazioni dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE. Ritiene che anche nella sede del Senato dovrebbe svolgersi una discussione analoga a quella che si svolgerà oggi in sede di Commissione Affari esteri della Camera.

Laura ALLEGRINI (PdL) assicura che ha assunto l'iniziativa di portare all'attenzione del Senato una risoluzione sul tema dell'Holodomor del 1932-1933 in Ucraina, analoga a quella che verrà esaminata oggi alla Camera.

Ringrazia quindi il Presidente per le numerose informazioni fornite, esprimendo la propria soddisfazione per la scelta della sicurezza alimentare come tema della relazione alla I Commissione generale dell'OSCE, tema di cui si sta occupando attualmente anche la Commissione Agricoltura del Senato.

Pierluigi MANTINI (PD), ritiene che la possibilità per un componente della Delegazione italiana di far parte (e forse presiedere) della Commissione *ad hoc* sulla Moldova sia un'opportunità rilevante ma anche delicata, su cui è opportuno un approfondimento.

Claudio D'AMICO (LNP) esprime la propria soddisfazione per essere stato chiamato a far parte della Commissione *ad hoc* sulla Bielorussia. Ritiene che vi sia un importante lavoro da svolgere in tale ambito, per accompagnare, in un'ottica pragmatica, un paese che è da considerarsi a tutti gli effetti europeo sulla via della transizione da un recente passato ad un prossimo futuro di conquiste democratiche.

Emerenzio BARBIERI (PdL) dichiara di condividere le osservazioni svolte dal presidente Migliori, preannunciando il proprio interesse a partecipare all'osservazione delle elezioni in Moldova. Avendo in passato partecipato ad un'osservazione elettorale nello stesso Paese, osserva che sarebbe preferibile svolgere l'attività di osservazione in seggi non della capitale ma periferici, in cui è più probabile che si verifichino violazioni delle norme elettorali.

Matteo MECACCI (PD) ritiene sia necessario che i componenti della Delegazione possano prendere visione delle più importanti decisioni assunte nel corso del Consiglio ministeriale di Helsinki. Osserva quindi, relativamente alla partecipazione di un componente della Delegazione alla Commissione *ad hoc* sulla Moldova, che sarebbe opportuno verificare la possibilità di giungere ad orientamenti unitari sulle relative questioni, peraltro collegate a quelle attinenti agli altri paesi dell'area. Sarebbe pertanto utile ascoltare in proposito anche il Governo.

Riccardo MIGLIORI, *Presidente*, nel raccogliere le osservazioni svolte dai colleghi, li invita a partecipare nella giornata di domani ad brindisi per lo scambio degli auguri natalizi, cui parteciperanno anche i colleghi delle altre Delegazioni italiane nelle Assemblee parlamentari internazionali.

La seduta termina alle 9,20.

PAGINA BIANCA

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

€ 3,26

16SMC0001100